

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



BOLOGNA KO, DOMANI AL FORUM IL MATCHPOINT

Basket, scatto Milano Scudetto a un passo

di BARTOZZAGHI ► 40-41
(Nicola Mellì decisivo contro la Virtus)

CON SPORTWEEK

IN REGALO

Sabato le 7 figurine esclusive per finire l'album Panini!

(La figurina di Bionini)



TAMBERI E BATTOCILETTI D'ORO. E SONO 10

VOLARE

Agli Europei di atletica a Roma incredibile gara Gimbo sempre più re dell'alto con 2.37 Festa con Mattarella

di ESPOSITO, LENZI ► 2-3-4 Commento di MARABINI
► 32-33 (L'olimpionico Gimbo Tamberi, 32 anni)

DOPO IL TRIUNFO NEI 5.000

NADIA FANTASTICO BIS UN 10.000 DA RECORD

di CAMFORA ► 5
(Nadia Battocciotti, 24 anni)

PRENDERÀ 6,5 MILIONI L'ANNO



Barella all'Inter fino al '29 È l'italiano più pagato in A

di CONTICELLO ► 20-21 (Nicolò Barella, 27)

OGGI L'ANNUNCIO DEL TECNICO. E DOUGLAS LUIZ C'È

SCACCO MOTTA

di CHI NELLA TO
CORRACCHIA,
D'AN GELLO, O DELLA
VALLE, GURIN
► 16-17-18-19
(Thiago Motta
e Douglas Luiz)

Firma con Giuntoli e la Juve gli regala subito il brasiliano Ora Greenwood Di Lorenzo: no di Conte

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Spalletti, in ansia per le condizioni di Barella, Frattesi e Fagioli, corre ai ripari: «Ho supplicato Locatelli di smetterla con i riti voodoo».

EUROPEO: SABATO ALBANIA-ITALIA

DOPPIO SCAMACCA

Deve fare il 9 ma anche il 10 Emergenza a centrocampo

di ELEFANTE, GARLANDO, LICARI ► DA 8 A 11 (Scamacca)

adipica Italiana

PASSIONE PER I PRIMI
PASSIONE PER LO SPORT

Shop online: www.felicetti.it

felicetti

ISSALINE

PIONEERS IN
STRETCH WORKWEAR

www.issaline.com



GIMBO e N VOLANO

CUORE TAMBERI, UN ORO DA IMPAZZIRE BATTOCLETTI IN TRIONFO ANCHE NEI 10.000

di Claudio Lenzi
ROMA

L

a grande notte dello sport italiano. Non solo dell'atletica. Perché le imprese di Nadia Battocletti, Gianmarco Tamberi e Alessandro Sibillo allo stadio Olimpico, al cospetto di un emozionante presidente della Repubblica Sergio Mattarella, verranno ricordate per sempre. Una storica doppietta d'oro per la 24enne mezzofondista trentina, che dopo i 5000 domina anche i 10.000 con doppio record nazionale; un infinito campione olimpico e mondiale marchigiano a cui non basta aver vinto tutto, conquista anche il terzo Europeo della carriera con una misura, 2.37, che potrà valere molto di più tra poche settimane all'Olimpiade di Parigi. E poi c'è l'argento del 25enne napoletano, che piange lacrime di gioia per aver abbassato dopo ventitré anni il nuovo limite nazionale



Dodici Gianmarco Tamberi, 32 anni, in azione ieri a Roma: il 2.37 dell'oro europeo è la sua 12esima misura in carriera oltre i 2.35 aerea

dei 400 ostacoli. L'Italia è tutta qui, in uno stadio Olimpico finalmente all'altezza della Nazionale più forte di sempre, come dimostrano i 10 ori, 7 argenti e 3 bronzi conquistati in 39 finali delle 49 in programma. Semplicemente storico.

Tributo Non poteva che finire così: manca ancora una serata di

finali, con le staffette pronte a regalarci altre indelebili emozioni, ma la presenza di Mattarella allo stadio innalza lo spettacolo a un livello mai raggiunto prima. È commovente la corsa sotto la tribuna Monte Mario di Nadia, chiamata a salire le scale della tribuna autorità per ricevere brevi, ma affettuosi e intensi complimenti da parte del presidente, e lei che ringrazia felice e augura buona serata, quasi fuori posto. Al contrario di Tamberi, per il quale lo stesso capo di Stato ha prolungato la sua permanenza allo stadio: Gimbo fatica a salire i gradini, accompagnato da due ali di folia che prova a fermarlo per abbracciarlo. Quando raggiunge Mattarella ha già il tricolore sulle spalle, in at-

Il medagliere

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOT.
ITALIA	7	3	3	20
FRANCIA	4	3	6	13
NORVEGIA	3	2	1	6
SVEZIA	3	1	4	8
G. BRETagna	2	4	5	11
OLANDA	2	3	4	9
SPAGNA	2	3	2	7
POLONIA	2	2	2	6
IRLANDA	2	1	0	3
REGNO	2	0	1	3
UCRAINA	1	1	4	6
AUSTRIA	1	1	0	2
CROAZIA	1	1	0	2
GRECIA	1	1	0	2
SVEVIA	1	0	1	2
ESTONIA	1	0	0	1
SLLOVENIA	1	0	0	1
GERMANIA	0	2	4	6
SERBIA	0	2	0	2
PORTOGALLO	0	1	1	2
UNGHERIA	0	1	0	1
ISRAELE	0	1	0	1
ROMANIA	0	1	0	1
TURCHIA	0	1	0	1
LITUANIA	0	0	1	1



RISULTATI E STATISTICHE SU
Gazzetta.it

tesa che il presidente, domani al Quirinale, gli consegnerà quello di portabandiera ai Giochi.

Brividi Quello di Tamberi è uno show senza precedenti. Sono passati quindici anni dal primo "half shave", la famosa barba tagliata a metà, e nulla è cambiato. Si concede subito un fuori programma per rispondere, al saluto di Mattarella con un inchino, poi il silenzio, tocca a lui. Gimbo passa 2.22, è il primo boato e alla telecamera mostra le pelle d'oca. Arriva l'argento di Sibillo, si abbracciano. Shaglia a 2.26, ma poi con le mani del pubblico che vanno all'unisono passa. Sono tutti in piedi. Si sale a 2.29, l'ucraino Lavskyk fa il personale al primo tentativo, mentre Gimbo sbaglia due volte.

Ora è spalle al muro, o lo supera o è medaglia di bronzo: il volo, l'atterraggio, un giro completo sul materasso, le mani in faccia. È ancora in gara. "Où, où où, Gimbo, Gimbo...". 2.31 al primo tentativo per l'oro, poi due errori a 2.33, ma Gianmarco non è tipo che se ne va senza aver provato un record. Quello dei campionati è a 2.36 e lui ci arriva superando alla prima 2.34 e 2.37. Dopo Amsterdam 2016 e Monaco di Baviera 2022 è ancora campione. Tra gli atleti italiani, soltanto Adolfo Consolini era riuscito a firmare la tripletta nella stessa specialità, il disco, nel 1946, 1950 e 1954.

Regina È della splendida Nadia Battocletti, cosa dire? Nessuna in Italia come lei, e solo tre in

Occhio a...



Sibillo supera Mori: il record del 400 hs cade dopo 23 anni



Una splendida medaglia d'argento, un progresso nel personale di 43 centesimi, un record italiano battuto che sarà quella del 25enne napoletano Alessandro Sibillo, battuto nel 400 ostacoli solo dal fuoriclasse norvegese Karsten Warholm (46"98). Per Sibillo, 47"50, primato nazionale: battuto dopo 23 anni il 47"54 di Fabrizio Mori, che ad Edmonton 2001 si era messo al collo l'argento mondiale della specialità. Primo italiano pure per Dester, 6" nel decathlon 8235 punti (nel 2022, a Monaco, 8218).

Lo show del capitano: trema a 2.29, poi i capolavori a 2.34 e 2.37



NADIA

ALTO

11

Record italiani

Realizzati nelle prime 5 giornate di gara di Roma: autori Sito (400), Simonelli (100 hs, 2 volte), Sibilio (400 hs), Furiani (lungo), Dester (decaathlon), tra le donne Dosso (100), Battocletti (5000 e 10.000), Gerevini (eptathlon) e la 4x400 mista

Europei di atletica: Olimpico in delirio per il re dell'alto e la regina della corsa. Sibilio argento con record nei 400 hs, Italia già a dieci titoli



Felice Nadia Battocletti, 24 anni a livello juniores era stata bronzo sui 3000 a Grosseto 2017 e argento sui 5000 a Borås 2019. Getty

Europa, capaci di conquistare 5000 e 10.000 nella stessa edizione dei campionati, Sonia O'Sullivan (1998), Elvan Abeyegesse (2010) e Yasemin Can (2016). Una progressione irresistibile, un ultimo chilometro da 2'53"54 e il gioco è fatto: con 30'51"32 rievoca di quattordici secondi il precedente 31'05"57 della compianta Maura Vice-

conte nel 2000. Il papà-coach Giuliano, ex campione del mezzofondo, e la mamma Jahwara, un passato sulle piste marocchine, potranno essere contenti: mai, in Italia, si era visto un talento così. Una squadra così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nadia nella storia: prima azzurra d'oro nei 5000 e 10.000

AI GIOCHI

Quando il rivedremo a Parigi

Gianmarco Tamberi difenderà il titolo olimpico vinto a Tokyo: le qualificazioni sono in calendario mercoledì 7 agosto, alle 10.05, la finale sabato 10, alle 19.10

Nadia Battocletti: la finale dei 5000 è in programma lunedì 5 agosto alle 21.10, quella dei 10.000 venerdì 9 alle 20.55

TEMPO DI LETTURA 3'45"

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Due esempi per l'Italia E Mattarella li abbraccia

di Elisabetta Esposito ROMA

Sergio Mattarella si è divertito da impazzire. Doveva rimanere un'oretta e mezzo, è rimasto più di un'ora in più. Dalle 20.30, quando ha fatto il suo ingresso allo stadio Olimpico, fino all'abbraccio stretto con Gimbo Tamberi, immagini che hanno riempito il cuore e il web. Il Presidente della Repubblica viene accolto davanti alla Tribuna Autorità della Monte Mario dal numero uno del Coni Giovanni Malagò, il presidente Fidal Stefano Mei e quello di European Athletics Dobromir Karamarinov. Prima di entrare allo stadio, nella Sala di Rappresentanza, ha voluto incontrare gli atleti: da Jacobs alla Palmisano, dalla Fantini a Simonelli, fino a Tortu e Patta. Congratulazioni, strette di mano poco formali e poi via, dentro l'Olimpico, che esplode. Il presidente è amatissimo, forse anche per la sua grande passione per lo sport.

Affetto Mattarella si siede tra Malagò e il ministro dello Sport Andrea Abodi. Intorno a loro anche il presidente di World Athletics Coe e Mezzanoma e Nepi, numero uno e a.d. di Sport e Salute. Poco dopo l'anno un fuoriprogramma: Tamberi corre sotto la tribuna. Mattarella si alza e saluta, l'azzurro si inchina. Partono le gare ed è subito argento con



record per Sibilio. Il Capo dello Stato è entusiasta. Poco dopo le dieci Nadia Battocletti trionfa nei 10.000. Da programma Mattarella dovrebbe andare via. Ma come si fa? Nadia ha appena vinto, Gimbo ha sbagliato due volte a 2.29, bisogna aspettare. Il terzo salto è perfetto, il Presidente ride di gusto. Lo

raggiunge Battocletti, lui affettuosissimo. Intanto Gimbo salta e salta ancora. Fino a 2.37, un oro pazzesco. Mattarella lo aspetta e lo abbraccia stretto. Che bella Italia, Presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'25"



Giola. L'abbraccio tra Gianmarco Tamberi e Sergio Mattarella. Sotto il presidente della Repubblica fra il ministro dello sport Andrea Abodi e il presidente del Coni Giovanni Malagò

GRAZIE CAMPIONE!

GIANMARCO TAMBERI, CAMPIONE D'EUROPA 2024



yamamay MAN



PRIMO PIANO



Gimbo sempre più re



Volo infinito Gianmarco Tamberi, 32 anni, in gara ieri all'Olimpico l'ancoretta, con 2.37, ha centrato la miglior prestazione mondiale stagionale

La gag Gianmarco Tamberi ha appena vinto l'oro europeo e finge di togliersi delle molle dalle scarpe usate in gara

TAMBERI UNA NOTTE DA ROCKSTAR «VOLEVO DIVERTIRE LA GENTE»

«Se avessi perso non avrei parlato per un mese. Ora a Parigi per spaccare»

E uno...
Bisognava cominciare da qualche parte la stagione: ho messo tutto quello che ho potuto

Condizione
La forma c'era, gli assetti trovati. Un onore immenso l'abbraccio a Mattarella

di Mario Canfora
ROMA

G

giantesco. Anche i colleghi dei media stranieri lo guardano con ammirazione e si mettono in fila per intervistarlo. Gimbo Tamberi ormai è uno di quei campioni destinati a restare in maiuscolo nella storia dello sport italiano. Perché lui, rispetto agli altri, ha una caratteristica semplice. È un vincente. Dovrebbe gareggiare sempre con un numero 10 dietro la canotta. È quello dei grandi campioni di calcio, delle stelle assolute. Lo vedi che entra nell'Olimpico e d'incanto, in meno di 10 secondi, trasforma lo stadio in una sorta di arena. Signori e signore di mezza età, ragazzini, chiunque: urlano, tifano, sono tutti per lui, ma non fosse una roccia. E invece a modo suo lo è, eccome.

Muto per un mese... È dopo l'oro con quel salto a 2.37, l'ennesimo oro di una carriera formidabile, dopo aver visto il baratro, l'Olimpico diventa una specie di Maracanã. «Bisognava pur cominciare da qualche parte, era un salto speciale, se non avessi vinto non avrei parlato per un mese. Non potevo vincere con una misura piccola. Sapevo di aver lavorato benissimo, ho messo tutto quello che potevo. Volevo divertire e divertirmi, dedico a Fabrizio Berra l'oro, purtroppo la

vita è dura ma bisogna essere forti e non mollare, lui è uno del nostro team. La suspense? La prima gara può capitare, ero in forma stratosferica ma gli assetti tecnici non è facile trovarli subito. Ci sono state difficoltà ma grazie al pubblico le abbiamo superate. Ho investito tutto in questa stagione, 2.37 era un obiettivo, il record dei campionati era quello che volevo fare, alla squadra dovevo dire "Calma ci sono anche io", ma è una squadra pazzesca. È cambiata la testa, nella squadra, ho trasmesso a loro la voglia dell'obiettivo e non la paura, si tende ad aver paura di fallire, ci frena quella paura. Ora i ragazzi scen-

dono con gli occhi pieni di sogni. La bandiera? Quando ho saputo che Mattarella veniva a vedermi mi sono venuti i brividi, lo ringrazio tantissimo, per me è stato un onore immenso così come ricevere il ruolo di portabandiera. Andremo a Parigi con la voglia di spaccare tutto. Questa sera avevo la bandiera sporca di sangue, significa che lotteremo fino all'ultimo, vi assicuro che lo faranno tutti gli atleti». Starebbe a parlare per ore e ore, lui è fatto così. Quasi lo devono prendere con la forza, perché rischierebbe di fare notte. **Sofferenza** Eppure, Gimbo ha dovuto soffrire tantissimo, prima di diventare quello che è ora. Na-

to il 1° giugno 1992 a Civitanova Marche, è figlio di Marco, due volte primatista italiano indoor nel salto in alto e suo allenatore fino al 2022 (oggi il coach è Giulio Cioti). La tradizione sportiva della famiglia ha radici lontane. Il fil rouge con l'atletica riporta al 1939, anno in cui nonno Bruno saltò 1.86 per la società spezzina Gil (Gioventù italiana del Littorio), centrando quello che fu il primato ligure fino al 1954. Anche sua moglie Chiara Bonterpi è figlia di uno sportivo, pilota di Superbike. Negli anni Tamberi si è distinto per diverse trovate stravaganti. Tipo la sua barba rasata a metà per le finali, una scaraman-

za nata nel 2011 ai campionati italiani juniores di Bressanone con cui aveva migliorato il personale di 11 centimetri (da 2.14 a 2.25). Sempre nel 2012, agli Europei all'aperto di Helsinki, si era presentato in pedana con i capelli azzurri, mentre dopo aver trionfato agli Assoluti di Bressanone dello stesso anno chiese ai giudici di posizionare l'asticella a 2.46 (un centimetro in più del record del mondo di Sotomayor) per poi esibirsi in una capriola sul materasso. Senza dimenticare l'episodio delle Olimpiadi di Tokyo, con il gesso portato in pedana nel momento dei salti da medaglia. Uno stimolo in più, per ricordare i giorni tristi dell'infortunio alla caviglia sinistra del 2016 (che lo aveva costretto a saltare i Giochi di Rio). A Budapest, dopo la vittoria dell'oro mondiale nel 2023, si è invece tuffato in una delle vasche della gara dei 3000 siepi.

Basket Appassionato, ma anzi sarebbe meglio dire «malato» di basket, appena può ci gioca. Lo scorso febbraio, a Indianapolis è stato protagonista del Celebrity Game che è stato disputato sull'avveniristico parquet interattivo del Lucas Oil Stadium. L'azzurro ha strappato applausi per alcune giocate di grande livello, soprattutto nel primo tempo, con due schiacciate da standing ovation. Tutto naturalmente documentato sui suoi social. Dove sembra più felice di un bambino. Vai Gimbo, non ti fermare mai.

©IPADOLLORE RISERVATA

IDENTIKIT



Gianmarco Tamberi
È nato a Civitanova Marche il primo giugno 1992. Poliziotto, è allenato da Giulio Cioti

Carriera
Campione olimpico a Tokyo proprio con 2.37, campione mondiale 2023 a Budapest, vanta anche un titolo mondiale indoor (2016), adesso tre ori europei all'aperto (2016, 2022 e 2024, ieri a Roma con il record della rassegna) e uno europeo indoor (2019)

Primati
Vanta un personale di 2.39 all'aperto del 2016 e al coperto è salito a 2.38, altro record italiano, nel 2016

ULTIMA GIORNATA

Staffetta, c'è Jacobs per l'oro mai vinto Tortu in ultima frazione come a Tokyo

● C'è ancora un oro europeo della velocità che storicamente manca all'Italia, quello della 4x100. Ci proveranno stasera, alle 22.30, i quattro titolari scelti dal resp on sale il Filippo Di Muro. Dopo gli esperimenti della semifinale, è attesa la formazione più forte e roduta, con Matteo Melluzzo in prima frazione, l'oro del 100 Marcell Jacobs in seconda, Lorenzo Pattà in curva e Filippo Tortu sul rettilineo finale. In pratica tre quarti della staffetta oro olimpica a Tokyo e argento mondiale a Budapest un anno



In batteria Da sinistra Melluzzo, Simone, Pattà e Rigali, ieri titolari

fa, ieri mattina finivito quartetto con Rigali, Melluzzo, Pattà e Simon di ha chiuso al 2° posto con 38"40, qualificandosi

alla finale col terzo tempo. Una dimostrazione di forza e solidità, al contrario della Gran Bretagna, rivale sulla carta più pericolosa, che non sarà in finale dopo aver sbagliato l'ultimo passaggio di testimone. In finale anche le due 4x400 azzurre, ma schile e femminile (3'02"01 e 3'25"28), mentre la 4x100 d'ome, complice l'infortunio di Dalia Kaddari in seconda frazione, con 43"27 è risultata la prima delle escluse, a 12"00 da la qualificazione.

C.I.

TEMPO CHE TIPIA 3'48"



LA FAVOLA DELL'AZZURRA

BATTOCLETTI

Nadia regina del fondo «Questa doppietta è figlia dei sacrifici»

Impresa storica: «Mi sono divertita un sacco e che emozione vincere davanti a Mattarella»

di Mario Canfora
ROMA

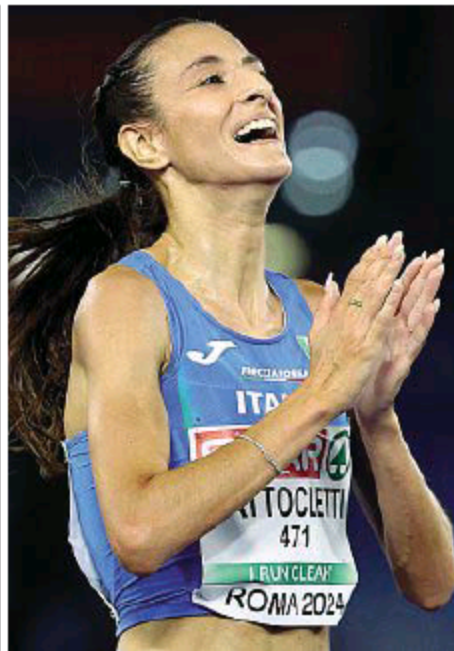
Vincere anche i 10.000 (con record italiano) dopo i 5000 (idem)? Fatto. E Nadia Battocletti entra così nella storia dell'atletica italiana, diventando la regina europea del fondo. È quando sale in tribuna autorità per ricevere i complimenti del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si vede lontano un miglio che fa una fatica matta a trattenere l'emozione. «Il Presidente era molto emozionato, come me: è stato bello correre di fronte a lui e a tutti», dirà al termine in un tripudio di persone che vogliono abbracciarla e darle i complimenti. Perfetta, la sua gara, studiata a tavolino ed eseguita con una lucidità impressionante per

una doppietta davvero storica.

Tifosi «Questa è una medaglia che dedico a tutti, grazie anche alla presenza del nostro Presidente lo stadio era pieno e questo ci ha aiutato - racconta -. È stata davvero una serata d'oro, mi sono divertita tanto. Mi ero ripromessa di divertirmi, con questi tifosi è tutta una meraviglia. Ho fatto un salto di qualità dopo i Mondiali dello scorso anno a Budapest, si impara più dalle sconfitte che dalle vittorie. Ho capito che senza sacrifici non si raggiunge nulla, ho messo impegno giorno dopo giorno sacrificando tutta me stessa». Logico che con questi due ori adesso si può anche sognare qualcosa di più grande. «Vediamo, ci vuole ancora tempo per Parigi. Ma servivano questi risultati per allenarmi con mag-

giore intensità e sacrificare anche qualcosa in più. Nell'ultimo mese ho capito che senza sudare, senza gli sforzi non si raggiunge nulla. Bisogna acquisire quella mentalità dei grandi campioni che fanno 800 e 1500 in una settimana. Dopo i 5000 ero piena di malanni. Devo ringraziare lo staff medico della federazione. Diciamo che i 5000 sono stati più per me, i 10.000 per tutte le persone che mi sono state vicine».

Figlia d'arte Nadia Battocletti è figlia d'arte. Il papà-coach Giuliano è un ex azzurro di mezzofondo e fondo, però anche la mamma Jawhara Sadougui ha un passato da mezzofondista, già nazionale marocchina. Nadia è una podista a tutto tondo: ha praticato con successo cross, corsa su strada e



Verso l'Olimpiade
Il bis dopo l'oro del 5000: «Con queste vittorie sarò più carica per i Giochi di Parigi»

in montagna, fino a esplodere in pista, con l'acuto del 7° posto ai Giochi di Tokyo sui 5000. Dopo il primo oro europeo proprio su questa distanza aveva raccontato la sua tattica. Vincente, dopo aver avuto problemi all'assetto del bacino. «Mi dicevano "immagina di avere una Ferrari ma con i pemi non stretti bene...", la sua frase che meglio rende anche le condizioni fisiche. E anche ieri si è vista la stessa tattica di gara: sempre nel gruppo di testa prima dell'al-

Fantastico bis Nadia Battocletti, 24 anni, prima azzurra a fare doppietta nella stessa edizione degli Europei. Sotto l'abbraccio con l'olandese Diane Van Es, argento ATP



lungo decisivo a 500 metri dalla fine. «Io, come un corvetto, dovevo stare lì», disse sabato, aggiungendo: «Sarei partita anche prima, ma mi sono fidata dell'esperienza di papà che è molto intelligente e così sono scattata alla fine...». Più o meno quello che è successo nei 10.000, a testimonianza di una condotta di gara perfetta. «Sì, ma nei 5000 l'approccio è stato più aggressivo - conclude -, qui mi ero solo promessa di divertirmi davanti al pubblico. Correrò con tutta questa gente non è una cosa abituale per noi, capite che quando accade allora è davvero un momento irripetibile. Due ori, a Roma, in casa: cosa chiedere di più?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DILETTURA 3'22"

I RISULTATI

Un triplo mai visto Lo spagnolo Diaz atterra a 18.18

●FINALI
UOMINI - 4000 hci: 1. Warholm (Nor) 46'08; 2. Sibillo 47'50 (rit: pmo. 47'54); Fabrizio Mori (Edmont); 10.6.01; 3. Bengtsson (Sve) 47'54; 4. Masi (est) 48'13; 5. Alkam (tur) 48'17; 6. Agbeko (Ger) 48'42.

Altre: 1. Tambori 2.37; 2. Lavsky (Ucr) 2.29; 3. Doroshchuk (Ucr) 2.26; 4. Carmoy (Bel) 2.26; 5. Stofa (R. Ceca) 2.26; 6. Lando, Scitile, Kobielecki (Pol), Ivanov (Bul) 2.22.

Tripletto: 1. J. Diaz (Spa) 18.18 (-0.3); 2. Pichardo 18.04 (-0.6); 3. Gogolev (Frs) 17.38 (-0.4); 4. Pereira (Por) 17.08 (-0.2); 5. Hesse (Ger) 17.04 (-0.7); 6. Pontvianne (Frs) 17.04 (-0.3); 7. I. Hermeje 16.92 (-0.1); 8. Dalavale 16.90 (-0.5); 11. Bouch 16.38 (-0.3).

Dacathlone: 1. Erm (Est) 8754; 2. Sivakum (Nor) 8835; 3. Genty (Frs) 8806; 4. Kaul (Ger) 8847; 5. Heger (Frs) 8476; 6. Dester 8238; 10.72; 7.37; 12.43; 2.02; 48'43; 14'28; 41.00; 4.80; 63.66; 43'37; rit: pmo. 8.27; stessodista; Monaco, 16/3/22; 20. Naidon 1518.

DONNE - 200 (+0.7): 1. M. Kamburji (Sri) 22'24; 2. Neita (Gb) 22'25; 3. Parisot (Frs) 22'53; 4. Jander (Nor) 22'53; 5. Jija (Oia) 22'50; 6. Henriksen (Sve) 22'51.

10.000: 1. Battocletti 37'05'32 (rit: pmo. 37'06'52; Maura Vicoanta; Hausden, Bat 5/8/00; 2. Van Es (Oia) 37'05'24; 3. Keith (Gb) 37'04'77; 4. Del Buono 37'24'41; 5. Lukan (Slo) 37'34'90; 6. Palmiro 37'38'45; 21. Gemetto 33'23'43; Arnautov rit. 400 hci: 1. Bid (Oia) 52'48; 2. Muravai (Frs) 54'23; 3. Pastern (Oia) 54'32; 4. Jichova (R. Ceca) 54'59; 5. Polunus 56'20; 6. Kloster (Nor) 56'29. **Giovialotto:** 1. Heston (Aur) 64.62; 2. Vilagos (Sve) 64.42; 3. Chen (Nor) 63.50; 4. Hussong (Ger) 61.92; 5. Ogrodnikova (R. Ceca) 61.78; 6. Torgio (Gra) 58.46.

●QUALIFICAZIONI
Uomini: 4x100. SE: 1.2. Italia (Pigli, Meluzzo, Patta, Simonelli) 38'40 q. 4x400. SE: 1.2. Italia (Loper, Aceti, Mili, Scotti) 30'27 q. **Donne:** Lungo: 2. Iapichino 6.71 (-0.8) q. 4x100. SE: 1.4. Italia (Siragusa, Kaddari, Bongiom, De Masi) 43'27 q. 4x400. SE: 1.5. Italia (Accame, Trevisan, Borgia, Polinari) 3'25'28 q.

CHINT

Empower the World

**“Sono così affidabili
che li ho voluti anche
nella mia abitazione.”**

Luca, installatore.



chint.it

CHINT Italia Investment Srl
Via Bruno Maderna 7
30174 Venezia - info@chint.it



I prodotti Chint sono soluzioni professionali, per i professionisti.

Prodotti affidabili, sicuri ed efficienti per la bassa tensione, le energie rinnovabili, l'automazione industriale e non solo. Un valore aggiunto per chi ogni giorno, cantiere dopo cantiere, sceglie il meglio per il proprio lavoro.



Oggi dieci finali

UOMINI **DONNE**
FINALE

La finale del 10.000 maschi si disputa in due serie: le medaglie agli autori dei migliori tre tempi. L'Italia, dopo le rinunce di Yeman Crippa e Pietro Riva, schiera Francesco Guerra, Ahmed Ouhda e Luca Ursano nella prima

Oggi

20.12 **10.000** **F U**
GUERRA, OUHDA, URSANO

20.20 **Asta** **F U**

Lo svedese Armand Duplantis, 24 anni, campione uscente

20.28 **Giavellotto** **F U**

20.54 **Lungo** **F D**

21.05 **4x400** **F D**

ITALIA

21.17 **4x400** **F U**

ITALIA

21.28 **800** **F D**

21.44 **10.000** **F U**

22.26 **1500** **F U**

ARESE, MESLEK, F. RIVA

22.40 **4x100** **F D**

ITALIA

22.50 **4x100** **F U**

ITALIA

IN TV

Rai Sport ore 20 e 23

Rai 2 ore 21

Sky Sport Uno ore 20

ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
VIVI IN FORMA

CALCIO

POTASSIO

MAGNESIO

roma **2024**
EUROPEAN ATHLETICS
CHAMPIONSHIPS



ULIVETO L'ACQUA PER LO SPORT

**I CAMPIONI EUROPEI
DI ATLETICA
BEVONO ULIVETO**

L'apporto di potassio, magnesio e sodio assicurato da Acqua Uliveto può aiutare a ridurre il rischio di insorgenza dei crampi e di debolezza muscolare, mentre l'elevata concentrazione di bicarbonato potrebbe contribuire nel tamponare l'acido lattico e l'eccesso di radicali acidi, prodotti con lo sforzo, contribuendo così ad innalzare la resistenza alla fatica ed accelerando la fase di recupero dopo sforzo (G. Maltinti, Università di Pisa 1990).

CONTENUTO INFORMATIVO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA SALUTE - PROT. 0028287 DEL 20/4/2021

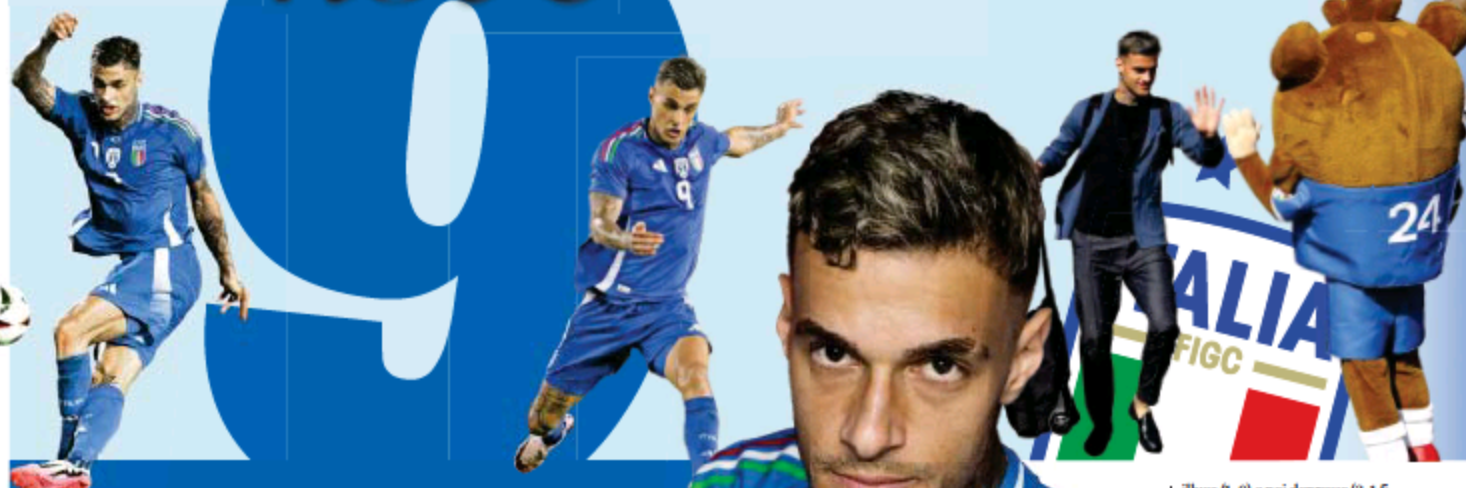
OFFICIAL SUPPLIER - ACQUA UFFICIALE DEI CAMPIONI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA

EURO 2024

GRUPPO B



Un nove tuttofare



SCAMACCA COME KANE L'ITALIA APPESA ALLA SUA FORZA

di Fabio Licari

INVIATO A BERLINO (GERMANIA)

L

ewandowski è il prototipo del 9 d'area che un tempo era Gerd Müller, spesso fuori dal gioco, ma implacabile sotto porta: un pallone una sentenza. Dzeko è l'esponente più illustre di centravanti arretrato, quello che si traveste da 10 per dettare la manovra sulla trequarti, il regista offensivo dai piedi eleganti e dalla visione telescopica: c'erano una volta Bergkamp, il sublime Crujff e Hiddeglut con cui tutto è cominciato. La sintesi ideale delle due identità del 9 moderno è sicuramente Harry Kane, ex centravante boia inglese, da anni vero playmaker offensivo dell'Inghilterra con aperture, filtri e lanci che lo mettono in concorrenza con il 10 vero di Sua Maestà, Bellingham: nella finale di Wembley fu il suo movimento totale a creare problemi agli az-

zurri, finché Chiellini non gli prese le misure e tutto il resto finì alla coppa. C'è idealmente un Kane anche nell'Italia, il suo nome è Gianluca Scamacca.

Dreaming Kane Prima che qualcuno urli al sacrilegio: nessuno si sogna di paragonare Scamacca a Kane. L'inglese è uno dei grandissimi interpreti mondiali del ruolo, quest'anno nel Bayern 44 gol totali in 45 presenze, anche se il non vincere mai

SocialClub

Chiedetegli se è felice



● Il post Instagram di Scamacca con l'Europa League: «Chiedimi se sono felice»

niente lo angoscia un po'. Scamacca, pur ventiquenne, sta cominciando ora o quasi: storie familiari, sliding doors, circostanze della vita, il suo potenziale impressionante non è mai emerso totalmente. Però Mancini avrebbe dato tutto per vederlo realizzato, e per Spalletti è il 9 "con la scocca" indispensabile oggi. Qui a Dortmund avevano pensato a lui quando Haaland era andato al City. Si vede che Scamacca è forte forte, si capisce da come tocca la palla e si muove pur con un fisico da conziere, alto uno e novantacinque, spalle larghe che quando salta in area per colpire di testa sembra Batman col mantello aperto. Si vede che Scamacca è il centravanti più forte che abbiamo. Questo Europeo può finalmente metterlo in concorrenza con i grandi del ruolo.

Centaurio azzurro Scamacca è il Centaurio mitologico, nato dall'unione di un uomo e una dea, metà uomo metà cavallo, e in questi giorni sta proponendo la sua duplice identità. S'è visto contro la Bosnia. A lungo Scamacca prendeva posizione al li-

Per il c.t. Spalletti è il numero 9 con la scocca, nel calcio di oggi indispensabile, ma ora è il momento di segnare: finora in Nazionale solo 1 gol in 16 presenze

mite dell'area, spalle alla porta, impedendo al difensore di girargli attorno grazie alla sua stazza, dettando triangoli e appoggi al buio per le entrate di Frattesi. Poi, con un'Italia che occupava gli ultimi trenta metri, ecco l'altra versione, faccia alla porta, dribbling veloce e tiro secco, anche al volo e da lontano: soltanto il portiere Piric gli ha negato due gol che avrebbero fatto benissimo al morale degli azzurri. Ecco, fin qui il sereno di Scamacca per il gol non ha prodotto sfracelli: un solo centro in sedici uscite, anche se importante, a Wembley al cospetto dell'originale Kane, nella serata che prima ci

illusse (1-0) e poi depresse (3-1 finale), spingendo Spalletti ad abbandonare il 4-3-3 per un sistema più solido e protetto.

Sabato a casa Nell'allenamento di ieri davanti a quasi cinquemila italiani festanti, Scamacca è stato uno dei più applauditi e poi il più divertente con un paio di azioni in dribbling e tiri da dentro e fuori area, come nell'Atalanta. Suo il gol più bello con una gran botta. Il soldato Scamacca è stato "salvato" dall'alleanza involontaria ma efficacissima tra Gasperini e Spalletti: mentre il tecnico neozurro martellava ogni giorno il suo 9 a Bergamo, urlando, sbrattando e pretendendo di più, il c.t. decideva di tagliarlo dalla lista per la tournée americana, e non soltanto per uso notturno improprio di playstation. Serviva una lezione, un sabato sera a casa senza uscire con gli amici, per far capire al "figlio" che si stava buttando via. Mai visto Scamacca così continuo e motivato come negli ultimi mesi, come era stato soltanto con De Zerbi nel Sassuolo più bello.

La lunga attesa Siamo la Nazionale di Riva e Piola, Altobelli e Inzaghi, Graziani e Rossi, Toni e Gilardino, Vieri e Vialli, Boninsegna e Chiraglia, ma da tempo nel ruolo viviamo di ricordi. Balotelli era arrivato in finale all'Euro 2012 prima di perdersi, e dopo si sono alternati in azzurro Pellè, Belotti e Immobile che il suo l'ha sempre fatto, anche di più, soffrendo però il peso di una maglia ingombrante. Nessuno nella storia. Retegui è un 9 d'area, punto, può essere più utile in alcune situazioni, così come Raspadori quando serve movimento nel traffico. Ma Scamacca sembra il centravanti che aspettavamo da tanto tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DILETTURA 338"

Occhio a...



L'Atalanta è a 9 gol con la Nazionale Comanda Pessina

● Gianluca Scamacca cerca il decimo gol dell'Atalanta in Nazionale. Il capocannoniere neorazzurro è Matteo Pessina (nella foto) con quattro reti. Seguono con due centri Longoni, e con uno a testa Doni, Peluso e Scamacca. In totale a nove reti. Scamacca ha il tempo per raggiungere e staccare Pessina.



Che numero



1

Il primo hurrà azzurro a Wembley a ottobre

● Gianluca Scamacca ha segnato un solo gol con la maglia della Nazionale maggiore: il 17 ottobre 2023 a Wembley nella gara persa con l'Inghilterra 3-1. Sono 36 invece le reti con le Under azzurre. Le ha fatte e tutte.



RISULTATI E CLASSIFICHE SU Gazzetta.it



Spalletti: «Scamacca, nell'amichevole contro la Bosnia, è stato bravo e svelto, ma in generale può fare ancora di più»

UEFA
EURO2024
GERMANY



I BOMBER PIÙ ATTESI

Da Broja a Sesko fino a Dovbyk Che belle speranze in vetrina

Il vento dell'est sulla Germania. L'albanese del Chelsea fa paura agli azzurri per il match di sabato

di **Fabio Lipari**
INVIATO A DORTMUND (GER)

Saranno famosi, forse come Scamacca, si spera dopo Scamacca. Sono gli "altri" centravanti di belle speranze di questo Europeo, gli aspiranti alla successione sul podio dei grandi 9. Non quelli da copertina, non Mbappé, Giroud, Thuram, Kolo Mouani, mamma quanti ne ha la Francia, Ronaldo, Lewandowski, Kane, Morata, Lukaku, Vlahovic, mettiamoci anche Pulkrabg. Sono quelli che sognano un posto al sole nella stirpe degli attaccanti.

Vento dell'Est. Il più atteso? Per ragioni di mercato, sono due: Benjamin Sesko e Artem



Dovbyk. Il primo, lo sloveno, è stato in ballo per il Milan finché non s'è aperta la strada per Zirkzee. Il rinnovo con il Lipsia ha chiuso tutti i discorsi. Alto come Scamacca (1,95), un po' più esile e giovane, 21 anni, colpi di un 10 vero, a tutto campo: come l'azzurro non è un ammazzasette d'area, però è uno spettacolo vederlo danzare. La Slovenia mancava da un

Talenti in orbita
Da sinistra: Armando Broja, 22 anni, attaccante del Chelsea e dell'Albania, prima avversaria azzurra, al centro Benjamin Sesko, 21, bomber del Lipsia e della Slovenia, a destra Artem Dovbyk, 27, punta del Girona e dell'Ucraina.

grande torneo da Sudafrica 2010. L'altro è il centravanti dell'Ucraina talentuosa di Mudryk, Sotoluk, Tytgankov che ha obbligato al pari la Germania: Dovbyk non vede un orizzonte infinito, ha 27 anni, ma è reduce dai 24 gol con il Girona, capocannoniere della Liga che ha incantato giocando da centravanti di movimento, senza mai dare punti di

riferimento. Si dice interessi al Napoli.

Scatto Hojlund Per noi non è un mistero Rasmus Hojlund, il mancino danese che l'Atalanta ha esaltato tanto da venderlo allo United per una novantina di milioni. I Red Devils non vivono un grande momento e per Hojlund l'Europeo diventa ora la grande vetrina: velocissimo, dà sempre profondità, ha fruito del gol, in altri tempi avrebbe fatto stracelli. Questa Danimarca va a farsi spenti, nel 2021 l'Europeo la applaudì fino alla semifinale: Hojlund può essere il simbolo. Deve invece dimostrare ancora tanto, ma l'olandese Brian Brobbey, 22 anni, si propone come nuovo Lukaku: è potente, massiccio, ha fatto esperienza nel Lipsia ed è tornato all'Ajax. Potrebbe scavalcare i diversamente giovani Depay e Wiegman.

Anglo-albanese Noi abbiamo Scamacca e l'Albania, rivale del debutto, ha Armando Broja, 22 anni, che potrebbe ricordare l'azzurro: 1,90, mobilissimo, veloce, bella tecnica e mentalità europea. Gioca nel Chelsea, dalle giovanili, perché è nato in un sobborgo di Londra da genitori albanesi. Lo voleva l'Under 21 inglese, ma ha atteso l'Albania. Bilancio: 5 gol in 21 partite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'24"

IL NUMERO

19

I gol in stagione Nell'Atalanta 2023-24, Scamacca ha segnato 19 gol: 12 in campionato, 6 in Europa League e uno in Coppa Italia.



**AERONAUTICA
MILITARE**



FOOTWEAR LINE



NAZIONALE

VERSO L'EUROPEO

Le partite del girone

1ª GIORNATA

Sabato 15, ore 21
DortmundITALIA
ALBANIA

2ª GIORNATA

Giovedì 20, ore 21
GelsenkirchenSPAGNA
ITALIA

3ª GIORNATA

Lunedì 24, ore 21
LipsiaCROAZIA
ITALIA

EMERGENZA

In vista del debutto di sabato il c.t. conta di recuperare Frattesi e lo juventino, preoccupa di più Barella

di Luigi Carando
NATO A BERLINO (GERMANIA)

E

ppure, il pomeriggio azzurro era partito bene. Alle 16.30, la Nazionale esce dagli spogliatoi dell'Hernberg Stadion di Iserlohn, nostro quartier generale a Euro 24. I giocatori s'incamminano sorridenti e compatti e fanno un intero giro di campo per raccogliere l'omaggio di 4 mila connazionali innamorati. C'è anche Nicolò Barella, che non si vedeva in gruppo dal 2 giugno a Coverciano. Buon segno. Sorride allegro e non solo per il faraonico rinnovo contrattuale con l'Inter, appena annunciato. È in testa al gruppo, alle spalle di Donnarumma, stretto tra Pellegrini, Cristante e Calafiori, cioè scortato dalle sue possibili alternative tattiche. Ma forse non ce ne sarà bisogno. E invece, quando gli azzurri si mettono a dribblare ostacoli e frantini, Barella si ritira per lavorare in palestra da solo e le ipotesi tornano a rincorrersi come nuvole scure.

Anche Fagioli. Se all'undicesimo giorno, l'affaticamento muscolare non è ancora rientrato, forse è qualcos'altro. Forse c'entra una cicatrice precedente. Il guaio è che in palestra trova Nicolò Fagioli, cioè chi l'ha sostituito a Bologna: affaticamento anche per lui, lavoro a parte anche per lui. E quando le squadre si distribuiscono in campo la partitella,

ITALIA

BARELLA E FAGIOLI SOLO IN PALESTRA STOP PER FRATTESI SPALLETTI SPERA



Compagni di club

Da sinistra i due centrocampisti azzurri che giocano nella Roma: Bryan Cristante, 29 anni, e Lorenzo Pellegrini, 27

Davide Frattesi parlotta con Spalletti e poi si fa da parte. Fermo anche l'interista che con la Bosnia è parso il più tonico ed esplosivo.

Ciambella. È a questo punto del pomeriggio che si è diffusa la sindrome della ciambella: la Nazionale con il buco in mezzo. Fermi, ai margini della squadra che gioca: Barella, Fagioli e Frattesi, che potrebbe essere benissimo il centrocampista titolare. Un filo logico unisce i tre: i due interisti, dopo lo scudetto vinto in aprile, hanno comprensibilmente frenato la preparazione e forse hanno pagato la ripresa forte a Coverciano. Non a caso Spalletti a Empoli ha risparmiato Bastoni e Dimarco, temendo guai simili. Qualcosa di analogo potrebbe aver sofferto Fagioli, fermo per sette mesi. Si

comincia a leggere la partitella di Iserlohn con occhi diversi. Calafiori si muove più avanti del solito e, a questo punto, li potrebbe servire. Pellegrini segna il primo gol e poi ne fa un altro: serve la miglior versione del romanista. La rete più bella del pomeriggio la segna Scamacca: dribbling e bot-

ta secca. Meno male che almeno lui sta bene. Poi il pomeriggio stizza verso il tiepido ottimismo. Alle 17.21, Barella esce dallo spogliatoio accompagnato da un preparatore atletico. Si mettono al lavoro su un campo laterale: palleggi e progressione in diagonale, senza forzare. Oggi uno step in più: cambi di direzione, tiri in porta e forse una parte di lavoro in gruppo. Giovedì, salvo complicazioni, Nicolò potrebbe rientrare nei ranghi. Nessuno

Le alternative

A centrocampo c'è la candidatura di Cristante e Pellegrini, in lizza per una maglia

La probabile formazione del debutto





Pensieri
Luciano Spalletti, 66 anni,
preoccupato per
Davide Frattesi,
34, e Nicolò
Fagioli, 23

oggi afferma che Barella salterà sicuramente l'Albania. E' rischioso lanciare un giocatore con due allenamenti nelle gambe dopo 10 giorni di stop o lavoro a parte? Forse sì. Ma c'è un altro rischio: debuttare all'Europeo senza Barella, cioè senza il giocatore migliore. Perché la prima è la partita più importante delle tre, da vincere assolutamente.

La bilancia di Spalletti Spalletti alla fine deciderà mettendo sulla bilancia i due rischi. Nel caso decidesse per il no, potrebbe scegliere tra la soluzione atletica (Cristante), specie nella fase difensiva, e una qualitativamente più costruttiva. L'affaticamento di Fagioli sembra superabile, ma comunque complica la sua candidatura. Pellegri, che ha più peso di Fagioli e più qualità di Cristante, potrebbe essere la soluzione di compromesso. Anche perché la casella di tre quarti dovrebbe restare nelle mansioni di Frattesi, protagonisti nel test di Empoli. Alla preo-

cupazione per la sua assenza in partitella è seguito un consenso di ottimismo. I controlli dello staff medico azzurro e le sensazioni del giocatore hanno classificato l'episodio come semplice stop precauzionale. Dov'è fare la tara all'ottimismo. Anche quello di Barella era stato classificato come un guaio risolvibile in un paio di giorni, invece dieci giorni dopo, siamo ancora in ballo. A tre giorni da Italia-Albania, guardare al nostro centrocampo con un filo d'ansia è pienamente legittimo. Ma, di sicuro, il buco della ciambella azzurra, nella serata di ieri, sembrava più stretto. Al momento, vediamo un 3-4-2-1 con Cristante (Pellegri)-Jorginho in mediana e Frattesi-Chiesa sulla tre quarti. Ma si naviga a vista, giorno per giorno. Guai sottovalutare un guerriero come Barella che rincorre il debutto come rincorre il pallone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 14"

INAUGURATA CASA AZZURRI

CHE CALORE

Entusiasmo per gli azzurri «Fateci cantare ancora»

I tifosi che vivono in Germania ricordano il trionfo del 2006 e Buffon li ringrazia: «Al Mondiale sembrava di giocare in casa, è ancora così»



di Andrea Belfante
e Luigi Garlando

INVIATO A BERLINO

Per gli italiani di Germania, la Nazionale è un pezzo di Patria che si stacca per venirli a trovare. In quattromila ieri hanno voluto abbracciarla all'Hemmer Stadion di Iserlohn, per il primo (e unico) allenamento della Nazionale aperto al pubblico. Un bagno d'affetto. In tribuna anche la banda musicale di una scuola. Gli azzurri hanno ringraziato e ricambiato con un giro di campo prima dell'allenamento pomeridiano e con un saluto del gruppo al completo al termine. Il c.t. Luciano Spalletti, in particolare, si è congedato avvicinandosi e dialogando con i tifosi in diversi punti del campo e ricevendo un appello chiarissimo: «Fateci sognare». I tifosi italiani di Iserlohn lo avevano già scritto su uno striscione che la Nazionale aveva potuto leggere l'altro ieri, al suo arrivo nella sede del ritiro: «Forza azzurri, fateci sognare e cantare un'altra volta». E ogni riferimento al Mondiale 2006 non era puramente casuale.

Cori per Scamacca E' una Nazionale con tanti volti nuovi, non tutti conosciuti. Non stupisce che a vincere la hit degli applausi sia stato Gigi Buffon, eroe del Mondiale tedesco. Tra i giocatori attuali, quello di Scamacca è stato il nome più scandito. A scaldare la festa prima dell'ingresso in campo della squadra, è stato un cantante d'origine italiana, Giovanni Zarrella, che ha fatto fortuna in Germania e che ha trascorso nelle giovanili della Roma. Ha intonato un paio di pezzi suoi, con melodie vagamente ispirate a Eros Ramazzotti, e poi due classici dell'italianità: «Un italiano vero» e «Volare». Praticamente un tappeto tricolore strotolato ai piedi degli azzurri e non è mancata, a fine allenamento, l'invasione



di alcuni tifosi, fra i quali due bambini che sono corsi ad abbracciare Chiesa.

Come nel 2006 In serata, presente tutta la squadra che poi è rientrata nell'hotel del ritiro, è stata inaugurata Casa Azzurri, luogo di aggregazione che nel corso di questo Europeo ospiterà concerti, workshop, mostre, spettacoli. Taglio del nastro del Ministro degli Esteri Antonio Tajani - che ha ricevuto dal presidente della Figg, Gabriele Gravina, una maglia azzurra con il numero 24 - affiancato dall'ambasciatore italiano in Germania Armando Varricchio e del sindaco di Iserlohn, Michael Jothe. Tajani prima di salire sul palco ha chiacchierato brevemente con i giocatori, Spalletti e Buffon e poi ha ricordato Gigi Riva e Gianluca Vialli, «esempi come atleti e come uomini». E il valore della Nazionale: «Il Made in Italy è tutto quello che produciamo in Italia, dunque anche lo sport: la diplomazia italiana non è fatta solo di politici, ambasciatori e diplomatici che girano per il mondo. Questa squadra fa

sentire cittadini nati o emigrati qui orgogliosi di vedere gli azzurri giocare per loro».

Il ricordo di Gigi Orgogliosi e «con un calore entusiasmante, come abbiamo visto anche oggi: stiamo lanciando un ponte ideale tra gli italiani che sono qui e tutti quelli che ovunque faranno il tifo per la Nazionale», ha detto Gravina. Un'atmosfera che a Gigi Buffon ha ricordato quella, sempre in Germania, del 2006, «quando avevamo la sensazione di giocare in casa: sarà così anche in questo Europeo». E se essere pronti, ha detto Spalletti, «significa avere la testa piena di tutte le cose che ci vogliono per fare il bene della Nazionale e ringraziare per tutto questo amore che ci circonda, allora noi siamo pronti».

Foresta azzurra Il presidente Gravina ha anche lanciato l'iniziativa «Seminiamo il futuro», progetto nato con l'obiettivo di sensibilizzare sulla tematica dell'emergenza climatica, grazie al coinvolgimento di tutti i tifosi azzurri: una foresta azzurra, con 260 alberi piantati nel più ampio bene confiscato alla criminalità, la Masseria Antonio Esposito Ferraoli che si estende per una superficie di 12 ettari nell'area metropolitana di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2' 08"

Occhio a...



Benvenuta Azzurra versione femminile della mascotte



Oltre alla Nazionale, il pubblico di Iserlohn ieri ha dato il benvenuto anche a Oscar e alla debuttante Azzurra, versione femminile della mascotte delle nazionali. Veste il numero 11 perché nel 1911 la Nazionale vestì per la prima volta la maglia di colore azzurro dopo le prime due gare in bianco. Azzurra arriva a circa un anno di distanza dall'esordio di Oscar, cucciolo di pastore maremmano-abruzzese, nato dalla fantasia di Carlo Rambaldi, maestro degli effetti speciali, padre, tra l'altro, di E.T. e di King Kong, vincitore di Premi Oscar.



Gazzetta.it
sul nostro sito potete trovare tutti gli aggiornamenti sugli allenamenti degli azzurri in vista dell'esordio all'Europeo

EURO 2024

GRUPPO B



SPAGNA



CROAZIA



ITALIA



ALBANIA

UEFA
EURO2024
GERMANY

TARE ORA CI CREDE

«L'Albania
ha qualità
e orgoglio
Possiamo
sorprendervi»



Igor
Tare

È nato a Valona in Albania il 25 luglio 1973. Ha iniziato la carriera da attaccante nel Partizani Tirana, quindi si è trasferito in Germania, dove ha giocato con Mannheim, Ludwigsfelde, Karlsruhe, Fortuna Düsseldorf e Kaiserslautern. Poi l'approdo in Italia, dove ha giocato con Brescia, Bologna e Lazio. Con 30 gol segnati in 183 presenze in Serie A. Dal 2008 al 2023 è stato il d.s. della Lazio.

L'ex ds laziale
sabato sarà
a Dortmund
«State attenti,
ce la giochiamo
Servirà la
partita perfetta
nelle due fasi»

di Andrea Bufante
INVIATO BERLINO (GERMANIA)

S

essantotto partite (e dieci gol) con l'Albania senza mai affrontare l'Italia: «Mai, un sogno irrealizzato». L'Italia «dove ho passato quasi metà della mia vita e oggi è la mia seconda casa, non solo perché vivo a Roma». E non solo perché ha anche il nostro passaporto: Igor Tare si sente mezzo italiano.

«Un po' come questa Albania che affronterà l'Italia, no? «E con l'adesione definitiva all'Unione europea il legame calcistico diventerà ancora più speciale: più albanesi nel vostro campionato, altri allenatori italiani in Albania».

«Ma è vero che quando l'Albania affronta l'Italia moltiplica le energie? «Assolutamente: partita speciale e sabato lo sarà ancora di più. Per l'Albania è solo il secondo Europeo, dopo il 2016: un'emozione molto profonda, a Dortmund vedrete il 70% dello stadio con una bandiera albanese. E io ci sarò, ovviamente».

«L'Albania è solo 24° nel ranking Uefa: una storiella? «Sabato non conterà nulla. Non immaginate l'attaccamento, la voglia, l'orgoglio che sentono i giocatori: questo conta».

«Dunque non vede l'Italia così favorita? «Dico no, anche viste le ultime prestazioni. È più esperta, è il suo unico vantaggio: a livello di qua-

lità della rosa, l'Albania se la può giocare alla pari se gestirà bene il fattore emotivo. Servirà l'entusiasmo giusto: non eccessivo, perché ti può bloccare».

► E l'Italia potrebbe essere bloccata dal peso della responsabilità di dover partire bene?

«In tutte le nostre partite la pressione sarà sull'avversaria. L'Albania deve farlo diventare un suo punto di forza».

► La prima gara del girone può indirizzarlo?

«Se la vinci, poi ti può bastare pareggiare le altre due per essere quasi qualificato».

► Ha detto «anche viste le ultime prestazioni»: non le è piaciuta l'Italia nelle amichevoli?

«Non del tutto convincente, ancora vedo che manca qualcosa a livello di gioco, ma può crescere strada facendo».

► L'Albania può approfittarne?

«L'Albania conosce i punti di forza dell'Italia, soprattutto sulle fasce. E sa di dover fare la gara perfetta: intensità pazzesca e capacità di sfruttare ogni occasione. Ma è in un buon momento: ha giocato un girone di qualificazione spettacolare, dominando tutte le partite, e vincere aiuta a vincere. Devo solo alzare un po' il livello di intensità: all'Europeo sarà molto più alto».

► Cosa ha portato Sylvinho all'Albania?

«Anzitutto un po' di allegria, aiu-

tato dai risultati. Concretezza e poi esperienza e preparazione internazionale: sua e del suo staff».

► Punto forte e punto debole?

«Punto forte: in questa squadra non c'è una star, è il gruppo la star. E poi sapere che in campo non sono undici giocatori ma venti milioni di albanesi in tutto il mondo: ognuno darà più di quello che può dare. Il punto debole: metà squadra ha avuto poco minutaggio in stagione e queste sono partite da intensità molto alta».

► Anelani, Ramadani, Bajrami probabili titolari: possono inceppare il motore del centro-campo dell'Italia?

«Servirà una partita perfetta nelle due fasi, ma di tutti: linee strette, zero spazi sulla profondità o per gli uno contro uno».

► Da ex centravanti: può essere l'Europeo di Broja?

«Farà esperienza, ha tutto per diventare un attaccante di prima fascia a livello mondiale. Ho ancora qualche dubbio sull'atteggiamento: quando in campo dimostrerà sempre l'umiltà e lo spirito di sacrificio che servono a vantaggio del gruppo, confermerà quello che ci si aspetta da lui. Perché ha caratteristiche rare, nel calcio di oggi».

► L'uomo in più dell'Albania? «Il pubblico».

IL DIFENSORE DELL'ALBANIA

Ajeti: «Siamo pronti, per noi tre finali»

● Se Spalletti ha i suoi dubbi di formazione legati ad alcuni problemi fisici, Sylvinho, il c.t. dell'Albania, al momento ha solo problemi di abbondanza, e dunque di scelte: tutti a disposizione, «e tutti in questa squadra si sentono speciali, soprattutto quando si gioca un Europeo», ha detto ieri Arind Ajeti, difensore che in Italia ha in dosso le maglie di Frosinone, Torino, Crotone, Reggina, Padova e Pordenone, e ha giocato



Difensore Arind Ajeti, 30 anni, centrale del CFR Cluj e dell'Albania

l'ultima stagione in Romania, con il Cluj. E che è uno dei cinque giocatori nella rosa attuale ad aver partecipato anche all'Europeo 2021. «Per noi - ha detto ancora - saranno tre finali: nessun calcio, vedremo partita per partita. Per ora abbiamo analizzato l'Italia nel suo complesso, nei prossimi giorni andremo sui singoli giocatori: abbiamo visto in Europa League che Scamacca può essere molto pericoloso».

► E dell'Italia?

«Scamacca: sono curioso, può essere la sorpresa di questo Europeo se confermerà lo stato di forma degli ultimi due mesi».

► Cosa ha portato Spalletti a questa Nazionale?

«Mentalità e sicurezza da vincente, dopo lo scudetto con il Napoli. Sa portare le sue squadre al livello giusto al momento giusto, anche a livello motivazionale. E avrà accanto una figura fondamentale come Buffon».

► Giusta la virata sul 3-4-2-1?

«Viste le caratteristiche di Bastoni e Calafiori - anche lui può essere una bellissima sorpresa - Spalletti ha una doppia possibilità. Ma questo modulo difensivo, con un centrocampista produttivo e due esterni di fascia molto veloci, mi sembra una buona idea».

► Come vede il duello Djimsiti-Scamacca?

«Vedo che lo vincerà Djimsiti, perché lo conosce bene e sa come prenderlo».

► Da uomo mercato: un giocatore di questa Albania buono per il campionato italiano?

«Mitaj, terzino sinistro, giocatore d'altri tempi: 20 anni, velocità, tecnica. E anche Muçi, del Besiktas: ha talento e classe perfetti per il vostro calcio. O nostro calcio, se preferisce...».

ESPRESSO.COM/REGISTRA

TEMPO DILETTA 321



Su Scamacca
Può essere
la grande
sorpresa, se
confermerà
lo stato di
forma degli
ultimi
due mesi



Su Broja
Ha tutto per
diventare
un top
mondiale
Ma deve
sacrificarsi
ed essere
più umile



Su Spalletti
Trasmette
mentalità e
sicurezza
da vincente
Sa portare
la squadra
al livello
giusto



Su Sylvinho
Ci ha dato
allegria,
pure grazie
ai risultati
E poi
concretezza
e grande
esperienza



EUROPEO

GLI IMPREVISTI

UEFA
EURO2024
GERMANY



LA GUIDA

Le rose
Entro il 7 giugno le federazioni dovevano ufficializzare le scelte dei 26 giocatori (massimo) che parteciperanno all'Europeo

I cambi
Rimane comunque uno spiraglio in caso di emergenza. Per i giocatori di campo è possibile la sostituzione in caso di infortuni fino alla mezzanotte del giorno precedente la prima partita della propria nazionale. Per i portieri anche fino alla seconda partita della propria nazionale

L'EURO perde i PEZZI

L'olandese

TEUN KOOPMEINERS (Ola)
26 anni



NON GIOCA IL TORNEO

INFORTUNO ALL'INGUINE



G+
FOCUS

Il polacco

ROBERT LEWANDOWSKI (Pol)
35 anni

NON GIOCA SICURAMENTE

Polonia • Olanda
Domenica 16 giugno

INFORTUNIO COSA DI TIRA



FORAFT



Arkadiusz Milik
Attaccante della Polonia e della Juventus, 30 anni, operato al menisco



Frenkie de Jong
Centrocampista dell'Olanda e del Barcellona, 27 anni, deve restare a casa



Ozan Kabak
Difensore della Turchia di Montella, 24 anni, costretto al forfait



Michael Sadilek
Centrocampista della Repubblica Ceca, 25 anni, caduto in bicicletta

di Pierfrancesco Archetti

L

e ultime amichevoli prima di un torneo possono diventare delle trappole: stanchezza della stagione, concentrazione non al massimo, rischi mal calcolati. Ma che anche il riscaldamento diventi la fine delle ambizioni è un piccolo primato di sfortuna: l'altra sera Teun Koopmeiners si è piegato tastandosi la coscia sinistra dopo un tiro nel pre partita. Il dolore all'inguine non solo gli ha fatto saltare la gara con l'Islanda, ma anche tutto il torneo. In casa Olanda hanno preso con rassegnazione il terzo giocatore saltato nell'ultimo mese, dopo l'altro atalantino Marten de Roon (in maggio) e Frenkie de Jong, che non ha recuperato da un guaio alla caviglia. Andranno in 25, è stato chiamato soltanto un sostituto, Janmaat, ultima stagione al Borussia Dortmund, che nel frattempo postava foto dai mari della Grecia. L'Olanda è arrivata a Wolfsburg, località che non ricorda l'Eigen, però Maatsen si adegua.

Il debutto Gli olandesi debutteranno domenica ad Amburgo contro la Polonia e potrà diventare un match da croce rossa: Arkadiusz Milik venerdì scorso aveva lasciato la truppa durante il test con l'Ucraina. È stato già operato lunedì al menisco mediale del ginocchio sinistro, al J Medical, l'ospedale juventino. Ma la Polonia lunedì ha perso altri due attaccanti, almeno temporaneamente. Robert Lewandowski (guasto da valutare al bicipite femorale destro) è ufficialmente out per l'esordio; «speriamo recuperi per l'Austria» ha detto il c.t. Jacek Janaszewski. Mentre per i veronesi Karol Swiderski (caviglia) e Pawel Dawidowicz, difensore,

IL TEMA

AMICHEVOLI TRAPPOLA KOOPMEINERS A CASA LEWANDOWSKI SOFFRE

L'atalantino salta il torneo come De Jong e De Roon. Il polacco out almeno per la prima gara. E Milik è fuori

(malanno muscolare al quadricipite) la previsione è di «tornare ad allenarsi fra 3-4 giorni».

Dolori e gioie La storia dei tornei è piena di vicende tra il doloroso (per chi esce) e il miracoloso (per chi entra). In Italia si ricorda ancora l'operazione d'urgenza a Pietro Anastasi, prima di partire per il Mondiale del 1970, che aprì le porte del sogno messicano a Roberto Boninsegna (e a Pierino Prati). Nel 2014

Shkodran Mustafi, difensore passato anche per la Sampdoria, aveva appena ritirato l'auto dal meccanico quando fu chiamato dal c.t. tedesco Joachim Löw per rimpiazzare lo iellatissimo Marco Reus, caviglia distrutta nell'ultimo test. Dall'autofornice al titolo mondiale passò soltanto un mese per Mustafi.

Pezzi persi Il Belgio ha annunciato domenica il "forfait provvisorio" di Thomas Meunier

(coscia destra), nel senso che il difensore arriverà in Germania più tardi, se le condizioni lo permetteranno. Ma l'allenatore Domenico Tedesco, che già ha convocato 25 giocatori, sarebbe disposto a restare anche con due elementi in meno. Nella sua difesa però salteranno la prima gara (17 giugno contro la Slovacchia) anche Jan Vertonghen e Arthur Theate. Difesa a pezzi, si scrive in questo caso. Non è così per l'Italia, però l'uscita di scena di Francesco Acerbi (pubalgia) e di Giorgio Scalvin (ginocchio) ha costretto Luciano Spalletti a chiamare lo juventino Federico Gatti. Anche Vincenzo Montella, allenatore della Turchia, ha dovuto mettere mano al riparto arretrato, perché nell'amichevole con l'Italia è saltato il ginocchio a Ozan Kabak e il difensore, un tempo seguito anche dal Milan, è stato consolato anche da Spalletti, mentre Caglar Soyuncu (problemi muscolari) aveva già annunciato la resa a inizio mese.

Il rischio La Repubblica Ceca non si aspettava di perdere Michael Sadilek, centrocampista che aveva già messo anche la fascia da capitano. Perché non è stata l'ultima amichevole a togliergli il torneo, ma una caduta con una particolare bici a tre ruote, chiamata Mountain go kart. Mai sfidare il destino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LUNGODEGENTI

Zaniolo e Udogie azzurri fermi ai box Alaba è ko però aiuterà l'Austria

● Vengono talvolta definiti "lungodegenti" gli infortunati con prognosi di mesi: per quanto riguarda questo Europeo, c'è una fitta lista di calciatori che hanno perso le speranze di poter vedere la Germania già nei mesi scorsi. Se guardiamo in casa azzurra, si ricorda non gli stop di Domenico Berardi (rottura del tendine d'Achille), Destiny Udogie (quadrice della gamba destra) e Niccolò Zaniolo (microfrattura al piede), mentre a l'estero, fra gli altri, avevano perso le speranze lo spagnolo Gavi (crociato anteriore ginocchio



Microfrattura Niccolò Zaniolo, 24 anni, gioca nell'Aston Villa

destro), il bolognese Joshua Zirkzee (lesioni coscia sinistra, Koeman non lo ha messo nemmeno nei pre convocati, senza attendere i tempi di recupero), mentre Carlo

Anselotti aveva rimesso in pista per tempo Thibaut Courtois, ma tra il portiere del Belgio e il suo c.t. non corre buon sangue e il giocatore è stato escluso. Diverso il caso di un altro madrilista: David Alaba, stella anche dell'Austria, si è rotto il crociato del ginocchio sinistro in dicembre; non può giocare ma parteciperà al torneo come braccio destro dell'allenatore Ralf Rangnick. L'Austria deve anche rinunciare ai due Schlager, il portiere Alex (ginocchio sinistro) e il centrocampista a Xaver (crociato ginocchio sinistro).

TEMPO DI LETTURA 3'48"

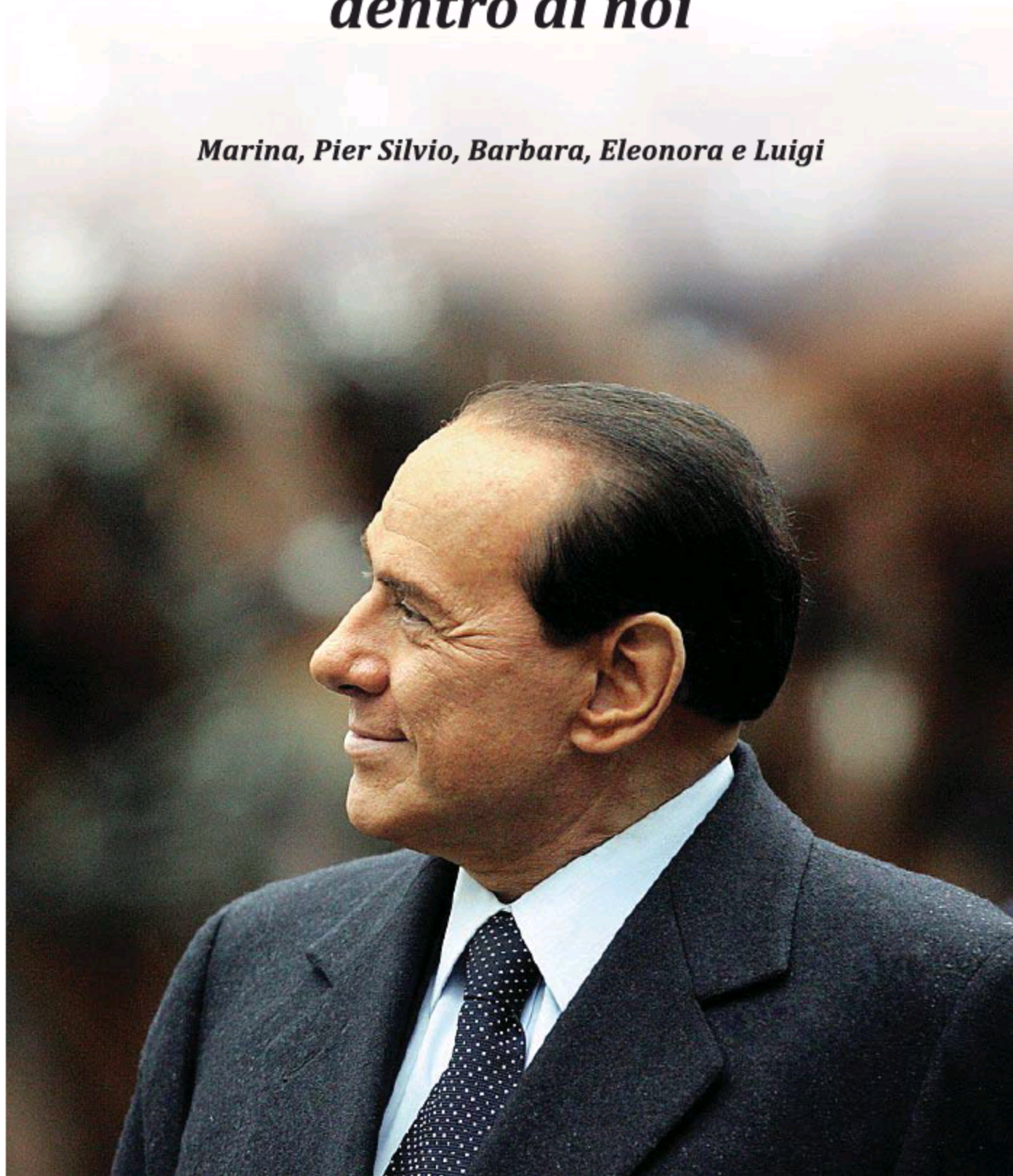
621

convocati

per l'Europeo che parte venerdì. Le 24 squadre possono portare fino a 25 giocatori, al momento Belgio, Olanda e Francia sono a 25 convocati

Dolcissimo papà, il tuo amore vivrà per sempre dentro di noi

Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi



EURO 2024

LA GUIDA

UEFA
EURO2024
GERMANY



Apri la Germania, la finale è il 14 luglio

I padroni di casa in campo venerdì contro la Scozia, sabato l'esordio degli azzurri

IL PROGRAMMA DELLA FASE A GRUPPI

1ª GIORNATA				
VENERDÌ 14 GIUGNO				
GERMANIA-SCOTIA	A	21	SKY-RAI	
SABATO 15 GIUGNO				
UNGHERIA-SVIZZERA	A	15	SKY	
SPAGNA-CROAZIA	B	15	SKY-RAI	
ITALIA-ALBANIA	B	21	SKY-RAI	
DOMENICA 16 GIUGNO				
POLONIA-OLANDA	D	15	SKY	
SLOVENIA-DANIMARCA	C	15	SKY	
SERBIA-INGHILTERRA	C	21	SKY-RAI	
LUNEDÌ 17 GIUGNO				
ROMANIA-UCRAINA	E	15	SKY	
BELGIO-SLOVACCHIA	E	15	SKY-RAI	
AUSTRIA-FRANCIA	D	21	SKY-RAI	
MARTEDÌ 18 GIUGNO				
TURCHIA-GEORGIA	F	15	SKY	
PORTOGALLO-REPUBBLICA Ceca	F	21	SKY-RAI	

2ª GIORNATA				
MERCOLEDÌ 19 GIUGNO				
CROAZIA-ALBANIA	B	15	SKY	
GERMANIA-UNGHERIA	A	15	SKY-RAI	
SCOTIA-SVIZZERA	A	21	SKY-RAI	
GIOVEDÌ 20 GIUGNO				
SLOVENIA-SERBIA	C	15	SKY	
DANIMARCA-INGHILTERRA	C	15	SKY-RAI	
SPAGNA-ITALIA	B	21	SKY-RAI	
VENERDÌ 21 GIUGNO				
POLONIA-AUSTRIA	E	15	SKY	
OLANDA-FRANCIA	D	21	SKY-RAI	
SABATO 22 GIUGNO				
GEORGIA-REPUBBLICA Ceca	F	15	SKY	
TURCHIA-PORTOGALLO	F	15	SKY-RAI	
BELGIO-ROMANIA	E	21	SKY-RAI	

3ª GIORNATA				
DOMENICA 23 GIUGNO				
SCOTIA-UNGHERIA	A	21	SKY	
SVIZZERA-GERMANIA	A	21	SKY-RAI	
LUNEDÌ 24 GIUGNO				
ALBANIA-SPAGNA	B	21	SKY	
CROAZIA-ITALIA	B	21	SKY-RAI	
MARTEDÌ 25 GIUGNO				
FRANCIA-POLONIA	D	15	SKY	
OLANDA-AUSTRIA	D	15	SKY-RAI	
DANIMARCA-SERBIA	C	21	SKY	
INGHILTERRA-SLOVENIA	C	21	SKY-RAI	
MERCOLEDÌ 26 GIUGNO				
SLOVACCHIA-ROMANIA	E	15	SKY	
UCRAINA-BELGIO	E	15	SKY-RAI	
GEORGIA-PORTOGALLO	F	21	SKY-RAI	
REPUBBLICA Ceca-TURCHIA	F	21	SKY	

GRUPPO A				
GERMANIA	0	0	0	0
SCOTIA	0	0	0	0
SVIZZERA	0	0	0	0
UNGHERIA	0	0	0	0

LE PARTITE				
GERMANIA-SCOTIA	15/16			
UNGHERIA-SVIZZERA	15/16			
GERMANIA-UNGHERIA	21/22			
SCOTIA-SVIZZERA	21/22			
SCOTIA-UNGHERIA	21/22			
SVIZZERA-GERMANIA	21/22			

GRUPPO C				
DANIMARCA	0	0	0	0
INGHILTERRA	0	0	0	0
SERBIA	0	0	0	0
ALBANIA	0	0	0	0

LE PARTITE				
DANIMARCA-ALBANIA	15/16			
INGHILTERRA-SERBIA	15/16			
DANIMARCA-SERBIA	21/22			
ALBANIA-INGHILTERRA	21/22			
DANIMARCA-ALBANIA	21/22			
INGHILTERRA-ALBANIA	21/22			

GRUPPO E				
BELGIO	0	0	0	0
OLANDA	0	0	0	0
ROMANIA	0	0	0	0
UCRAINA	0	0	0	0

LE PARTITE				
OLANDA-ROMANIA	17/18			
BELGIO-OLANDA	17/18			
OLANDA-ROMANIA	21/22			
BELGIO-ROMANIA	21/22			
OLANDA-BELGIO	21/22			
BELGIO-OLANDA	21/22			

GRUPPO B				
ALBANIA	0	0	0	0
GERMANIA	0	0	0	0
ITALIA	0	0	0	0
SPAGNA	0	0	0	0

LE PARTITE				
SPAGNA-GERMANIA	15/16			
ITALIA-GERMANIA	15/16			
ITALIA-SPAGNA	21/22			
SPAGNA-ITALIA	21/22			
ITALIA-SPAGNA	21/22			
SPAGNA-ITALIA	21/22			

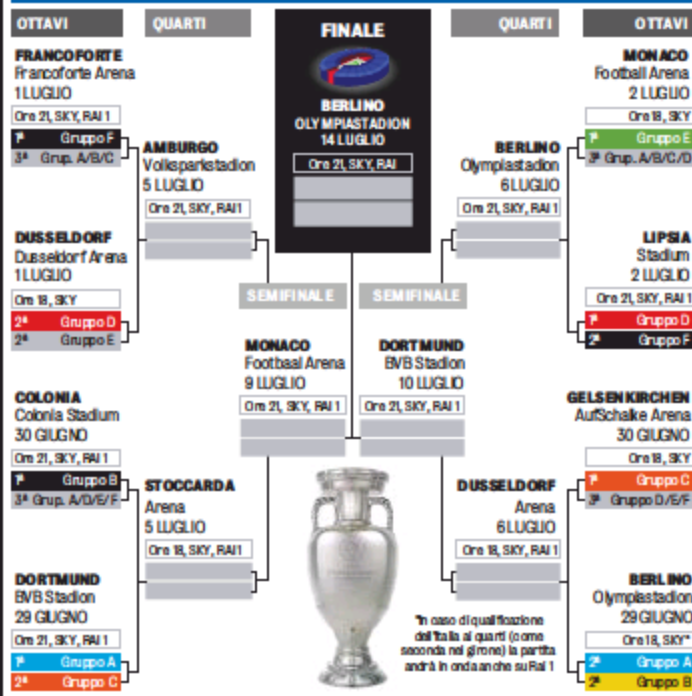
GRUPPO D				
AUSTRIA	0	0	0	0
FRANCIA	0	0	0	0
OLANDA	0	0	0	0
POLONIA	0	0	0	0

LE PARTITE				
POLONIA-OLANDA	15/16			
AUSTRIA-OLANDA	15/16			
POLONIA-AUSTRIA	21/22			
FRANCIA-POLONIA	21/22			
FRANCIA-OLANDA	21/22			
OLANDA-FRANCIA	21/22			

GRUPPO F				
GEORGIA	0	0	0	0
PORTOGALLO	0	0	0	0
REPUBBLICA Ceca	0	0	0	0
TURCHIA	0	0	0	0

LE PARTITE				
TURCHIA-GEORGIA	15/16			
PORTOGALLO-REPUBBLICA Ceca	15/16			
REPUBBLICA Ceca-PORTOGALLO	21/22			
TURCHIA-PORTOGALLO	21/22			
REPUBBLICA Ceca-TURCHIA	21/22			
PORTOGALLO-REPUBBLICA Ceca	21/22			

LA FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA



IL REGOLAMENTO

● **Classifica nei gruppi** In caso di arrivo a pari punti, sarà determinata dai seguenti criteri: 1) Punti, di differenza reti e gli scontri diretti. Nel caso in cui 2 squadre permangano a pari punti, questi 3 criteri saranno riapplicati tra loro. In caso di ulteriore parità, si procederà con: 2) Differenza reti, gol segnati, numero di vittorie. 3) Migliore condotta fair play (ammonizioni 1 punto in meno; espulsioni dirette o per doppia ammonizione 3 punti in meno). 4) Migliore posizione nelle qualificazioni europee. ● **Criteri per le 4 migliori terze** Agli ottavi le prime due di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Ecco i criteri per deciderle: 1) Maggiore numero di punti, miglior differenza reti, maggior numero di reti segnate, maggior numero di vittorie, migliore condotta fair play. 2) Migliore posizione nelle qualificazioni europee.



Maggior numero di gol
Cristiano Ronaldo
PORTOGALLO
14
DAL 2004 AL 2020

Maggior numero di presenze
Cristiano Ronaldo
PORTOGALLO
25
DAL 2004 AL 2020

DOVE GUARDARLI
sky TUTTE LE 51 PARTITE VERRANNO TRASMESSE DA SKY
Rai LA RAI TRASMETTERÀ 31 GARE SU 51
4 OTTAVI | 1 QUARTI | LE SEMIFINALI | LA FINALE

I NUMERI DELLA FASE FINALE

Maggior numero di gol in una singola edizione
Michel Platini
FRANCIA
9
EUROPEO 1984

Ct. con più presenze
Joachim Löw
DAL 2000 AL 2020
21

829
TOTALE GOL
IN 337 PARTITE
IN 16 EDIZIONI

Il più anziano
MARCATORE
Mica Vastić
AUSTRIA
38 Anni
257 Gol

GIOCATORE A SCENDERE IN CAMPO
Gabor Kiraly
UNGHERIA
40 Anni
86 Gol

Il più giovane
MARCATORE
Johan Vonnanten
SVIZZERA
18 Anni
141 Gol

GIOCATORE AD AVER SEGNAATO IN FINALE
Pietro Anastasi
ITALIA
20 Anni
64 Gol

1960	URSS	2-1	GIUGOSLAVIA
1964	SPAGNA	2-1	URSS
1968	ITALIA	2-0	GIUGOSLAVIA
1972	GERMANIA OVEST	3-0	URSS
1976	CZECHOSLOVACCHIA	5-3	GERMANIA OVEST
1980	GERMANIA OVEST	2-1	BELGIO
1984	FRANCIA	2-0	SPAGNA
1988	OLANDA	2-0	URSS
1992	DANIMARCA	2-0	GERMANIA
1996	GERMANIA	2-1	REP. Ceca
2000	FRANCIA	2-1	ITALIA
2004	GRECIA	1-0	PORTOGALLO
2008	SPAGNA	1-0	GERMANIA
2012	SPAGNA	4-0	ITALIA
2016	PORTOGALLO	1-0	FRANCIA
2020*	ITALIA	3-2	INGHILTERRA

SERIE A

MERCATO

Blitz a Cascais di Giuntoli per costruire il futuro: il regista brasiliano a un passo, si tratta per l'ala

JUVE

La nuova era

LA GUIDA

La Juve affronterà 5 competizioni nel 2024-25

SERIE A (inizio 17-18 agosto 2024)

CHAMPIONS (prima giornata 17-18-19 settembre)

COPPA ITALIA (data da definire)

SUPERCOPPA ITALIANA (semifinale 3-4 gennaio 2025, date da confermare)

MONDIALE PER CLUB (16 giugno-13 luglio 2025)

di Filippo Cornacchia e Fabiana Della Valle
TORINO

I

Il 12 giugno in Brasile si celebra la festa degli innamorati. Non sappiamo se ne sia a conoscenza Cristiano Giuntoli, di sicuro lo saprà Thiago Motta, brasiliano di nascita ma naturalizzato italiano. Oggi, 12 giugno, è il T-Day ovvero il giorno scelto dalla Juventus per ufficializzare il matrimonio con il suo nuovo allenatore. Che dirà sì a distanza grazie alle nuove tecnologie, perché dopo la firma digitale apposta sul contratto ci sarà l'annuncio tanto atteso: Motta, il tecnico rampante scelto dal d.t. bianconero per costruire un nuovo ciclo vincente, si legherà alla Signora fino al 2027 con un contratto di 3 anni a circa 3,5 milioni di euro all'anno più bonus. Il momento è importante e anche se lo scambio di documenti tra Torino e il Portogallo è avvenuto tutto per via telematica, il d.t. ha voluto far sentire la sua presenza al tecnico con un blitz dei suoi: volo fino a Lisbona e poi direzione Cascais, un gioiello affacciato sull'Oceano Atlantico. Giuntoli ama il mare ma non ha raggiunto Thiago Motta solo per godersi la vista. Più che di spiagge, ristoranti, pesce e pastéis de nata, specialità locale con ripieno cremoso per cui il d.t. ha un debole, il piatto forte è stato il mercato. I contatti telefonici tra i due sono stati frequenti e costanti nell'ultimo periodo, ma parlarsi di persona è un'altra cosa e Cascais verrà ricordato co-

Le strategie

Oggi l'ufficialità del nuovo tecnico, che aspetta Di Gregorio Koopmeiners resta un obiettivo forte

MOTTA, C'È LA FIRMA E DOUGLAS LUIZ È IL PRIMO REGALO POI GREENWOOD

me il primo vertice faccia a faccia. A 30 chilometri da Lisbona, in un luogo incantevole ed esclusivo dove Cristiano Ronaldo ha acquistato di recente una mega villa - e dove vive la famiglia di Thiago, la moglie Angela e le tre figlie - dirigente e allenatore hanno iniziato a mettere nero su bianco la Juventus che verrà. Il primo regalo potrebbe arrivare già nelle prossime ore, direttamente dall'Inghilterra: trattativa ad oltranza con l'Aston Villa per portare a Torino Douglas Luiz, centrocampista centrale brasiliano 26enne.

Colpo in mezzo Un'operazione a cui Giuntoli lavora ormai da più di due settimane e che sembra ormai vicino alla fumata bianca. Decisivo è stato l'inserimento di una seconda contropartita a Weston McKennie, il primo giocatore su cui aveva messo gli occhi Monchi, uomo mercato dell'Aston Villa, si è aggiunto Samuel Iling, che come il texano è in scadenza nel 2025. Il club inglese punta a chiudere con Douglas Luiz in cambio della coppia bianconera e con un congruo economico di una ventina di milioni, ma la Juventus spinge per una valutazione più bassa del play brasiliano. Resta da trovare l'accordo anche per l'ingaggio di Douglas Luiz: con Szczesny in uscita (che garantisce un risparmio di 6,5 milioni

netti) Giuntoli potrebbe avere più margine per accontentare il giocatore, che vorrebbe guadagnare più dello stipendio attuale (3,5 milioni). Su Douglas Luiz c'è il placet di Motta così come sul rinnovo di Adrien Rabiot, da cui ci si attende a breve una risposta sulla proposta di rinnovo. Nei piani di Thiago, Douglas e Rabiot possono giocare insieme davanti alla difesa, con Fagioli e Locatelli prime alternative. Se invece Rabiot dovesse salutare, i bianconeri



Gazzetta.it
Segui in tempo reale sul nostro sito tutte le notizie e gli aggiornamenti sulle trattative di mercato

ri dovrebbero ingaggiare un altro mediano. Ma le mosse a centrocampo non si fermano qui: chiusa la trattativa con l'Aston Villa si studierà l'assalto a Teun Koopmeiners (Atalanta), fresco di forfait per l'Europeo, che resta un chiodo fisso di Giuntoli e una priorità per Motta, ribadita anche nell'ultimo colloquio.

Porte girevoli Thiago sarà accontentato anche per il portiere: voleva un giovane abile con i pie-

Douglas Luiz

NATO A RIO DE JANEIRO (BRASILE)
IL 9 GENNAIO 1998
RUOLO: CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 177 CM | PESO 66 KG

● Nato a Rio de Janeiro (Brasile), cresce nel Vasco da Gama, club con il quale arriva in prima squadra giovanissimo nel 2015. Due anni dopo, viene ceduto al Manchester City, che lo gira subito in prestito al Girona, in Spagna. Dopo due stagioni nella Liga, nel 2019 passa all'Aston Villa per circa 17 milioni. A Birmingham esplode definitivamente, conquistando la Seagoo: con il Brasile vanta 14 presenze.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2016-17	VASCO DA GAMA	29	9
2017-18	GIRONA	46	9
2019-	ASTON VILLA	204	22

IL PORTIERE

Szczesny saluta, lo aspetta CR7 Ai bianconeri almeno 4 milioni

L'Al Nassr è a un passo dal numero 1 polacco I bianconeri si sono già assicurati l'erede: dal Monza arriva la rivelazione Di Gregorio

TORINO

Quattro milioni per la Juventus, quasi venti a stagione per Wojciech Szczesny. L'Al Nassr, con l'affondo delle ultime ore, si è portato a un passo dal portiere bianconero. Per la fumata bianca servirà ancora pazienza: alla Continassa puntano a ottenere un milione in più o qualche bonus. Mentre Tek, dopo aver aperto la porta ai sauditi, deve rifinire l'accordo nei dettagli e formalmente potrebbe arrivare al traguardo anche solo dopo l'Europeo che lo vedrà protagonista con la Polonia. Ma alla fine, salvo sorprese sul fronte Szczesny, l'operazione andrà in porto. E sarà un affare per tutti. Gli arabi si regalano uno





Greenwood ha fatto molto bene nel prestito al Getafe ed è cresciuto nel Manchester United: sì, è da Juve

David Trezeguet Ex attaccante Juve

LA LISTA



Di Gregorio
Portiere 26enne del Monza, si trasferirà alla Juve in prestito oneroso (2 milioni) più 18 di riscatto



Greenwood
Esterno inglese del United in prestito al Getafe, 22 anni. La Juve ha il suo sì ma il club chiede 50 milioni



Koopmeiners
Centrocampista olandese dell'Atalanta, 26 anni, Guntoli lo vuole ma viene valutato 60 milioni

dei migliori portieri d'Europa e accontentano Cristiano Ronaldo, sponsor del trasferimento. Szczesny, 34 anni e già sicuro di lasciare la nazionale dopo l'Europeo, si garantisce un ultimo ballo da quasi 40 milioni in 2 anni - e con minori pressioni - confermandosi un ragazzo intelligente. L'ex Arsenal ha capito che la Signora considera chiuso il suo ciclo a Torino e sta trovando un buon modo per salutare con un anno d'anticipo. E i bianconeri, dopo aver prenotato con largo anticipo Michele Di Gregorio del Monza, risolvono sul nascere quella che sarebbe potuta diventare una grana portieri, dando una bella sforbiciata al monte stipendi: con l'addio di Szczesny, Guntoli taglia uno di salari più alti: 6,5 milioni netti, 12 al lordo. Gli

stessi risparmiati da Alex Sandro, a fine contratto.

Nuova filosofia Via Szczesny, l'erede di Buffon e guardiano degli ultimi scudetti, e dentro l'emergente Di Gregorio. Una staffetta che fotografa quello che hanno in testa Guntoli e Thiago per il futuro. Una Juventus affamata, meglio se più sostenibile (Di Gregorio guadagnerà meno della metà del polacco) che vuole impostare dalla difesa, non a caso Di Gregorio è stato uno dei portieri più abili con i piedi della A.

f.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'30"

DOUGLAS LUIZ

IL BRASILIANO

Dalle favelas alla Premier

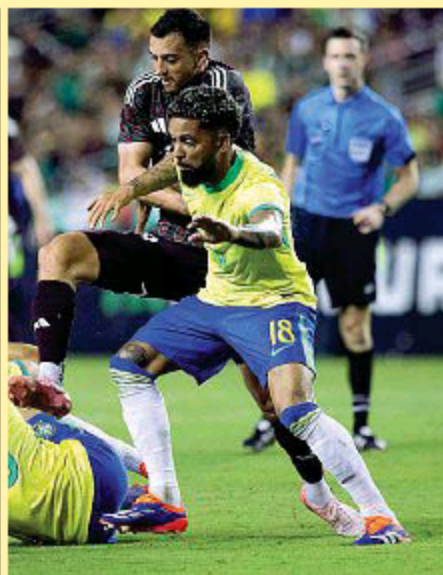
Gol, tecnica, equilibrio

È un mediano totale

di Davide Chinellato
CORRISPONDENTE DALL'INFERA

Non avrà l'appello di Rodri o la potenza di Declan Rice, ma Douglas Luiz è stato uno dei migliori centrocampisti dell'ultima stagione di Premier e un uomo chiave nella cavalcata dell'Aston Villa di Unai Emery fino al quarto posto in classifica e al ritorno in Champions che al club di Birmingham mancava dal 1983. Il 26enne brasiliano è il prototipo del centrocampista moderno: sa dare il meglio sia davanti alla difesa che in supporto all'attacco, sa rompere il gioco e cambiare ritmo, sa fare gol da fuori e tirare i calci di rigore con precisione quasi assoluta. La sua trasformazione in stella è stata un'intuizione di Emery, che ha capito che il gioiello cresciuto nelle favelas che nell'estate 2022 l'Aston Villa stava per cedere all'Arsenal era sprecato giocando solo davanti alla difesa e gli ha permesso di avanzare il raggio d'azione, aggiungendo il supporto in attacco al lavoro dietro. È così che Douglas Luiz è sbocciato, diventando un perno di cui l'Aston Villa non si libererebbe se non fosse per le necessità di Fair Play Finanziario e di quei conti da aggiustare entro il 30 giugno per evitare una penalizzazione. La Juve, a cui il brasiliano ha già dato il suo benestare in uno scambio che le due società stanno completando, sta per mettere le mani su un giocatore in grado non solo di migliorare istantaneamente la squadra, ma di imporsi come uno dei migliori giocatori della Serie A.

Favelas Douglas Luiz è cresciuto a Nova Holanda, una delle favelas più malfamate di Rio de Janeiro. «Ho visto di tutto, dalla droga agli omicidi, ma non rimpiango la mia vita lì perché è dove ho imparato a giocare a calcio - ha raccontato in una recente intervista -. La gente da dove vengo io se la passa molto male, non ha da mangiare e può succedergli di tutto. Ma il senso di comunità è molto forte, e se sei in difficoltà c'è sempre qualcuno che può darti una mano». In Europa l'ha portato il Manchester City nel 2017, prestandolo subito al Girona: lui i primi soldi veri li ha dati alla madre, «perché si comprasse un appartamento e si godesse un po' la vita visto che mi ha dato tutto. Questo non significa che ci siamo dimenticati da dove veniamo: non potrà mai succedere».



Mediano Douglas Luiz, 26 anni, ha disputato 14 gare con il Brasile A1

Inghilterra In Premier ci è arrivato nel 2019 e con l'Aston Villa è migliorato stagione dopo stagione fino all'apoteosi di questo 2023-24. I Villans, ottavi lo scorso anno e decollati da novembre, dopo l'arrivo in panchina di Unai Emery, hanno fatto ancora meglio nella stagione appena conclusa, consolidandosi come potenza della Premier. Grazie alle intuizioni di Emery, ai gol e agli assist di Ollie Watkins ma anche alla solidità di Douglas Luiz. In mezzo al campo è versatile, intelligente, bravo a leggere la partita, pronto a cambiare il gioco coi suoi passaggi illuminanti e in grado di dare una mano all'attacco col tiro da fuori e i calci piazzati. Ha giocato 35 partite nella stagione appena conclusa, uno dei più utilizzati da Emery, e ha chiuso con 9 gol e 5 assist. «È un

giocatore che ha sempre capito il momento giusto per inserirsi in area - ha detto di lui Emery -. Segna perché ha un ottimo istinto, perché è a suo agio anche nell'area avversaria».

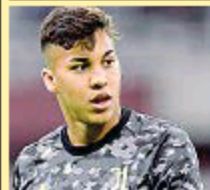
Cessione La crescita dell'Aston Villa nella stagione del ritorno in Champions doveva passare anche dal suo talento, da quell'istinto. Il Fair play finanziario però ha costretto Emery a fare altre scelte. E la Juve sta per mettere le mani su un giocatore fortissimo e con ancora margini enormi di miglioramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

Social Club

Kaio via: ecco 7 milioni



● La Juventus ha ufficializzato la cessione di Kaio Jorge al Cruzeiro per 7,2 milioni di euro. L'attaccante, nell'ultima stagione in prestito al Frosinone, era arrivato nell'estate 2021.



SERIE A

IL FUTURO

di Marco Guidi

P

principi di gioco e leggi fondamentali per lo spogliatoio. La Juventus targata Thiago Motta non sarà plasmata solamente dal mercato, comunque concordato tra Cristiano Giuntoli e il nuovo tecnico, ma anche dalle idee forti dell'ex Bologna. In partita: indirizzi della pressione avversaria, occupazione dello spazio e coraggio nelle scelte. In allenamento: intensità, competitività e pallone sempre al centro di tutto. Nella gestione: nessun posto fisso garantito, nemmeno per i veterani.

Alla Continassa Una volta trasferitosi dal campo alla panchina, Motta ha sempre preteso molto dai giocatori da ogni pun-



L'undici che ha in mente

Progetto Thiago

to di vista, pur mantenendo però sempre in prima persona il polso della situazione. Non tanto, o meglio solo, con la rigida disciplina, quanto con la logica delle scelte e della meritocrazia. Per questo l'allenamento è la base di ciò che si farà poi in gara sul piano del gioco, ma anche delle considerazioni del tecnico sul singolo. A cominciare dall'intensità e dalla competitività: altissime, come la concentrazione del gruppo squadra. Non a caso a Bologna si narra non volasse una mosca durante le sedute, anche se Thiago sapeva pure come e quando sdraiarsi o scherzare. Non immaginatevi, però, corse nei boschi o sedute in stile campus militare. Al centro di tutto, anche della parte atletica, c'è sempre un protagonista: il pallone. Una filosofia che Motta ha sviluppato dai tempi del Barcellona in salsa olandese di Van Gaal e Rijkaard. Come ripeteva il personaggio di un vecchio cartone animato giapponese, la palla deve diventare il miglior amico di ogni calciatore. Un alleato e non solo uno strumento. E con le strutture a disposizione alla Continassa, tra i centri più attrezzati in Italia e in Europa, Thiago potrà sbizzarrirsi nel ricercare le metodologie d'allenamento più moderne e avanzate.

Scelgo io Il giocatore deve sentirsi coinvolto ed è responsabile del proprio destino, ma Motta è completamente libero nelle scelte. Gioca chi si allena meglio, non chi ha più nome o status. Talento, adattabilità e dedizione sono il metro delle decisioni del nuovo tecnico bianco-

TATTICA, IDEE E SCELTE FORTI IN CAMPO E FUORI TUTTI IN RIGA

Nella nuova Juve sedute intense, principi di gioco moderni, no ai titolari fissi

Profilo

Douglas Luiz e Koopmeiners perfetti esempi di "suoi" giocatori: versatili e tuttofare

Allenamenti

Il fulcro è il lavoro in settimana: palla al centro di tutto come nel Barça dei suoi tempi

nero, a prescindere dall'età, dagli anni di appartenenza, dalla situazione contrattuale o dalle pressioni dei tifosi. Un esempio per tutti: Thiago è l'allenatore che ha lanciato Zirkzee a Bologna facendo fuori Arnautovic, il giocatore più pagato della squadra. Non si guarda in faccia a nessuno, il posto fisso non è mai garantito.

Il gioco Thiago, però, è anche il tecnico che ha fatto giocare il Bologna in modo meraviglioso, portandolo addirittura in Champions. Come? Credendo nell'evoluzione del calcio. Niente più ruoli determinati, ma funzioni a seconda della zona di

campo e della situazione in quel momento. Così Calafiori, che Motta vorrebbe mettersi nella valigia per Torino, da difensore diventa spesso invasore correndo in avanti e partecipando alla manovra quasi con compiti da regista. Per fare densità, attirare la pressione avversaria in un punto e colpire poi nello spazio lasciato libero, i giocatori devono saper leggere le situazioni e reagire di conseguenza, con movimenti coordinati e simultanei. Dal finto frequentista al centravanti regista avanzato o il centrocampista incursore. La caccia a calciatori versatili come Douglas Luiz e Koopmeiners si spie-

ga proprio così. Ma anche quando la squadra ha assimilato i principi guida, i calciatori devono avere coraggio nelle scelte, non accontentandosi nella giocata banale (l'imprevedibile Greenwood piace per questo). In sostanza, dimostrare personalità. Come quella che aveva lo stesso Thiago da giocatore: centrocampista dal piede delizioso e dalle letture tattiche avanzate. Sì, nella nuova Juve ci sarebbe stato bene pure lui col suo mancino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'16"

I COMANDAMENTI DI THIAGO

COMPETIZIONE SEMPRE MASSIMA

Allenamenti come partite: intensità massima e competizione sempre alta tra i giocatori

IL PALLONE È IL PRIMO ALLEATO

È la filosofia di gioco di Thiago, creata nel Barça. Palla sempre presente, anche nelle sedute atletiche

RUOLI? NO, FUNZIONI

Tutti devono sapere fare tutto, a seconda della zona di campo in cui si trovano. Non si parla di ruoli, ma di compiti

CORAGGIO NELLE SCELTE

I calciatori in campo devono avere personalità e non limitarsi alle giocate facili

CIÒ POSTO FISSO

Nessuna gerarchia garantita a tavolino: vale per tutti, anche per i big. Gioca solo chi si allena al top

NON CI SONO VETERANI

Non si guarda alla carta d'identità e al numero di presenze: talenti considerati ai pari degli esperti

Passato da regista Thiago Motta, 41 anni, ha un passato da play: ha giocato con Barça, Atletico, Genoa, Inter e PSG



Occhio a...



Motta va di fretta e si taglia le vacanze a Torino in anticipo



● La ripartenza della Juventus è programmata per il 10 luglio. Ma Thiago Motta ha intenzione di ridursi le vacanze e di presentarsi alla Continassa già ai primi del mese per conoscere subito e al meglio il pianeta Juve. I bianconeri dal 20 al 26 luglio si trasferiranno poi in Germania: una settimana di ritiro a Herzogenaurach, la città in cui ha sede l'Adidas.

I NUMERI

3

Gli anni del contratto di Thiago Motta con la Juventus: scadenza 2027

3,5

Lo stipendio del tecnico italo-brasiliano in bianconero: alla parte fissa si aggiungono i bonus legati ai risultati

4

Le squadre allenate da Motta prima della Juventus: l'Under 19 del Paris Saint Germain, il Genoa, lo Spezia e il Bologna, trasferito in Champions League

SERIE A

MERCATO



Ieri faccia a faccia tra Antonio, il d.s. Manna e l'agente del difensore: ribadita la sua incedibilità

di Vincenzo D'Angelo

F

umata grigia, nulla di fatto. Il tanto atteso vertice tra il Napoli e Giovanni Di Lorenzo ha lasciato tutto come era prima, con due posizioni molto lontane l'una dall'altra e un messaggio chiaro da parte del club verso il giocatore: nessuna possibilità di cessione. A Milano, ieri sera, Vasco Rossi cantava "C'è chi dice no" sul palco del Meazza, facendo praticamente il verso a ciò che Antonio Conte aveva ribadito più volte

GLI ALTRI



Aurelio De Laurentiis
Presidente del Napoli, 75; aveva messo sul mercato Di Lorenzo, che è rimasto deluso



Giovanni Manna
Nuovo d.s. del Napoli, 34; ieri accanto a Conte nella lunga chiacchierata per Di Lorenzo

a Mario Giuffrè in una stanza dell'hotel Parker's di Napoli: no all'addio del capitano, no alla fine della sua avventura in azzurro. Soprattutto, no alla corte nemmeno troppo mascherata della Juventus. Già, perché l'ex d.s. azzurro Cristiano Giuntoli continua ad essere spettatore interessato della questione: fu lui a volere Giovanni a Napoli, e fu sempre lui insieme a Luciano Spalletti a individuare in Di Lorenzo il capitano giusto per il nuovo ciclo azzurro dopo le partenze dei veterani Insigne, Mertens e Koulibaly. Ma Conte e Manna sono stati ancora una volta categorici, tenendo il punto su tutto. Di Lorenzo è considerato un pilastro del nuovo progetto Napoli e la questione non si pone nemmeno. Conte aspetta di incontrarlo di persona per ripetere anche a lui ciò che ormai è chiaro a tutti. E per ricarlo di autostima e fiducia. Ma intanto, ieri, ha ascoltato dalla bocca del suo agente i motivi che lo hanno spinto a chiedere la cessione. Insomma, si è giocato a carte scoperte, con sincerità. Ma nessuno dei due ha fatto un passo verso l'altro.

Vista da Di Lorenzo Due ore di colloquio non sono servite a trovare un punto di intesa, ma c'è prima di tutto la volontà di ridare tranquillità al giocatore, che sabato inizierà il suo Europeo con l'Italia. Da qui a fine mese, insomma, non si parlerà più del futuro di Di Lorenzo, che ha lasciato Napoli profondamente ferito e deluso dalla decisione della società di metterlo di fatto sul mercato. Fu proprio durante il colloquio conoscitivo avvenuto a Castel Volturno a pochi giorni dall'ultima di campionato tra il neo d.s. Manna e il capitano azzurro che il rapporto tra Di Lorenzo e il Napoli ha toccato il punto di non ritorno. Manna confermò le parole di De Laurentiis di qualche giorno prima, quando a margine della presentazione dei ritiri affermò che nel Napoli non c'erano



CONTE dice

NO

IL NODO CAPITANO

IL NAPOLI SI OPPONE E ALLONTANA LA JUVE DAL SUO DI LORENZO

La situazione

Il terzino azzurro vuole andare via: su di lui c'è il forte interesse del club bianconero

incedibili. Ecco, il capitano si è sentito profondamente toccato, "sfiduciato" per dirla con le parole del suo agente, che qualche giorno più tardi annunciò il desiderio di Di Lorenzo di cambiare area. Poi, il campo, ha fatto il resto: contro il Lecce, nell'ultimo match, il capitano fu sostituito a cinque minuti dalla fine, finendo

al centro dei fischi e della contestazione del pubblico azzurro. E da quel momento lo strappo è diventato insanabile.

Vista dal Napoli Ecco, più o meno Giuffrè ieri ha raccontato a Conte tutte le sensazioni negative vissute dal suo assistente nell'ultima folle stagione napoletana,

Che numero



2,6

La media punti in A di Conte allenatore

● Antonio Conte potrebbe essere l'allenatore più pagato della prossima Serie A, di sicuro al momento è quello che ha vinto più scudetti (tre con la Juventus e uno con l'Inter) e con la media punti più alta di tutti: 2,6 a partita



Protagonisti della vicenda

In alto Antonio Conte, 54, nuovo allenatore del Napoli, in posa ieri a Castel Volturno; sotto Giovanni Di Lorenzo, 31, capitano azzurro

L'AGENDA

26 giugno
Non è ancora ufficiale, ma il tecnico dovrebbe essere presentato al 26 a Palazzo Reale

11 luglio
Partenza per il ritiro di Dimaro-Folgaria (fino al 21). Raduno qualche giorno prima per i test fisici

25 luglio
Via al secondo ritiro a Castel di Sangro (fino al 9 agosto): ci sarà di preparare pure il turno di Coppa Italia

confermando che al momento non esiste la possibilità di un passo indietro e di un finale diverso dalla cessione. Conte ha registrato il messaggio, ma poi ha ribattuto con le sue volontà. E anche queste sono chiare da tempo: Antonio ritiene Di Lorenzo un pilastro della rifondazione azzurra e sin dal primo colloquio con De Laurentiis ha sempre sottolineato come il suo progetto dovrà ripartire necessariamente dal capitano e dal talento di Kvara. E la posizione del tecnico non cambierà nelle prossime settimane, questa è una certezza. E il contratto rinnovato un anno fa dal capitano, per altre quattro stagioni, rende più solida l'idea di Conte. Che in serata, poi, ha lasciato Napoli, dopo due giorni di full immersion. Antonio ha messo in chiaro le cose: è cambiato il vento, testa bassa e lavorare. Tutti devono contribuire alla risalita del Napoli, a partire da Di Lorenzo. La Juve se ne faccia una ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"



Con la bandiera

Juan Jesus, 33, difensore brasiliano del Napoli: ieri ha ottenuto la cittadinanza italiana

GIORNO SPECIALE

Juan Jesus diventa "italiano" «Qui sono diventato uomo»

Un giorno atteso a lungo, perché l'Italia è ormai una seconda casa e Juan Jesus da tempo si sente italiano d'adozione. Ieri, però, il difensore del Napoli è diventato a tutti gli effetti un cittadino italiano e ha voluto raccontare la sua emozione e la sua felicità via social, postando la foto con la bandiera tricolore e quella del momento della firma sui documenti. «Oggi è un giorno per me importan-

te - ha commentato poi Juan Jesus -. In 12 anni l'Italia mi ha dato tutto: lavoro, amore, amici e famiglia. Qui ho trovato la mia vita, il mio destino e il mio futuro. Ho visto e ammirato le Alpi e le isole, le città, l'arte e la bellezza. Ho vissuto a Milano, a Roma dove è nato mio figlio, e ora mi sveglio guardando la meraviglia di Napoli». Poi il ringraziamento al suo club, alla sua Napoli che lo ha portato sul tetto d'Italia: «Con questa maglia ho vinto uno scu-

detto e realizzato un sogno che rimarrà per sempre nel mio cuore... Oggi il vostro paese è anche un pochino il mio. Dopo tanti anni, ho ottenuto la cittadinanza italiana. Prometto di continuare ad amare e rispettare la vostra Costituzione e la vostra storia così come ho sempre fatto nel mio Brasile che rimane la mia terra. Lì sono nato e cresciuto, qui sono diventato uomo. Grazie Italia!»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

MERCATO

Per sempre INTER



Il precedente
rinnovo era fino al '26
La firma di Nicolò Barella, 27
anni, per l'ultimo rinnovo di
contratto prima di quest'ultimo:
era il novembre del 2021 e allora
il centrocampista si legava ai
nerazzurri fino al 2026 con un

BARELLA FINO AL '29 PAPERONE D'ITALIA «MAI AVUTO DUBBI, VINCIAMO ANCORA»

di Filippo Costantini

N

icolò Barella è ormai tante cose insieme. È un nuovo esemplare di sardo-milanese, testardo ma pronto a brindare alla vita: da quando si è appassionato di vini francesi, c'è una bottiglia pregiata buona per ogni occasione. È un papà felice che ha appena abbracciato Romeo, l'atteso maschio dopo altre femmine avute con la moglie Fede. È il centrocampista che custodisce i sogni di gloria azzurri in Germania, al punto che è bastato un infortunio per far tremare tutti in vista dell'esordio di sabato. E, soprattutto, è l'essenza stessa dell'interismo di questa epoca: talentuoso, vincente e anche italiano, come deve essere l'asse della squadra secondo il comandamento della dirigenza. Continuerà ad essere esattamente questo, la più solida colonna nerazzurra per altre cinque stagioni almeno: il suo club ieri, intorno alle 19, ha dato annuncio della firma messa per tempo sul nuovo contratto. Tra l'altro, è il primo rinnovo ufficiale della nuova era americana: nonostante l'attenzione all'equilibrio finanziario, Qatree ha confermato da subito la strategia sui corposi aumenti di

Ufficiale
il rinnovo:
con stipendio
da 6,5 milioni
è l'azzurro
più pagato
della Serie A
«Daremo
nuove gioie
ai tifosi»

stipendio per alcune pedine strategiche. A quelli di Nicolò e di Lautaro, si aggiunge il contratto di Inzaghi da adeguare.

Orgoglio e milioni L'autografo sul rinnovo fino al 2029 è tecnicamente arrivato tre giorni fa, quando Nicolò era di passaggio a Milano per assistere al parto. Con una base fissa di 6,5 milioni di euro l'interista diventa l'italiano più pagato del nostro campionato, sopra all'amico-collega Bastoni ora secondo. Questo comunicato del club, invece, è solo un corollario formale, voluto dallo stesso vice-capitano di Inzaghi prima che si cominci a giocare per davvero in maglia azzurra. Lo ha spiegato proprio Nicolò nelle prime parole post-rinnovo rilasciate al club: «Sono felice ed emozionato di firmare per così tanti anni. Non ho mai avuto nessun dubbio: credo in questo progetto e, soprattutto, volevo che la

firma arrivasse prima dell'Euro-2024. Vada come vada con la Nazionale, Barella sa che, di ritorno dalla Germania e prima di andare in ferie, potrà tirare fuori dalla cantina uno di quei vini di Borgogna che conserva per le occasioni speciali. Il fatto stesso che Nicolò abbia rinnovato prima di Lautaro non è soltanto una casualità temporale, ma una potente immagine simbolica. Un segno di identità nerazzurra. Anche il Toro ha ormai detto sì alla proposta del club dopo aver abbassato di molto le pretese, ma potrà mettere nero su bianco l'accordo una volta tornato dalla Coppa America: guadagnerà di più, 9 milioni, ma con lo stesso orizzonte temporale del compagno. L'argentino fedele alla causa fino al 2029 come il centrocampista, niente è casuale. Oggi, poi, l'agente di Inzaghi, Tullio Tinti, rientrerà in via della Liberazione con ottimismo, anche se tra stipendio e durata c'è ancora

qualcosa da limare.

Nessuno come lui Se non ci fosse stato di mezzo l'Europeo Barella avrebbe registrato dei contenuti sociali ma, viste le circostanze, ci si accontenta di alcune parole senza video che, però, danno il senso di futuro: «Sono orgoglioso di poter difendere ancora per tanto tempo i colori di questo grande club. Voglio continuare sulla strada dei successi che con il gruppo e il mister abbiamo intrapreso e crescere sempre di più per dare altre gioie ai nostri tifosi. Con loro abbiamo vissuto dei momenti indimenticabili, e sono certo che ne arriveranno tanti altri». Considerando anche i bonus il nuovo contratto di "Bare" toccherà facilmente quota 7, ma potrà pure andare oltre. Se tra gli italiani del campionato Bastoni lo guarda dal basso a quota 5,5 di quota fissa, a completare il podio Federico Chiesa e Lorenzo Pellegrini, juventino e romanista ma compagni da Spalletti. Con loro l'interista divide la nuova avventura tedesca, da cui non vuole essere distratto: «Ora sono concentrato sull'Europeo, ma già non vedo l'ora di ricominciare di fronte al meraviglioso pubblico nerazzurro, tutti insieme per l'Inter», ha concluso Barella. A suo tempo, poi arriverà il brindisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campione stellato
Nicolò Barella, 27 anni, all'Inter dal 2019, festeggia con la coppa dello scudetto, il secondo della sua carriera dopo quello del 2021

HA DETTO

«Sono felice, emozionato di firmare per così tanti anni: credo nel progetto di questa squadra»

«Ora penso all'Europeo ma non vedo l'ora di ricominciare di fronte al pubblico unico di San Siro»
Nicolò Barella
Mezzala Inter

Occhio a...



Il rinnovo di Inzaghi,
oggi nuovo vertice
Raduno: Idea 13 luglio
(come l'anno scorso)



«Oggi si torna a parlare del contratto di Simone Inzaghi (atteso in sede il suo agente Tullio Tinti) per un secondo incontro che difficilmente sarà risolutivo, intanto il tecnico è coinvolto nella programmazione della stagione. Si ragiona sulla data del raduno, che dovrebbe essere il 13 luglio (come l'anno scorso...)».

TEMPO DILETTURA 3'45"

ESPOSTO TIFOSI JUVE, C'È IL FASCICOLO

● La Procura di Milano ha aperto un fascicolo conoscitivo, senza indagati né ipotesi di reato, dopo l'esposto dalla «Fondazione Identità Bianconera» su presunte irregolarità nell'iscrizione del club alla A.



Per il rinnovo di Simone Inzaghi c'è la volontà di tutti
Per me può rimanere all'Inter fino al... 2037

Tullio Tinti Produttore di Simone Inzaghi



Gli italiani più ricchi

NEL NOSTRO CAMPIONATO

*Cifre senza bonus

NICOLO' BARELLA (Inter)

STIPENDIO

CONTRATTO

6,5
MLION

2029

ALESSANDRO BASTONI (Inter)

STIPENDIO

CONTRATTO

5,5
MLION

2028

FEDERICO CHIESA (Juve)

STIPENDIO

CONTRATTO

5
MLION

2025

LORENZO PELLEGRINI (Roma)

STIPENDIO

CONTRATTO

5
MLION

2026

NEL MIRINO



Albert Gudmundsson

La punta islandese del Genoa, 26 anni, è l'obiettivo nerazzurro per l'attacco. L'Inter tratta con i rossoblù anche per lui, ma per fare un'offerta è necessario prima trovare una soluzione in uscita per Mario Arnautovic.



di Filippo Costacurta

Passa il tempo e più la strada verso la Liguria è tracciata. L'Inter cerca il portiere del presente e del futuro a Genova, nella parte rossoblù della città, e con un cognome che suona già dolce alle orecchie dei tifosi: Martinez, proprio come Lautaro. Su Josep Martinez, 26enne valenciano cresciuto nella cantera del Barcellona, il club nerazzurro ha deciso di dare una bella accelerata negli ultimi giorni e già entro la fine di questa settimana è probabile una prima riunione formale con i dirigenti rossoblù. Gli altri numeri 1 che hanno partecipato al casting dell'Inter restano nella partita, ma in posizione defilata: il greco laziale

L'ASSE CON I ROSSOBLÙ

IL COLPO

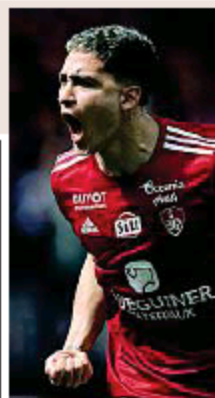
Ora si accelera su Martinez
E il club può usare la carta Satriano

Il portiere spagnolo è ormai il preferito
Al Genoa piace la punta uruguayana:
così può essere inserito nella trattativa

Christos Moutakas sarebbe piaciuto a Inzaghi ma una trattativa con il suo ex presidente Lotito non è mai facile neanche da iniziare, mentre uno dei tre portieri della Seleção per la Coppa America, Bento, ha un po' perso di attualità. Era semplicemente il preferito, ma la concorrenza inglese e il gioco al rilancio dell'Athletico Paranaense hanno annacquato il sogno. Anche per questo la sterzata su Martinez, che risponde a pieno al progetto nerazzurro per la porta: lo spagnolo ha dimostrato di essere forte tra i pali, coraggioso nelle uscite e bravissimo

con i piedi. E, cosa non secondaria, disponibile a una condivisione del ruolo con Yann Sommer, il titolare nell'anno della stella. Solo dopo una stagione a bottega, i guanti saranno solo suoi.

La pedina Il Genoa ha riscattato il portiere da Lipsia per un paio di milioni e ora ne vuole dieci volte di più: 20 il prezzo. Il Grifone non è spaventato dal fatto che il contratto dello spagnolo scada nel 2025 e ha la possibilità di rinnovarlo di un anno attraverso un'opzione unilaterale. I colloqui intercorsi con il Genoa sono co-



munque a largo spettro, coinvolgono anche Gudmundsson, obiettivo che diventerà di più stretta attualità solo se uscirà Arnautovic. Dentro al calderone ci sono anche possibili contropartite gradite a Gilardino e utili per ingolosire i rossoblù: una su tutte, quel Martin Satriano diventato una piccola pepita d'oro in mano all'Inter (ora è valutato poco meno di 10 milioni). Il club in cui è esploso in prestito, il Brest, vuole tenerlo per la prossima storica stagione in Champions, e lo hanno chiesto pure Valencia e Stoccarda, ma i nerazzurri aspettano ancora: non è escluso che pure lui percorra la Milano-Genova.

di PROSPERITÀ/CONFRONTA

TEMPO DILETTURAZIONE

TUTTI INSIEME
PER IL SOGNO AZZURRO.



PER LA NAZIONALE ITALIANA
LA GAZZETTA DELLO SPORT
SI TINGE D'AZZURRO



In edicola sabato 15 giugno

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

SERIE A

MERCATO

Fonseca C'è Emerson



MILAN ORA INIZIA IL NUOVO CORSO PRONTI 20 MILIONI PER I CROSS DI ROYAL



LA SCHEDA

Emerson Royal
È nato il 14 gennaio 1999 a San Paolo, in Brasile. Cresciuto nel Ponte Preta, da qui passa all'Atletico Mineiro. Poi l'Europa: prima al Betis poi per una brevissima parentesi al Barcellona. Nell'estate del 2021 passa al Tottenham per 25 milioni: a Londra 101 gare, compresa la doppia sfida di Champions 2023 contro il Milan, e 4 gol

di **Alessandra Gozzini**
MIANO

A

ltre ventiquattro ore e il Milan darà ufficialmente avvio al nuovo corso: domani 13 giugno sarà il giorno dell'annuncio di Fonseca. Non sarà l'unico evento da segnalare sul calendario rossoneri: i tifosi potranno ascoltare le prime parole del dirigente Ibrahimovic. In attesa della voce del nuovo allenatore sarà Zlatan da Milanello a svelare qualcosa in più sul proprio ruolo e sul futuro progetto del club. Sarà il suo primo intervento pubblico da Senior Advisor rossoneri: appuntamento in tarda mattinata. Ibra in cattedra detterà le linee guida del nuovo corso anche se ormai molto è già stato scritto. Si sa che Fonseca considera il Milan una squadra già sufficientemente attrezzata: il club proverà comunque a dotarlo di ogni comfort. A cominciare da un contravanti che sia un top di gamma: per il gioco di Fonseca l'attaccante più funzionale è quello che partecipa alla manovra. Zirkzee resta una soluzione ma certo non l'unica.

Terzino di spinta Arriveranno anche un centrocampista che protegga la difesa, quest'anno troppo fragile (Polina primo in lista), e un terzino di spinta che sappia ribaltare l'azione. Il profilo è già stato individuato, e

Domani sarà Ibrahimovic ad annunciare l'arrivo del tecnico. Club e Tottenham trattano per il terzino: parti più vicine



AFFARE E TRATTATIVE SU
Gazzetta.it

corrisponde a Emerson Royal: l'identikit tecnico combacia con quello trattenuto dall'allenatore; a livello economico l'affare deve invece inserirsi nel quadro delineato dalla società. Perché l'incastro si completi del tutto servirà ancora un po' di lavoro. Se tra il Milan e Zirkzee c'è una ricca commissione di distanza, Emerson e il Milan sono più vicini. Per questo Fonseca potrà ricevere prima i cross del terzino che i gol di un nuovo contravanti. E può essere Emerson ad azionare la catena. Milan e Tottenham trattano in maniera proficua: gli inglesi hanno abbassato le loro richieste, il Milan è pronto a fare un passo avanti ma senza superare il confine dei 20 milioni. Londra ha concesso lo sconto rispetto all'iniziale richiesta di 30, da Milano iniziano a intravedere il traguardo. C'è da correre l'ultimo tratto che il Milan potrà coprire senza fatica: il budget mercato è consistente e

Occhio a...



**Primi test in agenda
il 20 luglio il Rapid
Poi la tournée Usa**

● La stagione del Milan si aprirà ufficialmente con la conferenza stampa di domani di Zlatan Ibrahimovic a Milanello, poi sarà tempo di allenamenti (raduno nella prima settimana di luglio) e amichevoli. Quest'estate è già fissata: il 29 luglio Rapid Vienna-Milan (ore 17.30), il 27 luglio Man. City-Milan (a New York), il 31 luglio Milan-Real Madrid (a Chicago), il 6 agosto Barcellona-Milan (a Baltimora).

non c'è la necessità di privarsi di uno dei big per finanziare gli affari in entrata. Sul terzino il club ha ipotizzato una spesa da 18-20 milioni: cifra che il Tottenham potrebbe alla fine ritenere soddisfacente per privarsi del brasiliano.

Gli altri numeri Giocatore che in stagione ha utilizzato 24 volte, 22 in Premier con un gol e in un altro paio di occasioni nelle coppe nazionali: in totale, nelle tre stagioni londinesi, sono state 101 le presenze e 4 le reti. Due delle 101 sono state contro il Milan, tra andata e ritorno degli ottavi di finale di Champions 2023. Milan che potrebbe diventare la sua prima squadra italiana, dopo gli esordi in Brasile (tra Ponte Preta e Atletico Mineiro), il debutto europeo in Liga (ottimo stagioni al Betis Siviglia, una breve parentesi al Barcellona) e il trasferimento in Premier. Ai numeri della carriera nel club vanno sommate anche le 10 partite giocate con la nazionale brasiliana, senza gol: debutto a novembre 2019, ultime due presenze a novembre 2023. Presto si potranno aggiungere anche le cifre della sua esperienza rossoneri? L'idea è quella, la strada è tracciata ed Emerson ci spera. Vanno prima fatti quadrare altri numeri, quelli tra domanda e offerta: la volontà rossoneri c'è. Emerson Royal sarebbe il primo colpo del nuovo Milan di Fonseca. Una storia che è ormai pronta a cominciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DILETTA 2:44"

FAME DI DIAVOLO

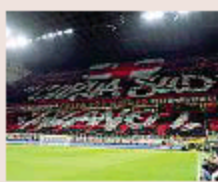
Il brasiliano vuole rilanciarsi dopo l'ultima stagione a Londra: ha scelto i rossoneri

LA CAMPAGNA ROSSONERA

Via agli abbonamenti: prezzi da 300 euro Il club punta a quota 41.500 tessere

● "Unisciti alla classe del 125".

Lo slogan di Milan per il lancio della campagna abbonamenti 2024-25 strizza l'occhio all'età del Diavolo. Si parte oggi con la fase di preliezione per gli abbonati fino al 28 giugno; dal 29 al 30 giugno preliezione per il cambio posto; dall'1 al 3 luglio lista d'attesa; dal 5 luglio via alla vendita libera. L'obiettivo è le aspettative del club sono le medesime della scorsa estate: registrare il soldo out di tessere, ovvero quota 41.500 abbonati. Il rialzo medio, considerando tutti i settori, si assesta sul 19%. Qualche cifra: Secondo Blu 310 euro (280 un



Spalti pieni La curva Sud del Milan in una partita a San Siro

anno fa), Secondo Verde 300 (280), Primo Blue Primo Verde 450 (400), Terzo Rosso centrale 300 (249). Confermate le promozioni riservate a famiglie (U16 e U8), Under 25 e Senior.

Ancora da definire gli eventuali mini-abbonamenti per la Champions (gli abbonati al campionato avrebbero le preliezioni). Per alcune partite - il derby, ma non solo - previsti blocchi in modo da non permettere il trasferimento dei biglietti. Crescerà l'offerta destinata all'hospitality - ovvero "Club 899" - che ora si assesta a quota quattromila, nell'ottica di prepararsi in vista del nuovo stadio, quando quest'ultimo tipo di offerta raggiungerà i diecimila posti.

Marco Pasotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli inglesi hanno ridotto le proprie pretese iniziali: i rossoneri pronti allo scatto

SESKO RINNOVA CON IL LIPSI

Benjamin Sesko, uno degli attaccanti seguiti dal Milan per il dopo Giroud, non si muoverà da Lipsia: il centravanti sloveno prolungherà di un altro anno il suo contratto, con nuova scadenza nel 2029.

9

Trofei vinti da Fonseca

Una Supercoppa portoghese al Porto, una Coppa di Portogallo al Braga, 3 Coppe di Ucraina e una Supercoppa ucraina allo Shakhtar

OBIETTIVI



Zlatan
Attaccante del Bologna, il Milan è pronto a pagare 40 milioni di euro da lui da non i 15 di commissioni



Fofana
Centrocampista del Monaco, ha annunciato che lascerà il club del Principato in estate: costa 20-25 milioni

IL PORTIERE FRANCESE

MAIGNAN

Si vede ancora rossonero
Paulo ha un "regista" in più

di Marco Fallisi

C'è un allenatore che da domani prenderà possesso del Milan e che sul possesso (palla) vuole costruire il nuovo Diavolo. Il progetto che Paulo Fonseca pianifica non può che partire dalle basi, e le basi del Milan, in questo senso, sono solidissime: quanto a qualità con il pallone tra i piedi, Mike Maignan è decisamente il meglio che la Serie A possa offrire (e ha pochi rivali anche nel resto dell'Europa). Fonseca si insedierà a Milano nel raduno della prima settimana di luglio: al suo arrivo il tecnico portoghese non troverà Maignan perché il francese è impegnato in Germania, ma l'assenza è più che giustificata. Mike giocherà da titolare l'Europeo, il suo primo grande torneo in nazionale. A vacanze finite, si unirà al gruppo, e lo farà con lo spirito delle annate precedenti, perché i ruoli degli ultimi mesi sembrano essersi diradati: Magic



Ex Lille Mike Maignan, 28 anni, è al Milan dal 2021-22: subito scudetto Ansa

Mike si vede ancora tra i pali del Milan, e questo è quello che conta al momento.

La partita del rinnovo Conta perché l'orientamento di Maignan aiuterà il Milan a definire il perimetro della trattativa per il rinnovo: da qui si partirà quando club e agenti del giocatore si siederanno a discutere del contratto in scadenza nel 2026. Succederà dopo l'Europeo: certo, molte cose possono cambiare – se

Magic Mike
vuole restare: la trattativa per il rinnovo entrerà nel vivo dopo l'Europeo

Mike sarà magico con la Francia, ad esempio, le sue richieste potrebbero logicamente aumentare – ma intanto a cambiare è il suo stato d'animo. E non è poco, perché il Maignan dell'ultima stagione aveva perso fiducia nel progetto rossonero: Mike vive per vincere, al Milan ci è riuscito subito ma non si è ripetuto nelle stagioni successive. L'ultima, poi, ha visto sfumare troppo presto i grandi obiettivi come scudetto e Champions: Maignan ha pensato e ripensato al futuro, mentre il suo nome veniva accostato al Bayern, al Psg, al Manchester City. Club in grado di offrirgli uno stipendio molto più alto dei 3,2 milioni guadagnati al Milan, ma soprattutto club abituati a lottare ogni anno per vincere. E per Maignan l'ambizione viene prima di tutti.

Il nuovo progetto Ambizioso vuole esserlo anche il Milan di Fonseca: il successore di Pioli punta a vincere con un gioco offensivo, fatto di dominio attraverso il possesso e la qualità. In un Diavolo così, Maignan sarebbe pronto a vestirsi da leader, e Fonseca sarebbe pronto ad affidargli le chiavi dello spogliatoio e del gioco arretrato. Sono le condizioni ideali per la grande partita del rinnovo che si giocherà più avanti, maxi offerta dall'estero permettendo. In quel caso, al Milan non si farebbero trovare impreparati: Bialla del Nizza è nei radar da parecchio tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 234"

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel. 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solfarino@cairoremedia.it

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì
(ore 9-13 e 14-18)

AVVENIMENTI /
RICORRENZE

RUBRICA 16
Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Firmami impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo. Tel. 02 6282.7404 - 02 6282.7414
agenzia.solfarino@cairoremedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 9
Organizzare o promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02 6282.7404 - 02 6282.7414
agenzia.solfarino@cairoremedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22
Sai un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DELL'USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02 6282.7404 - 02 6282.7414
agenzia.solfarino@cairoremedia.it

1 OFFERTE
DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO plurennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

GEOMETRA CAPOCANTIERE esperienza plurennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadra, proposto sicurezza. 338.25.24.574.

LAUREATO, plurennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia o provincia: 340.82.53.488.

SEGRETARIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 55enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Gracò)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/
BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come dogistat, domestico, pulizia casa/uffici. Non patenterò. Milano/dintorni: 335.56.07.589

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patenterò: 335.56.07.589

COPPIA italiana offresi quali custodi - giardino - pulizia per alberghi e privati. cell: 345.53.03.590.

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport.
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel. 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solfarino@cairoremedia.it



CAIRORE MEDIA

DONNA srilankese referenziata, italiano/inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

2 RICERCHE
DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

STUDIO amministrazione stabili Milano - Cadorna assume a tempo indeterminato full time impiegato/a esperto/a in chiusura bilanci condominiali. alioalollo@tiscali.it

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI
COMPRANDOTA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

LOTTO Monte Rosa signorile trilocale 95mq. libero entro un anno. CE in corso: 335.56.01.782 - 334.335.89.23.

ACQUISTO 5.4

A Milano Investitori ricercano appartamenti, nuda proprietà. Incassata Immobiliare Ballarini: 333.33.92.734 - 02.77.297.570

INVESTIMENTO appartamenti / interi stabili / hotel / negozi zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.08.94.589.

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

Rimini Speciale giugno Hotel Laroni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata bici, Wifi, palestra, area benessere, area bimbi. Pensione completa da Euro 55,00. hotelaroni.it

18 VENDITE
ACQUISTI E SCAMBICOLLEZIONISTA
ACQUISTA

COLLEZIONI DI MONETE in oro e argento. Collezione anche antiquariato orientale, porcellane, statue, dipinti, oggetti-stica orientale. Telefono: 339.200.77.07

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO:

acquistiamo pagamento immediato, sopravvalutazioni. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVEICOLI 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI

qualsiasi cilindrata, massimo valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioielli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

22 IL MONDO DELL'USATO

VENDITA 22.1

VENDO vecchi oggetti destinati all'agricoltura, possibilità di ricevere foto. Contattare 335.80.199.11

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli abbonati un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporti offerte dedicate a soddisfare la vostra esigenza e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08;
n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92;
n. 3 Dirigenti: € 7,92;
n. 4 Avvisi legali: € 5,00;
n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67;
n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67;
n. 7 Immobili turistici: € 4,67;
n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67;
n. 9 Termini: € 4,67;
n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92;
n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25;
n. 12 Aziende casali e rilievi: € 4,67;
n. 13 Amici Animali: € 2,08;
n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92;
n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17;
n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08;
n. 17 Messaggi personali: € 4,58;
n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33;
n. 19 Autoveicoli: € 3,33;
n. 20 Informazioni e Investigazioni: € 4,67;
n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00;
n. 22 Il Mondo dell'usato: € 1,00;
n. 23 Matrimoniali: € 5,00;
n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolatteria: +20%
Naruto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

SERIE A

MERCATO

I magnifici sette
Da sinistra: Leandro Paredes, 29 anni, Bryan Cristante (29), Evan Ndicka (24), Mile Svilar (24), Lorenzo Pellegrini (27), Stephan El Shaarawy (31) e Gianluca Mancini (28) GETTY IMAGES



GLI INTOCCABILI

di Andrea Pugliese
ROMA

Rinforzare la Roma, portare dentro almeno 7-8 giocatori, di cui 4-5 titolari. Ma anche puntellare la squadra, darle delle certezze, insistere su chi già conosce un po' tutto o giù di lì. Ecco, in questi giorni in cui Florent Ghisolfi e Daniele De Rossi si sono «chiusi» a Trigoria per fare il punto e stabilire le strategie future, si è parlato anche da chi ripartire. Gli «intoccabili», i sette giocatori che l'allenatore della Roma ritiene imprescindibili (o quasi) per la prossima stagione. Sette calciatori della Roma che non sono sul mercato e che - a meno di clamorose offerte, di quelle considerate «folli» - faranno parte anche della Roma della prossima stagione.

Difesa Si parte ovviamente da Mile Svilar, il portiere serbo che si è preso la scena da febbraio in poi e che si è dimostrato una delle poche sorprese belle dello scorso anno. Svilar è a Roma da due anni ed ha un contratto fino al 2027. Presto gli verrà adeguato, considerando che oggi guadagna 700mila euro e che ha dimostrato di meritarsi un trattamento economico diverso. La Roma con lui pensa di aver risolto il problema del portiere per un bel po', considerando che stiamo parlando di un giocatore di 24 anni. Esattamente gli stessi di Evan Ndicka, un altro che continuerà ad essere parte dell'architrave difensivo della Roma. Anche lui,

Da Svilar ad Elsha
Le scelte di De Rossi
per la nuova Roma

come Svilar, è arrivato a parametro zero ed entrambi potrebbero rappresentare anche delle succulenti plusvalenze. Ma la Roma non intende privarsi né del portiere né del centrale ivoriano. A meno che, appunto, non ci siano offerte irrinunciabili, a partire dai 30 milioni in su. Anche perché se Svilar guadagna poco, Ndicka incassa molto, tre milioni più bonus. Uno stipendio vicino a quello di Mancini, che non si tocca anche per altri motivi. È il vice-capitano della squadra, l'uomo di carattere, uno che piaceva molto a Mourinho ma anche a De Rossi. Ha un'influenza

Tra i 7 decisivi per il tecnico ci sono pure Paredes, Mancini, Pellegrini, Cristante e Ndicka

forte sul gruppo. Insomma, conta dentro e fuori il campo.

Centrocampo In mezzo i tre intoccabili sono quelli che hanno giocato di più nella stagione appena conclusa: Paredes in cabina di regia, Cristante e Pellegrini come mezzali. L'argentino è molto amico di De Rossi, ma soprattutto è assai utile per il suo gioco. Verticalizza come pochi altri, gestisce il possesso palla, ha qualità tecniche innate. «Mi sento molto bene fisicamente, l'aver giocato tanto in questa stagione con la Roma mi ha fatto arrivare in buone condizioni alla



nazionale», ha detto due giorni fa dopo Argentina-Ecuador. Pellegrini è il capitano, uno degli uomini simbolo, oltre che il centrocampista di maggiore qualità della rosa. Cristante, invece, è uno a cui nessun allenatore rinuncia, tanto meno De Rossi, che lo aveva elogiato anche nel giorno dell'addio alla Roma da calciatore. Tra l'altro, anche loro due «pesano» tanto nello spogliatoio giallorosso.

Attacco Davanti, invece, l'unico davvero intoccabile è Stephan El Shaarawy, che De Rossi ha ritrovato molto più maturo di come lo aveva lasciato. Il Faraone è considerato imprescindibile per ciò che sa fare in fase offensiva, ma anche per la sua grande duttilità, la possibilità di giocare attaccante ma anche terzino. Una ricchezza che pochi altri hanno. E che De Rossi si vuole tenere ben stretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

LE CHIAVI

Svilar ha il futuro davanti a sé, gli azzurri pesano anche nello spogliatoio, Paredes è il regista giusto e Ndicka può crescere

LA GUIDA

Mercato
In questi giorni De Rossi e Florent Ghisolfi, il responsabile dell'area tecnica del club, stanno gettando le basi per la squadra della prossima stagione

Programma
La Roma si radunerà il 7 o 8 luglio: inizio ritiro a Trigoria (con alcuni test da giocare in giro per l'Europa), poi spostamento all'estero, probabilmente in Inghilterra, per circa una decina di giorni

IL MERCATO

Contatti avviati tra Ghisolfi e Ramadani
In ballo ci sono Boga, Banja e Fresneda

● (pug) Banja, Fresneda, Boga e sullo sfondo anche Chiesa. Tra Florent Ghisolfi e Fall Ramadani ci sono stati dei contatti nelle ultime ore, dove si è parlato di molti assistiti del procuratore albanese, con cui il nuovo responsabile dell'area tecnica giallorossa ha da tempo un ottimo rapporto. Un centravanti, un terzino destro e due esterni d'attacco. Anche se poi



Esterno Jeremie Boga, 27 anni app

l'operazione più suggestiva, quella legata a Federico Chiesa, è anche la più difficile e costosa. E, di conseguenza, anche la più lontana dagli attuali re del giallorosso. Che, in vece, sono ben posizionati sugli altri tre giocatori, tutte pedine che andrebbero a coprire ruoli dove la Roma deve assolutamente trovare presto dei titolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE
A meno di offerte clamorose questo blocco di giocatori sarà l'architrave anche della prossima stagione

SERIE A

IL PERSONAGGIO



Gran finale di campionato Ma ora il Toro aspetta la svolta

DECOLLO PELLEGGRI

di Mario Pagliara

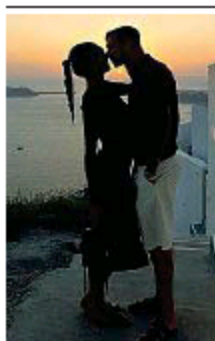
Le ultime cartoline ricevute al tramonto del recente campionato sono state un inno alla ripartenza. L'exploit a Verona, il capolavoro di fronte al Milan, la chiusura in casa dell'Atalanta: gli ultimi duecentosettanta minuti giocati tutti di un fiato rappresentano la migliore pista di lancio dalla quale prendere il volo in vista della prossima stagione. Il finale di stagione di Pietro Pellegri è stato un crescendo continuo. Dal bellissimo diagonale che è valso il colpo da tre punti a Verona (era il 12 maggio, 1-2 per il Toro) alla splendida serata casalinga contro il Milan, nella quale ha

firmato la sua migliore prestazione nei due anni e mezzo vissuti finora con il Torino. Per concludere con la buona prova di Bergamo per dare l'arredino alla stagione 2024-25. Insomma, il finale di Pietro è stato un crescendo. Un bel modo per immaginare cosa potrà essere il prossimo anno col Toro.

Serenità La sensazione è che, a ventitré anni, questo centravante con il gol scritto nel dna possa aver finalmente inforcato la curva giusta della sua fitta, seppur giovanissima, carriera. Non è stato fortunato durante il percorso, Pietro, ma adesso sembra arrivato al punto di svolta. Prima di tutto dal punto di vista fisico: nella stagione archiviata da poche settimane, Pellegri ha avuto un'invidiabile continuità atletica. Ha (finalmente) messo da parte i vari problemini fisici che dagli anni del Monaco in poi ne avevano tormentato la crescita. Nessun infortunio, l'infiammazione vista spesso da lontano, è stato sempre a disposizione del Toro e di Juric per l'intera stagione. Tra campionato e Coppa Italia ha raccolto ventisei presenze. Anche attraverso le immagini che sta postando sui social dalla Grecia, dove è in questi giorni in vacanza insieme alla fidanzata Carolina Stramare.

Un maggio in crescendo, fisicamente ok Può diventare una nuova certezza granata

SocialClub Vacanze in Grecia



Una foto romantica postata da Pietro Pellegri sui social. In questi giorni il centravante del Toro è infatti in vacanza in Grecia con la fidanzata Carolina Stramare.

re, filtra una certa serenità. Tutto aiuta a costruire un'ottima base per la prossima avventura.

Opportunità Questo nuovo Pellegri, definiamolo pure in versione due punto zero, sarà un'interessante risorsa per il prossimo Toro che nascerà. Vale anche il discorso alla rovescia: il nuovo Toro sarà un'opportunità per questo Pellegri che ha chiuso in progressione la stagione. Chiunque sarà il prossimo allenatore a sedere sulla panchina granata raccoglierà in dote un (ancora) giovane centravante italiano, che in questi anni ha accumulato conoscenze, esperienze e che sembra vicino al punto di maturazione della carriera. Anche dal punto di vista strettamente tattico, il nuovo Pellegri può "ingolosire" ulteriormente un tecnico. Il motivo? Pietro in questi anni ha imparato a svolgere diverse interpretazioni del ruolo: può, ad esempio, essere una buonissima spalla per Duvan Zapata nel caso in cui il Toro

non decidesse di giocare con il doppio centravanti pesante (assetto utilizzato da Juric nell'ultimo mese di campionato). E può essere anche la pedina giusta per proseguire, invece, nella staffetta Zapata-Pellegri nella posizione di centravanti unico.

Sirene Il felice finale di campionato del centravante genovese ha attirato diversi interessi da parte di molti club, sia della Serie A sia da società all'estero. Sondaggi in corso da parte di molti, perché il potenziale di Pietro fa gola a tanti. Dal gennaio 2022 il Toro lo ha portato al Fildelfia prima con un prestito poi decidendo di acquistarlo dal Monaco nell'estate successiva. La società granata crede con forza nell'investimento fatto due anni fa: proprio adesso che Pellegri è sul punto di svolta, non ha nessuna voglia di privarsene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

Granata da gennaio '22
Il centravante del Torino Pietro Pellegri, 23 anni compiuti il 17 marzo, è al Torino da gennaio 2022: in granata ha giocato 55 partite segnando 6 gol (177).

CHI È

Pietro Pellegri
È nato il 17 marzo 2001 a Genova. Centravanti dal fisico possente e preciso: rapida ascesa nelle giovanili del Genoa e prima volta in Serie A a 15 anni e 280 giorni in Torino-Genoa. Poi Monaco e in Italia al Milan. Da gennaio 2022 è al Torino. Con l'Under 21 ha giocato 8 partite e segnato 3 gol. Ha debuttato in Nazionale A nel 2020 contro l'Estonia.

Occhio a...



Dal 14 luglio squadra in ritiro: sarà il secondo anno a Pinzolo

Il raduno al Fildelfia l'8 o il 9 luglio, poi dal 14 luglio il Torino inizierà il suo ritiro estivo. Per il secondo anno consecutivo, i granata lavoreranno in quota a Pinzolo (Trento). Si rientrerà a Torino il 28 luglio.

INDAGINI, VERITÀ, COLPI DI SCENA: UN'ESTATE CON IL GRANDE GIALLO

I GIALLI DI **ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT** CON LE INDAGINI DELLA LEGGENDARIA DETECTIVE **PETRA DELICADO** IN UNA COLLEZIONE TUTTA DA LEGGERE

DALL'8 GIUGNO IN EDICOLA

IL 1° VOLUME **RITI DI MORTE**

In collaborazione con
Sellerio



CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

SERIE A

ALLENATORI

di Francesco Veluzzi

L'eredità è pesantissima, ma se c'è uno che ama le sfide questo è Davide Nicola. Che dalla prossima stagione, salvo quasi imprevedibili scossoni, guiderà il Cagliari. Tommaso Giulinì, presidente rossoblu chiamato ad affrontare una svolta innanzitutto pericolosa, cioè la successione del mitico Claudio Ranieri che ha riportato il Cagliari in serie A e poi lo ha salvato con una squadra non ricca di fenomeni e che ha avuto infortuni di ogni genere, appena ha saputo di dover cercare un altro tecnico, ha pensato a Marco Baroni. Ma l'allenatore di Tarvisio, forte di tre miracoli, due a Lecce (promozione e salvezza) e uno in questa stagione a Verona (salvezza), ha saputo aspettare per scegliere la piazza e il contratto migliore: la Lazio. L'altra idea, divenuta irrealizzabile, era quella di Paolo Vanoli. E allora dritti su Nicola.

Concretezza Il tecnico di Lussemburgo San Giovanni ha sostanzialmente fatto imprese quasi dappertutto. Ma le clamorose rimonte-salvezza di Crotone, Salerno e ora Empoli gli hanno creato un curriculum di alto livello. In Serie A Nicola ha allenato anche Udinese, Genoa e Torino e ora è pronto a ritrovare una grande città, un capoluogo

NICOLA

Il Cagliari ha scelto: sarà erede di Ranieri Ma c'è il nodo Empoli

di regione che ha appena riletto sindaco Massimo Zedda che dovrà subito misurarsi con la spinosa questione dello stadio del Cagliari. Giulinì e il riconfermato direttore sportivo Nereo Bonato hanno convinto Nicola ad accettare l'eredità di Ranieri. La scelta nasce da questo presupposto: il Cagliari, che ha già perso Nandez (andato negli Emirati con un triennale arricchimento), e non è intenzionato a rinnovare i contratti di calciatori in scadenza e riscattare prestiti onerosi, farà una squadra da combattimento, senza particolari stelle. Dovrà lottare a ogni partita. Non può permettersi in panchina un giocatore-esteta.

Il tecnico ha comunicato ai toscani la voglia di una nuova esperienza, però serve un indennizzo. E Corsi ora va su Di Francesco

Stile Andreazzoli o Vivarini, nomi accostati ai rossoblu. Nicola è l'uomo giusto. Lui vuole guerrieri. Giocatori "alla Deiola" che danno tutto in settimana e vanno in battaglia quando si gioca la partita.

Contratto E lunedì l'allenatore, che è legato da un altro anno di contratto con la società toscana (dalla quale dovrebbe anche riscuotere un meritato premio salvezza), è andato al quartier generale del presidente Fabrizio Corsi a comunicargli la sua volontà. Ieri ha parlato ancora col Cagliari che non vede l'ora di abbracciarlo e presentarlo. Ma ora va risolta la questione con



l'Empoli che si aspetta un indennizzo per liberare il suo allenatore. Stessa cosa dovrebbe accadere col ds Pietro Accardi che va alla Samp. Corsi aveva in prestito dai rossoblu il centrocampista romeno Razvan Marin che non parrebbe però intenzionato a stare in Toscana. Dove la squadra perderà parecchi pezzi: Caprile, Cancellieri, Cambiaghi, Bastoni, Zurkowski e forse il miglior difensore centrale, quel Luperto che piace a parecchie squadre. Pure al Cagliari. Nicola è stato convinto dall'idea della piazza di Cagliari e da quella super stimolante di poter diventare l'erede di Ranieri, ma era anche scettico sul fatto di dover tentare un ennesimo miracolo a Empoli con una rosa che va rifondata. Con altri prestiti e con qualche cessione eccellente. Luperto e Fazzini sono gli indiziati. Entro la fine della settimana la matassa si dovrebbe sbrogliare. Cagliari annuncerebbe Nicola e Corsi andrebbe innanzitutto a comporre il numero di Eusebio Di Francesco, il tecnico che pare lo stuzzichi maggiormente. In alternativa, a pochi passi da casa sua, ha Leonardo Semplici. Che come Di Francesco, ha già guidato il Cagliari. Certi amori... fanno dei giri immensi e poi ritornano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

Davide Nicola

NATO A LUSSEMBURGO SAN GIOVANNI
IL 5 MARZO 1973
RUOLO ALLENATORE
ULTIMA STAGIONE EMPOLI

Lo specialista

& il debuttante

L'a pesante scommessa se la giocano in due: Kosta Runjaic, che, salvo ulteriori clamorose sorprese, da luglio guiderà l'Udinese e Gino Pozzo, il figlio del paron Giampaolo, plenipotenziario e (quasi) invisibile gestore del mercato bianconero che lo ha scelto per avviare un nuovo corso che parla sempre meno italiano anche se, poi, particolare non da poco, si gioca la serie A.

In proprio Pozzo ha sorpreso tutti, anche i fidatissimi dipendenti del club che non avrebbero mai osato credere che... E' invece, col suo solito lavoro oscuro, è andato sulle tracce del tecnico che a marzo è stato esonerato dal Legia Varsavia dove era stato ingaggiato nell'estate del 2022 e dove ha vinto una Coppa di Polonia e una Supercoppa polacca. E ora è pronto il contratto. Ieri nessuna ha confermato, ma nemmeno smentito. Il lavoro ha origini croate, che sono anche quelle del futuro tecnico dell'Udinese e di quello, Igor Bubic, 31 anni, spalatino, ex difensore, che ha appena riportato i giovani bianconeri in Primavera 1. Pozzo crede ciecamente nel lavoro di Runjaic.

Chi è Un tecnico nato a Vienna, ma formatosi totalmente in Germania dove ha lavorato tanto da assistente. E' cresciuto a Rüsselsheim am Main, una città di meno di 70mila abitanti dell'Assia, è



RUNJAIC

La scommessa Udinese studiata in Polonia per rompere col passato

padre di tre figli, ha fatto anche l'agente assicurativo. Ma è sempre stato ossessionato dal calcio. Il Kaiserslautern è stato il suo trampolino. Il Darmstadt è stata un'altra tappa fondamentale. Mai in Bundesliga, ma tanto nelle serie minori. Fino al passaggio in Polonia, la svolta. Nel 2017 al Pogon dove ha cresciuto il centrale polacco Sebastian Walukiewicz che il Cagliari scovò lì, bruciando la concorrenza di altri club, ma pure Benedyczak (Parma) e Lisowski (Lecce). Cinque anni al Pogon che gli hanno poi regalato il Legia Varsavia. Che ha chiuso questa stagione al quarto posto. Ora Runjaic ha la grande occasione, una scommessa da vince-

I Pozzo convinti dal tecnico tedesco ex Legia Varsavia che dovrà capire in fretta la nostra Serie A. Inler e Pinzi potrebbero lavorare con lui

re tra la rabbia di una piazza che avrebbe voluto la conferma di Fabio Cannavaro (autore di una incredibile salvezza) e una squadra che perderà alcuni pezzi pregiati.

Giochi Il tecnico in pectore dei friulani non ha un modulo di gioco che segue come un mantra. Ha spesso giocato, soprattutto a Varsavia, con la difesa a tre, quella imposta dalla casa a Udine, ma non ha mai disdegnato sistemi di gioco che fanno perno sulla retroguardia a quattro. Non è etichettato come un mago della panchina o come un particolare innovatore. Non parla una parola di italiano. Ma a Udine questa lacuna viene colmata in fretta. So-

prattutto dovrà studiare velocemente il campionato italiano.

Al suo fianco Per questo motivo la società sembrerebbe intenzionata a non perdere il fondamentale contributo di Giampaolo Pinzi. Che ha base in città e non ha ancora deciso di mettersi in proprio. Pinzi è stato prezioso per Cannavaro, può esserlo anche per il tecnico tedesco. E in quest'ottica si inquadra il probabile ritorno a Udine dell'ex centrocampista Golchan Inler che ha deciso di chiudere col calcio giocato. Sarebbe lui, avvistato da tanti in centro nei giorni scorsi, l'altro elemento di raccordo all'interno della squadra e dello spogliatoio. Non, però, come nuovo direttore sportivo. Ruolo che verrebbe ricoperto ad interim da Gianluca Nani, già rientrato da tempo alla base Watford per sostituire Cristiano Giarretta. Nani lavorerebbe sdoppiandosi tra Londra e Udine, quel che ha fatto Gino Pozzo negli ultimi tempi, frequentando sempre più la città natale. Perché in ballo c'era la Serie A, l'unico bene che il massimo rappresentante dell'Udinese non vuole perdere. Per quanto vale. Economicamente. fr. vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

Kosta Runjaic

NATO A VIENNA
IL 4 GIUGNO 1971
RUOLO ALLENATORE
ULTIMA STAGIONE LEGIA VARSAVIA



Il nuovo che avanza



Marco Baroni

È nato il 17 settembre 1963 a Firenze. Da calciatore è stato un difensore (uno scudetto e una Supercoppa italiana nel Napoli di Maradona). Ha iniziato ad allenare nel 2000. La prima panchina in Serie A è stata al Siena nel 2009-10, da subentrato. Sempre in A ha guidato Benevento, Frosinone, Lecce e Verona. Con la Lazio ha firmato fino al 2026.

di **Andrea Schianchi**

N

el ballo delle panchine che, per adesso, è il vero argomento di mercato, ci sono tre personaggi che si ritrovano a fare un salto di qualità non da poco. Vincenzo Italiano passa dalla Fiorentina al Bologna, e dunque dalla Conference League alla Champions, che è come dire da una balera a una discoteca internazionale. Marco Baroni lascia il Verona e si trasferisce alla Lazio, e anche in questo caso, oltre che misurarsi con una realtà di notevoli ambizioni, sarà chiamato a disputare l'Europa League. Raffaele Palladino dal Monza va alla Fiorentina: ambiente caldissimo, passione a mille e Conference League da inseguire dopo che per due anni la Viola ha perso in finale. Arrigo Sacchi, che di grandi salti dai campi di provincia a quelli delle metropoli se ne intende, valuta i tre allenatori e dà loro qualche suggerimento.

► **Le piacciono Italiano, Baroni e Palladino?**

«In contesti diversi, come sono Firenze, Verona e Monza, hanno fatto vedere buone cose. Nei loro nuovi incarichi leggo un apprezzamento per il lavoro svolto e, se vogliamo, una promozione. Mi sembra di poter dire che questi tre si sono meritati il futuro».

► **Come vede Italiano al Bologna? Dalla Conference League alla Champions il passo non è breve.**

«Italiano è un ragazzo che ha già accumulato una discreta esperienza. Lo seguo da diverse stagioni. Secondo me, è uno stratega, che cerca di dare un preciso stile di gioco alle sue squadre. E in Italia, lo ripeto spesso, abbiamo bisogno di una ventata di strateghi per far sì che il nostro calcio torni a essere co-

«ITALIANO STRATEGA PALLADINO A FIRENZE DOVRÀ EVOLVERSI BARONI È PRONTO»

«I tre allenatori, nelle sfide che li aspettano in Europa, non rinunciano alle loro idee»



Euro-tris Marco Baroni, tecnico Lazio, Vincenzo Italiano, passato al Bologna, e Raffaele Palladino della Fiorentina

me lo avevano pensato i padri fondatori, cioè uno sport offensivo e di squadra».

► **Torniamo a Italiano. Quali le maggiori difficoltà che può incontrare a Bologna?**

«Una su tutte: il confronto con il passato. Si misura con l'ombra di Thiago Motta che ha ottenuto risultati strepitosi e, soprattutto, ha conquistato una città intera attraverso il bel gioco. A Bologna, dove sanno che cos'è il divertimento, chiedono questo: che la squadra li stupisca. Italiano, che a Firenze ha fatto bene, è chiamato a un salto di qualità. Ma io credo che abbia le doti per potersi migliorare. Affrontando la Champions dovrà crescere, dovrà diventare ancora più stratega di quanto già non è. Nella più importante manifestazione europea non fanno sconti».

► **Palladino si trasferisce alla Fiorentina. Che ne pensa?**

«L'ho seguito spesso, è un giovane allenatore che ha tanto en-



Vincenzo Italiano

È nato il 10 dicembre 1977 a Karlsruhe, in Germania. Ex centrocampista, allenato dal 2016. Nel 2018-19 sale in B col Treviso, nel 2019-20 si ripete alla Spezia: promozione in A e poi salvezza. Passa alla Fiorentina: tre finali perse, due in Conference e una in Coppa Italia. Col Bologna ha firmato fino al 2026.



TUTTE LE NOTIZIE SU
Gazzetta.it



Raffaele Palladino

È nato il 17 aprile 1984 a Magliano di Napoli. Ex attaccante (ha giocato tra le altre con Juve, Genoa e Parma), allenato dal 2019, nelle giovanili del Monza. A settembre 2022, dopo l'esonero di Strappa, è promosso dalla Primavera in prima squadra: si salva con 6 turni di anticipo (11° posto), nel 23-24 chiude 12°. A Firenze ha firmato un biennale.

«Bisogna vedere quanti e quali giocatori i dirigenti decideranno di comprargli. E, soprattutto, si dovrà capire se ascolteranno i suoi suggerimenti. Il successo di un allenatore dipende sempre dal feeling che si crea con il club. Baroni a Verona è stato bravissimo, e lo era stato anche nella precedente esperienza al Lecce. A Verona, a Natale, gli avevano venduto praticamente tutti i giocatori e gli hanno costruito una squadra nuova. Bene, lui senza mai lamentarsi si è tirato su le maniche, ha lavorato duramente e ha conquistato la salvezza. Per me con il Verona ha fatto un capolavoro, e ha pure giocato bene».

► **Alla Lazio si misurerà con l'Europa League, mica semplice.**

«Prima di tutto si misurerà con un ambiente che chiede un'inversione di marcia dopo l'ultima stagione. L'importante è che gli consegnino giocatori disponibili al sacrificio e che abbiano una fortissima motivazione. Allora, potrà davvero stupire. In Italia e anche in Europa».

► **Un suggerimento da dare ai tre?**

«Che non abbandonino le loro idee. Se sono arrivati fin lì, è grazie alle loro idee e non avrebbe senso modificarle. E poi consiglieri loro di cercare di incidere sul mercato. È fondamentale che un allenatore possa scegliere i giocatori con i quali dovrà lavorare tutto l'anno».

► **Se il compito più difficile ha detto che spetta a Baroni alla Lazio, a chi tocca quello più facile?**

«Beh, Italiano è avvantaggiato. Il Bologna è una squadra che, grazie agli insegnamenti di Thiago Motta, ha quelle conoscenze che sono necessarie per affrontare un campionato di alto livello, e pure l'avventura in Champions League».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'15"

«A tutti e tre suggerisco di incidere sul mercato»

Italiano Cerca di dare un preciso stile di gioco alle sue squadre. È chiamato a un salto di qualità

A Bologna La difficoltà principale sarà il confronto col passato e con l'ombra di Motta

Palladino Ha tanto entusiasmo e buone idee ma Firenze pretende molto e perdona poco

In Europa Dovrà adeguarsi a una nuova mentalità, fuori dall'Italia il calcio è diverso

«Il laziale avrà il compito più duro: servirà farsi ascoltare»

PiazzaAffari



Parma Circati protagonista con l'Australia

● Splendido ritorno in Nazionale australiana per il difensore del Parma Alessandro Circati (nella foto), che, contro la Palestina (5 a 0 col risultato) nella sfida valida per le qualificazioni ai Mondiali, ha ritrovato un posto da titolare. Prestazione perfetta: «Questa per me - ha detto - è una stagione fantastica»

L'OBIETTIVO
A SINISTRA



Il d.t. Sartori conosce bene il giocatore e ha già avviato i contatti. Nel frattempo prende corpo anche l'opzione Samardžić: il trequartista per Italiano

IN DIFESA

Bologna



Gosens, prima offerta arrivata all'Union La trattativa è aperta

di Matteo Dalla Vite
BOLOGNA

A marzo la prima voce con sondaggio (personale) ammesso, a maggio l'idea-Lazio col richiedente Tudor poi depennato: e allora, siccome il "primo amore" non si scorda mai, ecco che Giovanni Sartori è tornato alla carica per Robin Gosens, cercando anche di dribblare un nuovo fuoco di ritorno proveniente dall'Atalanta, il club

nel quale proprio l'attuale dt del Bologna portò il laterale mancino ben dieci anni fa per 1,8 milioni dall'Heracles. Ieri il Bologna ha formalizzato l'offerta all'Union Berlino: prestito con obbligo fissato a 7 milioni col club tedesco che ne vorrebbe fra i 12 e i 15. Oggi i contatti proseguiranno per provare a fare un regalo a Vincenzo Italiano che verrà presentato domani: il tutto ben sapendo che l'Atalanta stessa non mollerà facilmente la presa (e che potrebbe cedere Bakker).

Due e non tre. Così, probabilmente svanita l'ipotesi-Lazio (lo avrebbe voluto, appunto, l'ormai ex tecnico Igor Tudor), parcheggiata l'idea Atalanta, ecco che riappare in maniera importante quell'ipotesi emersa a marzo per il Bologna. L'altroieri Gosens ha comunicato all'Union Berlino l'idea di salutare il club. «Se andrò via sarà per tornare in Italia» aveva detto alla Gazzetta. Sartori, in questi mesi con la decisiva qualificazione in Champions, ha riavviato i contatti per sondare il



Obiettivo Robin Gosens, 29 anni, mentre esulta dopo un gol messo a segno in Bundesliga con la maglia dell'Union Berlino. Nella foto a sinistra Lazar Samardžić, 22 anni, fantasista serbo dell'Udinese e awa

giocatore. Il cui stipendio, secondo informazioni passate, pareva attestato vicino a tre milioni. Sarebbero meno, ed esattamente due milioni più bonus. Prezzo alto ma contrattabile, considerando che Sartori e Gosens si conoscono da una decade.

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE

Il Lecce punta su Piccoli Marcandalli torna al Genoa Vasquez piace al Verona

**SANCHEZ
AL COMO**



C'è grande interesse per Alex Sanchez. Il Como lo ha già posto ai primi posti della sua lista dei rinforzi da fornire a Fabregas per la Serie A, ma sulle tracce del cileno ci sono anche Parma e Udinese.

**CHEDDIRA
AL VENEZIA**



Il Venezia si è fatto avanti con il Napoli per avere l'attaccante marocchino Walid Cheddira, nell'ultima stagione al Frosinone. L'affare però è bloccato in attesa delle valutazioni di Conte.

**GAETANO
AL PARMA**



L'offerta del Parma è già arrivata al Napoli. Fabio Pecchia ha già avuto Gaetano Castrovilli al Cremonese e vuole puntare sul suo talento. Prima di lasciarlo andare, però, serve il via libera da parte di Conte.

**FELICI
ALL'EMPOLI**



L'Empoli alla ricerca di talenti in attacco ha messo gli occhi su Mattia Felici, la punta reduce da un buon campionato di Serie B con la Feralpisalò. Sul giocatore c'è anche il Sassuolo.

**VASQUEZ
AL VERONA**



Il Verona ha già individuato il suo obiettivo per la porta: è Davis Vasquez, giovane colombiano del Milan, nell'ultima stagione protagonista nel campionato di Serie B in prestito all'Ascoli.

LE MOSSE
PER L'ATTACCO

La priorità è quella di trovare il bomber giusto. Nella lista di Pradè anche Arnautovic e Pinamonti. Non scada invece il nome di Petkovic

Fiorentina

Casting centravanti Lucca e Retegui favoriti

di Ilaria Masini
FIRENZE

L a priorità è il centravanti e la Fiorentina non vuole sbagliare la scelta. Partendo da Retegui per arrivare a Lucca, passando per Arnautovic e Pinamonti è un casting che non ammette errore, visto che, per ammissione dello stesso d.s. Daniele Pradè, i viola nel post Vlahovic non sono ancora riusciti a individuare una punta in grado di conquistare la città a suon di gol. Su Matteo Retegui la situazione è chiara e prima di tutto non serve fretta perché la trattativa non è nesun-

che avviata. In più il giocatore è all'Europeo con Luciano Spalletti e il Genoa vuole aspettare alcune partite degli azzurri prima di decidere il destino del proprio attaccante. A ora i rossoblu lo valutano 30 milioni ed è una cifra davvero alta per i viola che hanno in mente una quotazione sui 20 milioni. Piace anche Andrea Pinamonti del Sassuolo e rientrerebbe nelle cifre, ma su di lui la concorrenza è molto alta pure in Italia. Arnautovic vorrebbe rimanere all'Inter tuttavia ai nerazzurri piacerebbe liberare una casella nella loro rosa quindi il discorso rimane aperto.

Pista Lucca Per quanto riguarda Lorenzo Lucca, era già stato monitorato dalla Fiorentina alla fine del 2021, quando giocava nel Pisa. In particolare era stato Nicolas Burdisso ad andare negli stadi per visionarlo da vicino. Poi le scelte sono state altre, ma è chiaro che sia un profilo nel mirino da tempo e che non sia passato di moda. Entro il 14 giugno l'Udinese venderà per lui 8 milioni al Pisa per riscattarlo, dopo aver già pagato 2 milioni di prestito oneroso per la scorsa stagione. Quindi, per un'eventuale cessione, i fiorentini chiederanno almeno 15 milioni e, se non arrivassero offerte giuste, potrebbero anche tenerlo. Dalla Croazia intanto sono convinti che la Fiorentina sia pronta a pagare la clausola rescissoria di 2 milioni alla Dinamo Zagabria per Bruno Petkovic (ex Bologna, Catania e Trapani) ma è una voce che a Firenze non trova alcuna conferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'48"



Glielo Lorenzo Lucca, 23 anni, con la maglia dell'Udinese e che ha vestito in Serie A nella stagione appena conclusa. Il centravanti ha messo a segno 8 reti nelle 35 partite disputate in A, 9 gol nelle 37 sfide stagionali in prestito.



GAZZETTA.IT

Mercato Al via il 1° luglio, stop il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 aprirà ufficialmente il battenti il prossimo 1° luglio, un lunedì, e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025

Mi piacerebbe molto giocare ancora col mio amico Koopmeiners. Forse può venire a Genova

Albert Gudmundsson Attaccante del Genoa



Kristiansen Affare possibile quindi? Affare "in progress", poi si vedrà. Il Bologna non deroga da un certo tetto di ingaggio ma i margini di manovra potrebbero esserci stante, appunto, il rapporto di fiducia fra il dt del Bologna e il giocatore. Gensens è ovviamente attratto dalla Cham-

pions League e al Bologna ritorna verrebbe Remo Freuler col quale visse gli anni della Dea. Sulla sinistra, detto che Lykogiannis potrebbe essere in odore di rinnovo annuale, l'affare Kristiansen è ovviamente congelato da parte del club di Joey Saputo (che probabilmente sarà presente al "vernissage" per Vincenzo Italiano): come detto da giorni, il Bologna non riscatterà il laterale mancino danese cercando poi, a luglio, di provare a riacquistarlo a una cifra inferiore (9-10 milioni). Kristiansen, fra l'altro, in forma privata avrebbe espresso al Bologna l'idea di poter tornare dopo l'Europeo ma è chiaro che tutto dipenderà soprattutto dal prezzo che il Leicester proporrà. Le alternative sono sempre rappresentate da Prass, Jurasek e Wolfe.

Voce-Samardžić Nel frattempo, è uscita una voce di idea-Samardžić, sempre all'Udinese, con ovvia formula del prestito (vista la valutazione di 20 milioni): l'ipotesi di giocare in Champions (Italiano contempla il tre-quartista nel proprio sistema) fa miracoli, ma sul serio gravitano da tempo i radar delle big anche se nulla è da escludere. Il club friulano, con la salvezza, ha ancora in mano il talento che un'estate fa, essendo saltato il trasferimento all'Inter, indirettamente portò Giovanni Fabbiani a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'24"

Carriera in cifre

ROBIN GOSENS

Virtus

BUNDESLIGA 2023-24
CON L'UNION BERLINO

PRESENZE

30

GOLE

6

ASSIST

4

GOLE

7

ASSIST

4

PRESENZE TOTALI
CON L'UNION BERLINO

GOLE

37

ASSIST

4

CON IL DORDRECHT

53 Presenze, 3 Gol, 2 Assist

CON L'HERALCES

70 Presenze, 5 Gol, 7 Assist

CON L'ATALANTA

157 Presenze, 29 Gol, 21 Assist

CON L'INTER

58 Presenze, 5 Gol, 1 Assist

LA CARRIERA
IN NAZIONALE

GERMANIA

presenze 20

gol 2

CHI È

Luis Alberto

È nato a San

José del Valle,

in Spagna, il 28

settembre 1992.

Ha iniziato nelle

giovanili del

Siviglia, quindi è

stato nella

cantiere del

Barcellona per

poi essere

acquistato dal

Liverpool. Il club

inglese lo ha

prima mandato

in prestito al

Málaga, quindi al

Deportivo La

Coruña e infine

lo ha ceduto alla

Lazio nel 2016

per 5 milioni.

In otto stagioni

in biancocelesti

ha totalizzato

307 presenze,

segnando

52 gol.

Con la maglia

della Lazio ha

vinto due

Supercoppe

italiane e una

Coppa Italia.

Lazio

Fine della storia
Luis Alberto via
È dell'Al-Duhail

di Nicola Berardino

ROMA

Ieri, è calato il sipario sulla storia fra Luis Alberto e la Lazio. In serata il club di Lotito ha annunciato la cessione dello spagnolo all'Al-Duhail. In Qatar, con un triennale, il 31enne fantasista avrà un ingaggio di circa 8 milioni di euro a stagione (il doppio di quanto prendeva in biancocelesti). Dalla sua partenza la Lazio ricaverà circa 12 milioni di euro con vari bonus (il 25% per la rivendita al Liverpool).

Magie e tensioni Otto stagioni insieme tra lo splendore delle sue giocate (307 presenze, 52 gol e tre trofei vinti: due Supercoppe italiane e una Coppa Italia) e una scia di ricordi pieni pure di polemiche e tensioni. Una delle tante intuizioni felici di Igli Tare. Il d.s. albanese lo fece arrivare nell'estate del 2016 dopo la partenza di Candrea all'Inter. Lo spagnolo ebbe problemi di ambientamento non solo tattici. Aveva addirittura pensato di lasciare il calcio. Tare gli fece cambiare idea e Simone Inzaghi gli trovò un ruolo. Prima da attaccante al fianco di Immobile, poi a centrocampo. La qualità dei suoi numeri gli regalò l'appellativo di Mago. Ma Luis Alberto ha attirato le attenzioni anche per il suo disappunto ostentato alle sostituzioni, per il ritardo di cinque giorni con cui si presentò in ritiro da Sarri, per la voglia di tornare a giocare col Siviglia che affiorava tra i malumori ogni estate. E anche per l'indolenza che spesso ha frenato il suo talento. Nello scorso settembre aveva rinnovato con la Lazio fino al 2028 con un ingaggio da quattro milioni di euro. Doveva diventare il leader della squadra di Sarri. Un altro appuntamento mancato. «L'anno prossimo non farò parte del progetto. Ho chiesto al club di andare via. Non prenderò più un euro dalla Lazio...», così il 12 aprile, al termine della gara con la Salernitana, Luis Alberto aveva annunciato la sua partenza. Il 26 maggio si è congedato dall'Olimpico con le lacrime agli occhi. Contro il Sassuolo era finito in panchina e Tudor non gli aveva concesso la passerella finale.

Occhio a...

Ufficiale Baroni
Dopo Tchouaoua
pressing su Noslin

● Ieri la firma di Marco Baroni sul contratto biennale con la Lazio. Risolve la questione allenatore dopo le dimissioni di Tudor, ora scattano completamente il piano mercato. Un acquisto è già stato praticamente definito: si tratta del trequartista Tchouaoua della Salernitana. Ora in pressing per la punta Noslin del Verona. Si cerca un terzino sinistro: Cabal del Verona o Doig del Sassuolo. Per la trequartista nel mirino Stangs del Feyenoord, ma piace pure El Khannouss del Genk.

Le strade si dividono Luis Alberto, 31 anni, lascia la Lazio dopo otto stagioni. Lo spagnolo era arrivato nel 2016

LA RIFORMA

LA RIFORMA

Saluti Va in Qatar accettando un'offerta che replica praticamente quella di dodici mesi fa. Su Instagram, in un video con i figli, Luis Alberto si è commosso salutandoli e i tifosi. Da parte del club: «Grazie per tutto, ti auguriamo il meglio», sulle immagini delle sue maglie. Mentre l'Al-Duhail lo accoglieva sui social con un «Benvenuto al maestro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'27"

PICCOLI
AL LECCE

La conferma di Gotti sulla panchina del Lecce alza le quotazioni per la conferma di Piccoli in Salento. Tornato all'Atalanta dopo il prestito, infatti, l'attaccante potrebbe presto riprendere la via della Puglia

MARCANDALLI
AL GENOA

Dopo l'ottima stagione con la Reggina, il difensore centrale di proprietà del Grifone torna a casa. Giordano lo porterà in ritiro, convinto dal suo gran campionato (35 presenze, 1 gol e 1 assist)

LAURIÉNTÉ
AL VENEZIA

Esperienza e velocità, il Venezia punta molto su queste caratteristiche e le cerca in Amrard Laurienté che ha già chiesto al Sassuolo. Il francese però piace anche alla Roma

NIENTE CLUSONE
QUESTA VOLTA

di Matteo Brega

L'Atalanta si ritroverà a Zingonia il 10 luglio per iniziare la nuova stagione e lì resterà. Niente ritiro a Clusone, in Val Seriana, paese d'origine della famiglia Peracassi. Il motivo? Logistico e di organizzazione. I giocatori rientreranno a gruppetti sparsi dopo i vari impegni con le nazionali (Europeo e Coppa America): per ognuno di loro sono previsti 20 giorni di vacanza a partire dal primo giorno dopo l'ultima partita disputata. Aggiungete gli infortunati (Scalvini, De Roon, Koopmeiners, quest'ultimo dovrà

Atalanta

Al lavoro per Sangante
Il ritiro a Zingonia

Obiettivo Arouna Sangante, 22 anni, difensore e capitano del Le Havre. Senegalese, è cresciuto nel club che lo ha lanciato tra i professionisti av-

stare fermo un mese) che avranno bisogno di una tabella di lavoro differente e coloro in attesa di collocazione perché sul mercato. Per evitare di ritrovarsi a Clusone con una decina di giocatori soltanto, la società ha deciso di restare in sede a Zingonia.

Mercato Intanto l'Atalanta continua a lavorare per Arouna Sangante, difensore e capitano del Le Havre. Valutato 10 milioni, si cerca di abbassare la richiesta del club francese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'

SERIE A

MERCATO

Un Monza in stile United

Biancorosso Omari Forson, 19 anni, nella sede del Monza subito dopo aver firmato il contratto con Adriano Galliani. A MONZA/BUZZI



di Matteo Brega

Il primo acquisto del Monza è un giovanotto di belle speranze che ha scelto il club brianzolo alla naturale scadenza del contratto con il Manchester United. Si chiama Omari Forson e dalla Premier League atterra nella nostra Serie A. È già questo è un segnale. L'a.d. Adriano Galliani ha fatto firmare a Forson un contratto di quattro anni strappandolo alla concorrenza. Omari è nato in Inghilterra da genitori ghanesi e in Inghilterra ha iniziato a muovere i primi passi calcistici frequentando vivai di primissimo livello. Prima il West Ham, poi il Tottenham e quindi il Manchester United. Polivalente, nasce ala destra ma può giocare anche a piede invertito sul fronte opposto e nel ruolo di trequartista nel caso. Per il Monza sarà un elemento duttile che servirà togliere punti di riferimento agli avversari.

Il profilo L'acquisto di Forson è anche una novità nel mercato del Monza. I brianzoli ci avevano abituati a puntare prima di tutto su italiani o su elementi che già conoscessero il nostro campionato. Con Forson si è puntato su tutt'altro. Giovane, di prospettiva, senza esperienza al di fuori dell'Inghilterra. Un colpo che spiazza positivamente e che apre il mercato del Monza di Galliani. Il quale si appresta a iniziare la cinquantesima stagione da dirigente nel mondo del calcio. Una parentesi lunghissima, interrotta solo per una stagione quando Silvio Berlusconi cedette il Milan. Forson è uno dei prodotti dell'Academy del Manchester Uni-

Guizzo di Galliani Il primo acquisto è il talento Forson

L'attaccante del Manchester, classe 2004, firma per 4 anni. Adesso tocca a Nesta

ted. Uno che nella stagione appena terminata è stato portato più volte in prima squadra (due panchine anche in Champions) e che ha partecipato attivamente alla campagna della FA Cup, coppa vinta dai Red Devils in finale contro il Manchester City. A febbraio scorso è stato nominato per esempio giocatore del mese della Premier League Reserves, il campionato dedicato alle seconde squadre. I grandi club inglesi avevano visto qualcosa di speciale in lui. Nel 2019, quando scelse lo United, declinò l'offerta dell'Arsenal. Era così interessante che nel 2021 Red Devils gli fecero firmare il primo contratto da professionista. Avendo i genitori ghanesi ed essendo nato in In-

ghilterra, Forson può ancora scegliere quale nazione rappresentare a livello di prima squadra. Dall'Under 15 all'Under 20 ha vestito la maglia dell'Inghilterra, ma a livello di nazionale maggiore non ha ancora esordito e può dunque sciogliere le riserve. Ha già incrociato il calcio italiano il 27 aprile del 2019 quando con l'Under 15 sfidò l'Italia. Non segnò e perse 2-1, ma sulle spalle aveva la maglia numero 10. Tanto per ricordare il suo talento e la sua duttilità visto che in quella occasione venne schierato da trequartista nel 4-2-3-1. «Sono molto contento di far parte di questo club, non vedo l'ora di iniziare questa stagione» - ha detto.

L'allenatore Forson verrà introdotto nel calcio italiano da un campione del Mondo. Sarà Alessandro Nesta infatti il suo allenatore. Tra oggi e domani l'ex difensore sistemerà la questione con la Reggiana (c'è la clausola da 150 mila euro) e poi potrà firmare con il Monza. Il tecnico siglerà un accordo annuale con rinnovo automatico in caso di salvezza. Dopo aver fatto qualche giorno di vacanza in Giappone, essere stato negli Usa con la famiglia e anche per motivi istituzionali per la Lega Serie A, Nesta è atteso in Italia in queste ore. Deve sciogliere il contratto con la Reggiana, accordo che grazie alla salvezza ottenuta si era allungato di un ulteriore anno. Poi potrà apporre la firma sul nuovo accordo e definire anche il suo staff che lo seguirà. Tra cui il vice storico, Lorenzo Rubinacci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhio a...



Oggi l'anniversario della scomparsa di Silvio Berlusconi. Il 12 giugno 2023 l'allora proprietario del Monza si spense al San Raffaele dove era ricoverato per una serie di controlli di routine. Berlusconi dopo l'epopea con il Milan con il quale ha vinto tutto, aveva acquistato il Monza il 28 settembre 2018 portandolo dalla Serie C alla A per la prima volta nella storia.

● Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di Silvio Berlusconi. Il 12 giugno 2023 l'allora proprietario del Monza si spense al San Raffaele dove era ricoverato per una serie di controlli di routine. Berlusconi dopo l'epopea con il Milan con il quale ha vinto tutto, aveva acquistato il Monza il 28 settembre 2018 portandolo dalla Serie C alla A per la prima volta nella storia.

OGNI VIAGGIO INIZIA CON UNA SCELTA.

Scegli il manga dei Pokémon e parti per una grande avventura!

Pikachu, Charizard, Mew e tutti gli altri Pokémon ti stanno aspettando. Per la prima volta arriva in edicola l'intera collana dell'iconico manga Pokémon, La Grande Avventura in un formato speciale: più grande, copertina con le alette e con una cartolina esclusiva in ogni uscita. Collezionali tutti!

Ogni giovedì una nuova uscita è in edicola.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il mondo della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà della idee

TEMPO DI LETTURA 2'30"

IDENTIKIT

Omari Forson

NATO A HAMMERBETH (ING)
IL 20 LUGLIO 2004
RUOLO ATTACCANTE ESTERNO

ALTEZZA 179 cm | PESO 77 kg

● Inizia nel vivaio del West Ham prima di passare a quello del Tottenham. Nel 2019 arriva al Manchester United. Da lì la crescita fino all'esordio in prima squadra con i Red Devils. Ha vestito le maglie delle nazionali giovanili dell'Inghilterra dall'Under 15 all'Under 20. Con lo United ha vinto sia la FA Youth Cup che la FA Cup.

STAGIONE SQUADRA P. G.
2023-24 MANCHESTER U. 7 8

Serie B

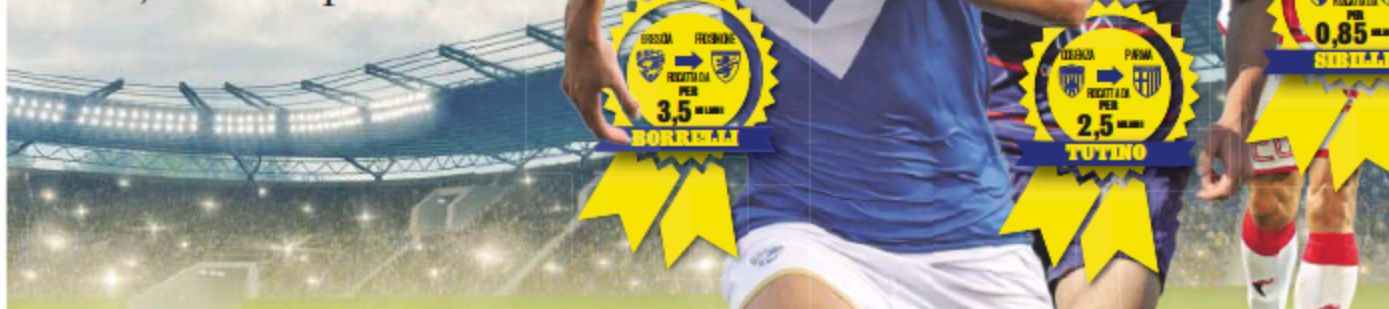
Serie C Le sanzioni
Spal, arriva il -3
L'Alessandria in D
comincerà da -10!

● (p.s.) Dal Tribunale Federale Nazionale sono arrivate nuove penalizzazioni, da scontare ovviamente nella prossima stagione. Partirà da -3 la Spal per non avere pagato entro i termini l'Irpef di gennaio e Irpef e Impi di febbraio 2023 (tre mesi di inibizione al presidente Joe Tacopina). Sanzionata con altri due punti anche l'Alessandria, retrocesso in Serie D e - al momento - con un -10 sul groppone.

Scatta il riscatto

Da Tutino fino a Sibilli: i 3 giorni della verità Borrelli è un caso

Cosenza può perdere la sua stella
Il Bari compra il bomber dal Pisa
Brescia, forzatura per il "ribelle"



ALTRI



Leonel
La Sampdoria ha deciso di riscattare dal Padova il giovane difensore per 1,5 milioni



Nagy
Lo Spezia aveva da gennaio l'obbligo di riscatto per il play ungherese dal Pisa per quasi 1,2 milioni

di Nicola Binda
e Pietro Scognamiglio

E' la miccia che può innescare un mercato ancora timido. Entro venerdì a mezzanotte si potranno esercitare i diritti di riscatto a cifre predefinite sui prestiti che lo prevedono, mentre da sabato 15 a lunedì 17 ci sarà spazio per i controscatti. E in ballo ci sono nomi pesanti per la Serie B.

Storie di gol A partire da Gennaro Tutino, reduce dalla migliore stagione in carriera nel suo fortino di Cosenza: versando 2,5 milioni (in tre rate) al Parma il presidente Guarascio alterrebbe l'asticella delle ambizioni, ma vanno considerate anche quelle del giocatore, affamato di Serie A. Da non escludere che Tutino rientri temporaneamente in Emilia, per poi aprire nuovi discorsi nei quali il Cosenza potrebbe reinserirsi (ma avendo perso, a quel punto, la corsa preferenziale). Sempre tra gli attaccanti, il Brescia vuole pagare al Frosinone i 3,5 milioni per tennisti Gennaro Borrelli, anche se tra il club di Cellini e il centravanti (che per tre volte non ha risposto alla convocazione del suo club per una visita medica dopo l'infortunio) c'è tensione e il presidente è pronto alla forzatura per portarlo a casa. Anche se riscattarlo significherebbe poterlo esporre in vetrina per l'estate. Meno tortuosa la strada che riunirà Giuseppe Sibilli e il Bari: verrà riscattato dal Pisa per 850 mila euro con soddisfazione reciproca e sarà uno dei punti fermi del nuovo corso.

Chi resta Gli intrecci sono tanti. Sarà una settimana intensa, per esempio, per Tommaso Barbieri: il Pisa lo riscatterà dalla Ju-

Occhio a...



Palermo-Mancuso:
non ci sarà riscatto
Ma ora c'è Dionisi...

● Il Palermo non intende riscattare i 4 giocatori per i quali aveva fissato il diritto. Tra questi però c'è Leo Mancuso, che era in prestito dal Monza e nel 2020-21 vinse la B a Empoli segnando 20 gol proprio con Dionisi in panchina: non è detto che il nuovo tecnico più avanti non lo voglia per tentare il bis...

ventus per un paio di milioni, ma Giuntoli avrà tempo fino a lunedì per riportarlo a Torino (aggiungendo 600-700 mila euro). Proprio dal Pisa - che farà cassa anche su Lucca, all'Udinese, confermando l'ottimo risultato per i suoi investimenti - lo Spezia riscatterà Nagy, esercitando poi l'opzione anche su Pio Esposito (destinato al controscatto da parte dell'Inter per la stessa cifra attorno ai 500 mila euro) e probabilmente su Gelashvili (Dinamo Batumi). La Sampdoria ha deciso di investire un milione e mezzo per Leonel (Padova), 17enne difensore del futuro. Il Modena metterà sul piatto 400 mila euro per Santoro (Perugia), 250 mila quelli che il Brescia spenderà per tennisti Dicciomann (Spal). Punti fermi per le neopromosse Illanes (Ave-

Che numero



8

1 milione per il Pisa
in arrivo da Lucca

● Il club di B che da questi riscatti incasserà di più per un giocatore è il Pisa: accordi alla mano, l'Udinese pagherà gli 8 milioni per il riscatto di Lorenzo Lucca, che era in Friuli in prestito

no) e Panico (Crotone) restano alla Carrarese, alla Juve Stabia il salto in B ha trasformato in obbligatorio il riscatto per Adorante (Tristina) e Mosti (Entella).

In bilico A Catanzaro si valuta la posizione di Veroli, fresco di convocazione in U21: si va verso riscatto e controscatto da parte del Cagliari, per poi riaggiornarsi. Da seguire le valutazioni del Frosinone su Arjon Ibrahimovic: con la salvezza il riscatto dal Bayern per 3,5 milioni era probabile, ora il vento è cambiato. Occhio anche alle cessioni remunerative: lo Spezia può incassare 8,5 milioni dall'Atalanta per Holm (ma lo svedese può anche rientrare ed essere messo sul mercato, come Zurkowski), discorso simile per Daniluc della Salernitana: è all'Europeo con l'Austria e il Salisburgo può riscattarlo per 5,5 milioni.

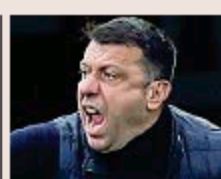
Chi va La Cremonese - che pure vorrebbe confermarlo - nell'immediato non riscatta Gola (che rientra quindi al Genoa), né Livieri, Marrone e Abrego. Tanti check-out anche a Palermo: ai saluti Gouloubi (Salernitana, che restituisce Vignato al Pisa), Henderson (Empoli), Traorè (Milan) e Mancuso (Monza). Dalla Samp rientreranno (di passaggio) all'Interia Stankevich che Saba Esposito, così come Stojanovic (Empoli). Alla casa madre, rimanendo in uscita, torneranno anche Nasti del Bari (Milan) e Mazzocchi del Cosenza (Atalanta). Menzione speciale per il buon Edoardo Pierozzi: segnare il gol promozione non gli è bastato per rimanere a Cesena, tornerà alla Fiorentina e dovrà riempire di nuovo la valigia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANCHINE

D'Aversa e il Cesena: è fumata bianca E il Catanzaro si separa da Vivarini

● (n.b.) Ennesima giornata convulsa sul fronte panchine, con schierate in alcuni piazzamenti (Cesena) e nuove nubi su altre (Bari). Andiamo per ordine. Intanto c'è la separazione ufficiale tra il Catanzaro e Vivarini, ma il grado della rottura: non c'è identità di vedute, il tecnico aspetta altre soluzioni e la società lo libererà solo di fronte a un importante indennizzo; sul fronte d.s. resta una corsa a tre fra Lovisa, Polito e Valira. Invece il Cesena ha avuto il via libera da D'Aversa, che sarà annunciato venerdì: con lui arriva il vice Sullo, ormai non



Ex Leone Roberto D'Aversa, 48 anni, nuovo tecnico del Cesena Aversa

ci sono più dubbi. Sembra quasi fatta anche per Inzaghi al Pisa: i contatti proseguono, la rosa di candidati s'è ristretta, si tratta per liberare Aquilani e poi sarà annunciato il tecnico;

anche qui è in arrivo un nuovo d.s. Le scelte di Cesena e Pisa hanno però spiazzato il Bari: il neo d.s. Magalini (ufficiale a breve, intanto ha risolto con il Catanzaro il contratto appena rinnovato) riparte da zero per i contatti. Quello tra il già citato Aquilani e la Reggina di Ieri è andato bene: il favorito è lui rispetto a Caserta, Modesto e Abate. Infine il Cosenza, dove i nuovi d.g. Ursino (contratto di un anno) e d.s. Delvecchio (due) hanno iniziato a dialogare con Viali, che è sotto contratto e - salvo sorprese - dovrebbe essere confermato.

TEMPO DILETTA 3'00"

IL TEMA DEL GIORNO

di SEBASTIANO VERNAZZA

A MOTTA SERVE TEMPO
MA L'INTER NON ASPETTA
GIOCO SÌ, RISULTATI PURE

La nuova Juve è nata ieri a Cascais, in Portogallo, dove Thiago Motta ha casa. Lì, nella città attigua a Lisbona e affacciata sull'Oceano Atlantico, dove Umberto II di Savoia, il re di maggio, trascorse una parte del suo esilio, l'allenatore italo-brasiliano e il direttore tecnico Cristiano Giuntoli hanno formalizzato il contratto. Per la Juve è una svolta culturale, l'ennesimo tentativo di imboccare la via del giochismo, laddove la storia del club dice che la squadra è fondata sul risultato. Gli ultimi due esperimenti sono andati benino, non benissimo. Sia Sarri sia Pirlo hanno vinto qualcosa, uno scudetto il primo e due coppe nazionali il secondo, ma non sono riusciti a cambiare la Juve. Anzi, è stata la Juve a cambiare loro, in qualche modo e misura.

Perché con Motta dovrebbe finire in maniera diversa? Perché Motta, nel suo percorso di allenatore, ha temperato il giochismo estremo degli inizi, lo ha smussato con la ricerca degli equilibri indispensabili, ha conciliato gioco e classifica. La parola chiave è tempo. Motta ne avrà bisogno e gli andrà concesso. Non gli potrà chiedere tutto e subito, avrà il diritto di sbagliare e di correggersi. Motta deve insegnare alla squadra un nuovo alfabeto. I giocatori avranno consegne nuove, quasi opposte rispetto alla gestione di Allegri. Manuel Locatelli, per esempio, smetterà di essere un regista passivo, come lo ha definito il c.t. Spalletti per spiegare l'esclusione dall'Europeo, e ridiventerà attivo. Una riconversione profonda, per tutti. Motta avrà il suo tempo, però la Juve ha fretta. Motta

sa che dovrà accelerare il più possibile l'addestramento. La Juve ha chiuso l'ultimo campionato al terzo posto, 23 punti sotto l'inter campione d'Italia, un distacco enorme, l'equivalente di otto vittorie o quasi. La Juve però non ha preso Motta per rivalgare in Champions, l'obiettivo primario della scorsa stagione. L'ha ingaggiato per competere con l'Inter e con le altre nella caccia allo scudetto.

Cristiano Giuntoli gli darà una mano. Il d.t. ha quasi acquistato Douglas Luiz, centrocampista dell'Aston Villa, brasiliano come Motta, dettaglio che rileva: la lingua in comune, il portoghese, eviterà equivoci e incomprensioni. Douglas Luiz, con altra struttura fisica e con differenti visioni di passaggio, ricalca un po' il Motta giocatore, davanti alla difesa, e permetterà a Locatelli di riposizionarsi nel ruolo di mezzala, che gli è più congeniale. È significativo e forse non casuale che uno dei primi acquisti della Juve 2024-25 metta a posto proprio la mattonella del Motta calciatore. Altri

Il tecnico portoghese deve ridare un'identità alla Juve abbastanza in fretta. Cruciale l'innesto di giocatori funzionali alle sue idee

arriveranno. Forse Calafiori, il più pronto dei "mottiani" del Bologna, l'uomo degli interscambi tra difesa, centrocampio e attacco. Forse Koopmeiners, olandese universale, buono per tante zone del campo. Nomi funzionali alle idee del nuovo allenatore, un uomo poco propenso ai compromessi. Immaginiamo che abbia accettato la Juve perché gli è stato assicurato che sul mercato si seguiranno le sue linee guida. Se avesse detto sì al buio, alla Juve in quanto tale, non sarebbe stato se stesso. Motta ha il profilo caratteriale dello juventino. È esplosivo, ha la risposta pronta e respingente. È un giocatore prosaico, terragno, non poetico. Si calerà nella parte con naturalezza, consapevole che alla Juve il credito non è

OPINIONI

L'ANALISI

di MARCO BUCCIANINI

LA GIOVANE ITALIA
CHE VINCE OVUNQUE
E LA DIFFICOLTÀ
DI FAR CRESCERE
I TALENTI DEL CALCIO

Nuotano, corrono, saltano, tirano di racchetta, calciano. C'è una giovane, giovanissima Italia che vince, che si propone come una Primavera - cioè stagione di rinascita, crescita, fioritura. Credevamo di poter spiegare la crisi di talenti dello sport nazionale (che resta il calcio, per distacco, ma in calo di praticanti e di tesserati rispetto ai tempi di maggiore diffusione) proprio mostrando le medaglie diverse di sport che assorbono i talenti adolescenti del Paese. Ovvio che manchino centrucci e numeri dieci, se l'Italia conta 6 tennisti fra i 20 e i 23 anni nei primi 100 del mondo; da qualche parte questi ragazzi così bravi nello sport saranno stati drenati. Se contestualmente abbiamo il gruppo dei nuotatori più forte e vincente della nostra storia (le irripetibili 72 medaglie agli



16 anni Francesco Camarda

Europei romani del 2022, confermate dalle 19 dei recenti Mondiali in vasca corta), nuotatori che per caratteristica e per necessità sono di anagrafe giovane. E se in questi giorni contiamo anche le medaglie degli atleti in pista, strada e pedana così come Zio Paperone contava i dollari, sorpresi dalla

diffusione di questa nuova stagione che ha in Filippo Tortu, Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi tre fenomeni di riferimento ma che poi è esplosa rigogliosa, naturale, irrefrenabile proprio come una Primavera. Il prossimo elenco, che speriamo possiate aggiornare voi stessi nelle prossime ore, è solo quello degli under 25 che abbiamo visto salire sul podio: Chituru Ali, Zaynab Dosso, Luca Sita, Mattia Furlani, Nadia Battocletti, Lorenzo Adele Simonelli, Catalin Tecuceanu (altre e altri medagliati come Fantini, Crippa, Riva e lo stesso Tortu sono comunque nei paraggi, per età). Come già per la rassegna nella piscina a pochi metri da quello stadio che ci esalta in queste serate calde, anche questo Europeo resterà per il raccolto da primato. Spesso le rassegne continentali permettono di mostrarsi, mancando la concorrenza mondiale. Ma atleti e nuotatori



TUTTOSUEURO24,
CALCIOMERCATO
INTEMPOREALE,
SERATA D'ATLETICA

Mancano due giorni al via dell'Europeo di calcio e l'atmosfera attorno alla nostra Nazionale si fa sempre più calda: su guazzetta.it stiamo raccontando ogni giorno tutte le novità e i retroscena sull'Italia di Luciano Spalletti, con notizie e video. Già online da ieri il nostro speciale sul torneo continentale al via, dove troverete tutte le storie dei capitani e da oggi tanti



Verso l'Euro Luciano Spalletti, 65 anni, c.t. dell'Italia

approfondimenti con i nostri inviati in Germania. Spazio anche al calciomercato, con una diretta per restare sempre aggiornati sugli affari fatti e le trattative. Oggi è anche mercoledì di grande atletica, con l'ultimo giorno degli Europei in corso a Roma: maratona e 4x100 gli eventi più importanti. Appuntamenti fissi anche con le storie di "Nulla è impossibile" e "Guantoni".

L'AltraCopertina



Coppa Davis: Italia-Brasile l'11 settembre

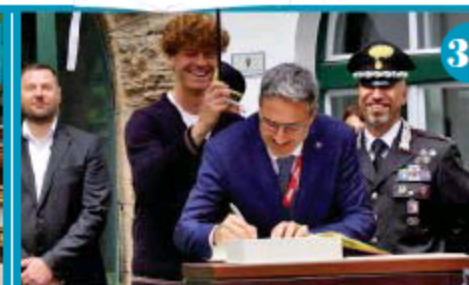
● La Coppa Davis torna dal 9 al 15 settembre con i playoff di qualificazione alle Finals di Malaga (19-24 novembre): nel girone di Bologna l'Italia campione (nella foto il c.t. Volandri) affronterà l'11 settembre il Brasile, il 13 settembre il Belgio e il 15 settembre l'Olanda. Partite alle 15, le prime due in finale.



A casa del NUMERO 1

Il film

1 Nella macelleria del paese si inneggia al n.12 Haus Sinner, Casa Sinner: la famiglia gestisce appartamenti per le vacanze 3 Il campione tiene l'ombrello ad Arno Kompatscher, presidente della provincia di Bolzano 4 Un nonno «carota» 5 Jannik con i bambini 6 Tra le sue montagne. Sotto, con la Coppa da numero 1



UNA GIORNATA SPECIALE

LA FAMIGLIA LE COPPE I BAMBINI CUORE SINNER È QUI LA FESTA

Jannik eroe a Sesto per la triplice cerimonia in onore di Davis, Slam e classifica. Il papà: «Il segreto? Impegno e lavoro»



di **Federico Cocchi**
INVIATO A SESTO (SOLZANO)



È la banda, c'è Emma, la nonna paterna sotto l'ombrello, ci sono i turisti curiosi e un paese che aspetta di riabbracciare il suo eroe Jannik Sinner, tornato sotto le Tre Cime di Lavaredo con altrettante corone da campione: Davis, Slam e numero 1 del mondo. Una mattinata di attesa, un po' di curiosi davanti a casa del campione Haus Sinner, dove sono appostati i Carabinieri pronti a difendere la privacy della famiglia. Il postino si ferma a raccontare: «A casa dicono di no, ma "Lui" c'è...». Il portafoglio segue ha tenuto d'occhio la situazione: «La macchina di Jannik, quella con la targa a tre cifre, è rimasta coperta per tre mesi con un telone, oggi è scoperta. Coincidenza? Non credo». Lui li conosce bene, porta i giornali alla nonna ogni mattina: «Gente molto educata, proprio come il campione». Le campane della chiesa suonano mezzogiorno, un attento giardiniere sistema con

cura certosina le tombe del piccolo e colorato cimitero protetto dalle montagne. C'è anche la tomba della sfortunata mamma che ha perso la vita coi suoi bambini a gennaio in un incidente. Per rispetto a questa tragedia, Jannik aveva preferito non tornare a Sesto dopo il trionfo di Melbourne: «Non era il caso di festeggiare».

Pioggia e sorrisi Il giorno della festa, però, è arrivato. E non poteva cadere in un momento

megliore, con la classifica a certificare uno storico primato. Prima fermata al Municipio di Sexten, dove l'enfant du pays firma il Libro d'Oro, massima onorificenza del comune dov'è cresciuto. C'è allegria nonostante la pioggia insistente che cade dalle nubi basse. C'è chi allunga le mani per toccarlo, chi sporge i bambini perché abbiano una visuale migliore, c'è un "Nonno carota" che si aggira con un cappello arancione. «Sono felice di essere qui - le prime parole di Sinner - a casa, in



Gazzetta.it
Sul nostro sito le immagini della festa dedicata a Sinner a Sesto Pusteria e le parole del nuovo numero uno del mondo

L'OMAGGIO DI 16 EX NUMERI UNO

Brivido Agassi «Al torneo dell'universo ci saresti tu»

Leggende per la leggenda
Alcuni degli ex n.1 del video: Andre Agassi, Roger Federer, Ili Nastase, Bjorn Borg e John McEnroe

Loro sono leggende, lui la diventerà. Per celebrare il n.1 di Sinner, l'Atp lo ha omaggiato di un video di congratulazioni di 16 giocatori che sono stati al vertice della classifica: Nastase, Agassi, Borg, Federer, Edberg, Becker, Wilander, Kafelnikov, Rafter, Hewitt, Roddick, McEnroe, Murray, Kuerten, Courier e Medvedev. Ciascuno degli ex n.1 ha voluto complimentarsi con Jannik attraverso brevi frasi di grande valore simbolico. Particolarmente emozionanti quelle di Agassi: «Ci si sente bene, vero, a pensa-



IN TV



Atletica dalle 20
Ciclismo e nuoto
Finals Nba: gara-3

●**CALCIO**
Italia-Indonesia U21Torneo
18 Rai 2
Elbar-Oviedo 2ª Divisione Liga
21 Dazn
●**AUTOMOBILISMO**
24h Le Mans
Mondiale Endurance

13.45-18.45-21.45 Eurosport
●**ATLETICA**
Europei Roma 8ª giornata
26 Rai Sport, Sky Sport Uno e Arena
●**BASKET**
Dallas-Boston Finale Nba gara-3
2 Sky Nba
●**CICLISMO**

Giro di Slovenia
Murska Sobota-Ormoz
7 tappa
13.30 Eurosport
Giro di Svizzera
Rus diikon-Pas de San Gottardo
4ª tappa
16 Eurosport

●**NUOTO**
Europei artistico
Finale Doppio Libero
16.55 Rai Sport
●**PADEL**
Sanfúcar de Barrameda
Giorno 3 - A-1 16 Dazn
●**PALLAVOLO**

Brasile-Polonia Nations League
donna 14.30 Dazn
●**TENNIS**
Torneo ATP-Wta
11 Sky Sport Uno
Challenger Perugia
14-15.45-16-17.45-20.30
Super Tennis



questa piccola comunità, tra queste belle montagne che ci circondano». E per dimostrare che anche da numero 1, Jannik è sempre il ragazzo che tutti conoscono, ecco che tiene l'ombrello all'incredulo presidente della provincia di Bolzano Kompatscher, durante la cerimonia in municipio.

Bimbi Ma il cuore della festa è alla Tennis Halle di Sesto. Il centro sportivo dove tanti piccoli futuri jannik muovono i primi pas-

si. Sono arrivati in 500, anche dai comuni vicini. Tutti hanno una maglietta dedicata a Sinner «Orgogliosi del nostro campione». È questo il momento in cui Jannik si apre, ride, e si sottopone a decine di domande dei piccoli fans: Patatine o cioccolata? «Cioccolata». Ape Maia o i Simpson? «Simpson!». Messi o Ronaldo? «Messi!». Il tuo campione preferito? «Prima Valentino, ora Lederer». Poi, tante foto tutti insieme. Tra il pubblico, mimetizzati e orgogliosi in ultima fila, anche

madama Siglinde e papà Hanspeter. Sempre restii a raccontarsi.

Mamma e papà Loro non amano la scena, quella è tutta di Jannik, ma questa è una giornata speciale: «Lo è. Siamo molto felici e orgogliosi di quello che ha fatto nostro figlio - dice il papà -. Ora festeggiamo, ma c'è dietro tanto lavoro e impegno. Lo stesso impegno che metterò per crescere ancora». Siglinde si dilegua con un mazzo di fiori: «Io ho sempre seguito Jannik nello sport - continua Hanspeter - e adesso quando posso vado ai tornei. La mamma meno, perché lei si agita troppo...». I microfoni lo circondano, lui raggiunge la moglie, ha già detto troppo. Intanto sul palco c'è Jannik con tutti i suoi trofei: l'insalatiera di Davis, la Coppa dell'Australian Open e il globo da numero 1 del mondo. C'è anche il presidente della Fifp Angelo Binaghi, che lo paragona a Gigi Riva. Alla domanda delle domande, ovvero come si diventi un grande campione, Jannik risponde con la solita schiettezza: «Se fai quello che ti piace, allora hai già vinto. Se combatti per le tue scelte non importa che tu sia numero 1 o 100, sei già un campione». Poi, un ultimo messaggio: «Spero di aver dimostrato di essere un ragazzo normale, come tutti voi. Devo convivere con la pressione e le aspettative, ma è giusto così. Gli obiettivi non si fermano mai. Tutti i giorni ripenso a quando sono partito da Sesto per Bordighera, una scelta non semplice. Ho lasciato la famiglia e tanti amici. Gli amici veri, però, sono sempre con me, nel mio cuore». Ora è tempo di partire, si va ad Halle per il primo appuntamento sull'erba. Non sarà mai profumata come quella di casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 3'30"

A STOCCARDA

BERRETTINI



Prati di casa Matteo Berrettini, 28 anni, n.95, ha vinto 8 tornei in carriera: quattro sull'erba

Battaglia sull'erba Il Martello è tornato «Orgoglioso di me»

Maratona vincente di 2h55' con Safiullin: Matteo non giocava un match da 63 giorni

di Riccardo Crivelli

Campane a Martello. Non giocava da 63 giorni, The Hammer Berrettini, dall'eliminazione al primo turno di Montecarlo contro Kecmanovic dopo aver vinto, appena 48 ore prima, il torneo di Marrakech, la resurrezione dagli abissi. Poi, una torsione molto debilitante lo aveva costretto a rinunciare a tutto il resto della stagione sulla terra europea, allungando nuove ombre sul presente agonistico. Per Matteo, però, l'erba ha sempre un potere balsamico e salvifico: ci ha vinto

vertè. Berrettini parla sempre la lingua del padrone: «Non avevo più energie dopo due mesi che non giocavo e sono molto orgoglioso del modo in cui ho combattuto per tutto il match. Ma non giocando da così tanto tempo non mi aspettavo nulla di diverso. Rimanere lì, essere concentrato, divertirmi: ancor più che essere tornato, stavolta sono contento di aver vinto. Il fisioterapista ha lavorato per consentirmi di scendere in campo nella miglior forma possibile. Ho trovato tanto supporto a Stoccarda: tutti che mi facevano, che mi sorridevano, tutto molto bello. Già quando ho vinto qui la prima volta nel 2019 il pubblico tifava per me. La prima è andata, ora la seconda». Cioè lottavo di domani contro Shapovalov, il canadese nobile decaduto (è

Che servizio
Il romano ha inflato 27 ace, record personale in una partita due set su tre

il suo: primo turno vincente contro il russo Safiullin, 43 del mondo, che un anno fa sui prati di Wimbledon si spinse fino ai quarti, perdendo con Sinner ma strappandogli un set.

Armi letali Una battaglia feroce durata due ore e 55 minuti, di cui Matteo viene a capo innanzitutto con la sua arma letale, il servizio, capace di omaggiarlo di ben 27 ace, record personale in carriera in match due set su tre (il precedente era di 25 contro Ramos-Vinolas al terzo turno di Cincinnati 2021); e poi, quando la resistenza fisica si affievolisce, con il cuore, il coraggio e la tenacia di un campione che nel 2021, dunque non nella notte dei tempi, in finale nel tempio dei Championships londinesi mise alle corde Sui Maestà Djokovic prima di arrendersi. Insomma, quando incontra il

117 Atp) che ha avuto una wild card dagli organizzatori e si è imposto in entrambi i precedenti contro l'italiano. Torna subito in campo invece Musetti, che alle 11 aprirà il programma del Centrale (diretta Sky) contro Koepfer dopo aver regolato con due tie-break la speranza francese Mpetshi-Perricard, classe 2003 e 66 del mondo, cui non sono bastati 21 ace: «Sfida molto dura - commenta il Muso - perché è difficile reagire e rispondere contro un avversario che tira botte di servizio a 230 all'ora, ma vincere sull'erba ha sempre un sapore speciale. Ho avuto ottime sensazioni e il feeling è davvero buono per le partite che verranno». Verde speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TORNEI

In Germania
Stoccarda (734.95 €, erba)

Primo turno
Berrettini b. Safiullin (Rus) 7-6 (8) 5-7 7-5; Musetti b. Mpetshi-Perricard (Fra) 7-6 (9) 7-6 (8); Struff (Ger) b. Cobelli 7-6 (7) 6-3

In Olanda
s'Hertogenbosch (890.135 €, erba)

Primo turno
Mannarino (Fra) b. Napolitano 3-6 7-6 (5) 6-2

Calciatori



**NON PERDERE LE ULTIME 7 FIGURINE ESCLUSIVE
PER COMPLETARE L'ALBUM CALCIATORI PANINI 2023-2024
PIÙ UN COUPON SPECIALE PER LE PANINI DIGITAL COLLECTION**



ALESSANDRO
BASTONI



PAULO
DYBALA



RICCARDO
CALAFIORI



NICO
GONZALEZ



COUPON SPECIALE
PANINI DIGITAL COLLECTION



THIAGO
MOTTA



SIMONE
INZAGHI



GIAN PIERO
GASPERINI

**COLLEZIONALE
TUTTE!**

**IN REGALO SOLO SABATO 15 GIUGNO
CON LA GAZZETTA DELLO SPORT E SPORTWEEK**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Sportweek



A tu per tu con...

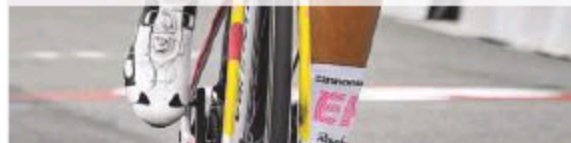
«AL C.T. BENNATI DICO
“CONTA SU DI ME”
ADESSO HO TROVATO
IL MIO EQUILIBRIO»



Nel 2024 già 3 vittorie
In carriera sono 7
Alberto Bettiol, 30 anni, sul podio
in maglia di leader del Giro di
Svizzera con la mascotte della
corsa elvetica. Delle 7 vittorie da
pro, 3 nel 2024: la Milano-Torino,
poi tappa (foto a destra) e
classifica finale della Baudouin
de la Mayenne in Francia (sotto)



Bettiol riecco il leader



Ieri 3° al Giro di Svizzera, ora è al comando
«A Parigi sono pronto a fare il capitano»

LA GUIDA

Arrivo

terza tappa
1. Thibau Nys
(Bel, Uti-Trek)
182 km in
3.27'33",
media 46,753
2. Stephen
Williams
(Gib, Israel)
3. Alberto
Bettiol (It)
4. Lapeira
(Ola, Spa)
5. Lapeira
(Fra).

Classifica

1. Alberto
BETTIOLO (It)
2. Ethan Hayter
(Gib, Ineos) a 6"
3. Wilco
Kelderman
(Ola, Visma)
4. Williams
(Gib)
5. Almeida
(Por) a 9".

Oggi
Quarta tappa,
Ruschi-
Passo del
Gottardo, 171 km
(arrivo in salita a
quota 2.092
metri). Tv: Eurosport 15.00.

di **Giro Scognamiglio**
@GROGAZZETTA

N

eppure quando vinse il Giro delle Fiandre con un numero da campione - 2019, è l'unico italiano in attività ad avere conquistato un Monumento - Alberto Bettiol era mai stato tanto continuo ad alto livello. «Vero, è così», conferma il 30enne toscano della EF che è in testa al Giro di Svizzera: ieri 3° nella terza tappa andata al gran talento Thibau Nys, in generale 15 volte nei primi 10 in 33 giorni di competizione nel 2024 (con 3 successi), in ballo per il 2° posto al Fianiere fino a pochi metri dal traguardo.

► **Bettiol, ci spieghi: che cosa è cambiato, andando oltre i problemi fisici che ha avuto in passato?**

«Si cresce, si matura. Si invecchia, anche. E le dico che ormai il ciclismo di alto livello è diventato uno stile di vita, ancor prima di uno sport. Non parliamo di un impegno di 2-3 ore al giorno».

► **Di cosa parliamo allora?**

«Di una dedizione totale, tutti i giorni, 24 ore su 24, 300 giorni all'anno. Ti deve piacere, sempre. Ed è necessario trovare il bilanciamento con la vita. Alternare i momenti in cui bisogna essere super-concentrati con altri in cui puoi esserlo meno, ma stare ugualmente sul pezzo. E apprezzare sia i momenti belli sia quelli brutti. Scendere l'atleta dall'uomo è difficile. Bisogna trovare l'equilibrio, e io penso di esserci riuscito: i risultati sono lo specchio di questa serenità. Mia e del team, che mi dà sempre molta fiducia».

► **Prima, insomma, questo equilibrio non c'era?**

«Non c'era, esatto. Ero troppo concentrato sulla bici, e meno sulla vita privata. Oppure il contrario. Oppure dovevo rincorrere, facevo tre mesi bene ma poi era troppo, mi risultava insostenibile, e mollavo. È venuto tutto naturale, non c'è stato un elemento scatenante. Crescendo, si capisce meglio ciò che fa stare bene. E ripeto, questo è un altro ciclismo, si va sempre più forte con ritmi altissimi, non si può guardare al passato».

► **Il ruolo del team è fondamentale, della famiglia pure, ma ci sono anche altre persone che contano tanto per lei, giusto?**

«Sì, ho una piccola squadra nella squadra. L'allenatore Leo Piepoli, Gabriele Balducci (d.s. del team giovanile Mastromarco, ndr), l'agente Giuseppe Acquardo, il biomeccanico Alessandro Mariano che mi segue da quando sono professionista. E gli amici della Toscana...».

Chi è



Alberto Bettiol

Nato a Poggibonsi (Siena) il 29 ottobre 1993, cresciuto a Castelfranco, ora risiede a Lugano, in Svizzera. Professionista dal 2014, corre per la EF. Conta 7 successi spicci: il Giro delle Fiandre 2019 (è l'unico italiano in attività ad avere vinto un Monumento). Sua anche una tappa al Giro d'Italia 2021 e la Milano-Torino 2024. Decimo al Mondiale di Glasgow 2023, quinto alla Milano-Sanremo 2024.

IL PRIMO ARRIVO IN SALITA

**Al Giro Next Gen brilla il belga Widar
Stacca tutti e va in rosa, Kajamini 5°**

● Aveva già la maglia bianca di miglior giovane, ora si è preso anche quella rosa di leader della classifica generale. Al Giro Next Gen (ieri terza tappa, 134 km da Verrès a Pian della Muisa, Torino, primo arrivo in quota a 1700 metri) ieri si è messo in luce il talento di Jarno Widar. Il belga della Lotto Dstny, classe 2005 e al primo anno nella categoria, si è esaltato su l'ascesa finale (19,4 km, dislivello 1046 metri, 5,3% e nessuno ha potuto tenere il suo passo: Wouter Youssaint (Ola, Wanty-Reiz-Technord) e Mathys Rondel (Fra, Tudor) hanno completato il podio di giornata a 21°, 5° l'azzurro Florian Kajamini (MBH Bank Colpack Baikan) a 27°. In classifica, per Widar 34° sul francese Rondel, Kajamini è settimo a 1'07". Oggi quarta frazione e, 139 chilometri da Pertuis a Borgomanero. Diretta su Gazzetta.it.



Ok Jarno Widar, 18: mai un leader così giovane al Giro Next Gen

► **Sì?**

«Sì, che abbiamo creato un gruppo su whatsapp, siamo... 50. Chissà che cosa stanno organizzando per il via del Tour da Firenze... Capisco ciò che faccio e mi sanno consigliare bene. Sanno i miei punti deboli e quelli forti. Sono importanti».

► **E immaginiamo che ci sia sempre un pensiero al suo agente storico Mauro Battaglini, morto nel 2020...**

«Certo. Mauro mi manca. Mi manca sentirlo. A volte, con Leonardo e Gabriele, ci chiediamo che cosa avrebbe detto, che cosa avrebbe fatto. Ma è come se fosse

sempre con noi. Ci ha lasciato troppo presto, però le cose che consigliava sono rimaste. Sento ancora la moglie l'innocenza».

► **Questo Giro di Svizzera per lei è un punto di passaggio verso una estate "caldisima"?**

«Sì. Farò il tricolore del 23 a Firenze, solo la prova in linea e non la cronometro del 20. Voglio concentrarmi su una gara e farla bene. Il fatto che poi il Tour parta dalla Toscana è una emozione potentissima. Quando mi ricapita? Voglio vincere quella tappa che ho sfiorato due anni fa. E poi l'Olimpiade, dove è aperta la possibilità che io faccia pure la cronometro oltre alla gara in linea, come successe in Giappone tre anni fa».

► **Proiettiamoci proprio sull'Olimpiade: si sente pronto a fare il leader dell'Italia, seppur in una gara "anomala" con meno di 100 corridori al via, e massimo 4 per Nazione (3 azzurri)?**

«Con il c.t. Daniele Bennati ci sentiamo spesso, per confrontarci. Sarà una competizione parecchio difficile da interpretare, ma io a prendermi la responsabilità sono pronto, come già in passato. Non ho paura, anzi sono contento perché non ne sento il peso. Quando mi responsabilizzano, la vivo con tranquillità. Onorare la maglia azzurra è la cosa più bella che ci possa essere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DILETTA 150"

I NUMERI

24

Carte d'impiego

Ieri si è

completato

il quadro dei

posti conquistati

nel ciclismo

dall'Italia per i

Giochi di Parigi

(uomini

e donne):

24 contro i 23

di Tokyo.

Nei dettagli: 7

strada, 12 pista,

4 Mt cross

country,

18 mt Racing

3

Azzurri

Nella prova in

linea maschile su

strada dei Giochi

(3 agosto) l'Italia

potrà schierare

solo tre atleti

GOLF

4 DOMANDE A...

Alessandra Fanali

24 ANNI, DI ALATRI (FROSINONE)
LADIES EUROPEAN TOUR 18*

«Qui mi sento come a casa. Da amateur ho vinto 3 volte»

1 Ladies Italian Open, Margara 2022: il miglior giro finale del field per conquistare il playoff. Una grande protagonista. «Prima gara del tour europeo, ero ancora amateur e avevo appena finito l'Università in America. Una settimana vissuta con serenità, era la prima a casa in Italia, la famiglia a bordo campo, Giulio (Castagnara, il fidanzato, ndr) come caddy, tutto il team della nazionale, insomma un bel modo di tornare a casa. A Margara avevo vinto un campionato italiano a 16 anni; il campo mi è sempre piaciuto e arrivavo da un successo di college negli Stati Uniti. Alla fine un bel secondo posto».

2 Quanto conosce il Golf Nazionale di Sutri? «Sono di casa, dopo tante gare giovanili e raduni della nazionale. Conosco molto bene il campo e i green, non facili da leggere. Posso fare molto bene, qui da amateur ho vinto tre volte la Quercia d'Oro, con record del campo».

3 Sei top ten con un recente secondo posto nel tour europeo, 18* nell'ordine di merito, già piazzata alle Olimpiadi. Dove si può crescere? «Ho un gioco abbastanza completo, ma faccio ancora fatica nei colpi lunghi al green: servono più controllo della palla e della distanza, ci devo lavorare molto. Gioco bene drive (media 245 metri), legni e intorno al green».

Sull'aspetto mentale ho lavorato molto al college, troppe emozioni in campo e aspettative alte, devo avere più fiducia e stare nel presente».

4 Quali obiettivi di golf e di vita? «Sono stati chiari dall'inizio, volevo la nazionale, ne ho fatto parte e ho girato il mondo, ora devo essere più costante nei risultati e pronta per l'LPGA come gioco e testa. Così per almeno dieci anni, poi vorrei creare una famiglia».

Silvia Andisio



Emergente Francesca Fiorellini, 18 anni, romana, ha partecipato a Junior Ryder Cup e Junior Solheim Cup. Ad aprile ha giocato il Women's Amateur Masters ad Augusta



Coppia di presidenti. A sinistra Francesco Rocca, presidente Regione Lazio, e Franco Chimenti, n.1 Federgolf

È un Open grandi firme

Talento Fiorellini A Sutri un esame con il top d'Europa

di Mario Canfora
ROMA

La Regione Lazio e i grandi eventi del golf internazionale: un binomio sempre solido che stavolta prevede da venerdì a domenica prossimi la disputa, al Golf Nazionale di Sutri (Viterbo), del Ladies Italian Open. Il torneo è inserito nel calendario del LET, Ladies European Tour, il massimo circuito europeo, e rappresenterà la penultima tappa di qualificazione ai Giochi di Parigi. «La Regione Lazio si è resa fin da subito protagonista, insieme alla Federgolf, per sostenere quest'evento - dice il numero 1 della Regione, Francesco Rocca -. Dopo la Ryder Cup, ospitata lo scorso anno al Marco Simone Golf & Country Club, che ha generato un considerevole incremento del turismo, il Lazio continua a essere la regione capitale dello sport italiano, un risultato importante di cui andiamo orgogliosi».

Studio e golf Regista di tutto è come sempre il presidente della Federgolf, Franco Chimenti, che ora ha in programma di portare in Italia la Solheim Cup, l'equivalente, al femminile, della Ryder Cup. «Magari è un discorso che approfondiremo più in là, ma intanto godiamoci questo

torneo a Sutri con le più forti giocatrici europee. Il ringraziamento d'obbligo è soprattutto per il presidente-amico Rocca e per l'assessore Elena Palazzo che ci sono sempre stati vicini. A Sutri avremo in gara anche le nostre giocatrici più titolate, a partire dalla Fanali che è ormai praticamente certa di andare ai Giochi di Parigi. Occhio poi a quella bambina che è molto forte». La bambina indicata da Chimenti è a pochi metri da lui ed è la talentuosissima Francesca Fiorellini, 18 anni, dell'Olgiate Golf Club. «Questo è un periodo un po' complicato tra studio e golf perché tra una settimana ho la maturità scientifica - racconta -. Il torneo più bello a cui abbia mai partecipato è stato quello di Augusta. Le aspettative su di me?

Da venerdì a domenica al Golf Nazionale Chimenti: «C'è quella bambina che è molto forte...»

Sono alte, lo so, ma va bene così. Sto facendo tanti sacrifici, il golf è la mia vita, da agosto andrò anche a studiare in America all'Università di Ucla. Il campo di Sutri lo conosco benissimo per via dei tanti tornei giovanili disputati lì, ora sono felice in questo Ladies Italian Open di poter imparare qualcosa dalle più forti, il loro atteggiamento in campo e tante altre sfumature di gioco».

Azzurre Si sfideranno 132 giocatrici in rappresentanza di 32 nazioni, tra cui 4 tra le migliori 10 e 11 tra le Top 20 dell'ordine di merito del massimo circuito continentale. In palio un montepremi di 300mila euro, di cui 45mila andranno alla vincitrice. Saranno ben 10 (7 pro e 3 amateur) le azzurre in campo sul green di Sutri. Con Fanali (già seconda quest'anno nel Magical Kenya Open), Carta (chiamata a una grande gara per provare a conquistare il pass olimpico) e Fiorellini, ci saranno Stefania Croce, Giulia Sergas, Lucrezia Colombotto Rosso, Emma Lundgren, Maria Spiazzi e le dilettanti Carolina Melgrati e Matilde Andrenzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'58"

Occhio a...



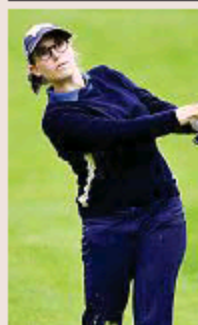
Attesa per la svizzera Tamburlini, quarta nell'ordine di merito



● Tra le più attese a Sutri, la svizzera Chiara Tamburlini (quarta nell'ordine di merito, in foto), la singaporiana Shannon Tan (settima), la danese Nicole Broch Estrup (ottava), le inglesi Gabriella Cowley (decima) e Alice Hewson (ventesima), le indiane Diksha Dagar (undicesima) e Prana vi Urs (tredicesima), la neozelandese Momoka Kobori (quindicesima)

4 DOMANDE A...

Virginia Elena Carta

27 ANNI, DIMILANO
LADIES EUROPEAN TOUR 77*

«Adesso devo migliorare il Nazionale? Che freddo»

1 Terzo Open d'Italia dopo i due giocati a Margara. «Quando si gioca in casa si spera sempre in un buon piazzamento. Del Golf Nazionale ricordo gli allenamenti fatti con la Nazionale d'inverno, il freddo pazzesco, ma non le buche. Lo immagino come una grande bellezza».

2 Una carriera amatoriale stellare in Europa e negli Stati Uniti, i successi più belli? «Gli Internazionali di Francia 2014. E poi il lavoro fatto alla Duke University con le due vittorie NCAA 2016 e 2019, e il secondo posto allo US Amateur 2016».

3 Dopo 53 gare giocate sul tour, nove top ten, 77esima nell'ordine di merito stagionale, qual è il bilancio della carriera professionale fin qui? «Sono contenta soprattutto dei risultati del primo anno (38° nel ranking) e del secondo (48°). Non sono soddisfatta del mio attuale 77° posto, ma ne ripareremo a fine anno. Bastava veramente poco per mantenere la posizione in classifica per le Olimpiadi e anche una migliore nel ranking europeo, ma se non hai sponsor e chi ti doveva aiutare non lo ha fatto, è inevitabile che ci si debba "rimboccare le maniche". Conosco solo un'altra giocatrice, straniera, che come me ha un doppio lavoro per potersi mantenere sul tour».

4 Una laurea in Environmental Sciences and Policy. Il suo impegno per l'ambiente continua?

«Mai interrotto. E non si tratta solo di ambiente, ma di sostenibilità nel suo più ampio significato. Anche sul tour ci sarebbe molto lavoro da fare. Collaboro con una multinazionale che ha fatto dell'impegno sui Sustainable Development Goals (SDGs) non uno slogan o un mero adempimento di legge ma un obiettivo da raggiungere per il futuro di tutti».

S.S.

MOTORI 24 ORE DI LE MANS



I NUMERI

92

Le edizioni

La 24 Ore di Le Mans è giunta alla sua 92ª edizione. La prima venne disputata nel 1923. L'anno scorso si è corsa l'edizione del centenario, ma la gara venne cancellata nel 1936 per motivi economici e dal 1940 al 1948 a causa della Seconda guerra mondiale e delle difficoltà nei primi anni del dopoguerra.

9

I team

Nove i marchi che si affrontano nella categoria principale, quella delle Hypercar. Oltre alla Ferrari (3 auto), Porsche (6), Cadillac (3), Lamborghini (2), Toyota (2), BMW (2), Peugeot (2), Alpine (2), Isotta Fraschini (1).

I DUE EQUIPAGGI

NUMERO 50



Antonio Fuoco
Italiano, è nato a Carate (Cs), ha 28 anni



Miguel Molina
Spagnolo, è nato a Genova, ha 35 anni



Niklas Nielsen
Daneese, è nato a Hørning, ha 27 anni

NUMERO 51



Alessandro Pier Guidi
Italiano, è nato a Tortona (AL), ha 40 anni

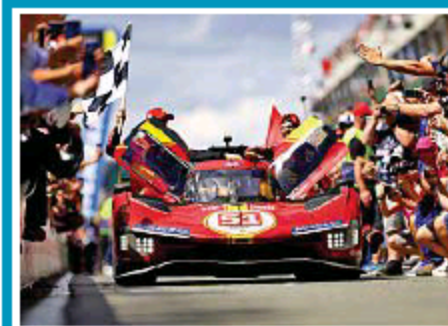


James Calado
Britannico, nato a Crookthorne, ha 34 anni



Antonio Giovinazzi
Italiano, è nato a Marina Francica (RA), ha 30 anni

Alle Ferrari 499 P serve un'impresa più grande del 2023



La vittoria nell'edizione del centenario
La Ferrari 499 P Hypercar di Alessandro Pier Guidi, James Calado e Antonio Giovinazzi viene festeggiata all'arrivo della 24 Ore di Le Mans vinta l'11 giugno dell'anno scorso. Una vittoria storica nell'edizione del centenario amv

di Luigi Perna

Le tribune sono già popolate di tifosi e si vedono persone con le magliette rosse che sventolano le bandiere della Ferrari. È passato un anno dall'incredibile impresa del Cavallino nella 24 Ore di Le Mans, conquistata al primo colpo nella categoria regina Hypercar, dopo mezzo secolo d'assenza. Quel trionfo è entrato di diritto nei libri di storia del motorsport, per la grandezza dell'impresa e per il modo inatteso in cui fu realizzata. Ma nelle corse, come in ogni altra cosa della vita, chi si ferma è perduto.

Le rivali Porsche e Toyota sono cresciute e c'è l'ostacolo del regolamento Pier Guidi: «La pioggia altra variabile»

Così, rievocando alla vigilia della gara di durata più famosa al mondo con le rosse 499 P chiamate a lottare per ripetere il successo del 2023. Le incognite del debutto non ci sono più, sostituite dalle certezze maturate attraverso due stagioni di competizione nel Mondiale Endurance, tuttavia questa sfida resta la più dura e insidiosa che si possa affrontare. Tanto più che la Ferrari è diventata nel frattempo la rivale da battere per Toyota, Porsche, Cadillac, Peugeot e tutti gli altri grandi marchi impegnati nel campionato di vertice per prototipi a motore ibrido che la Fia ha voluto rilanciare, comprese le esordienti BMW, Alpine e Lam-

borghini. Il Test Day, svolto domenica sul circuito della Sarthe, ha messo in luce la forza della Porsche, considerata la favorita di questa edizione per il numero di vetture schierate e per le prestazioni mostrate fin qui. La Toyota ha sembrato nascondere il suo vero potenziale. Mentre la Ferrari fa i conti con il "Balance of performance", pensato dalla Fia per livellare le prestazioni, che al momento limita le 499 P più dell'anno scorso.

Motivazioni La scuderia di Maranello schiera due equipaggi ufficiali: sulla vettura numero 50 ci sono Antonio Fuoco, autore nel 2023 della pole, Miguel Molina e Niklas Nielsen; sulla numero 51 corrono Alessandro Pier Guidi, James Calado e Antonio Giovinazzi, gli eroi della passata edizione. «Tornare a Le Mans da campioni è speciale. Mi sento fortunato ad avere vissuto quelle emozioni uniche con i miei compagni. Ma ora dobbiamo concentrarci sulla sfida che ci attende», dice Pier Guidi. «Una variabile per questa 24 Ore potrebbe essere la pioggia. Il test day è stato produttivo, anche se al momento alcuni concorrenti sembrano davanti a noi. L'obiettivo è migliorare in vista della gara e tirare fuori tutto il nostro potenziale». È pronto a farlo anche Fuoco: «Credo che dalle prove libere cominceremo ad avere riferimenti più precisi rispetto ai nostri avversari. Intanto abbiamo cercato di coprire molti chilometri cominciando a lavorare sull'assetto della macchina», spiega. «Ho già visto tanti tifosi sulle tribune, molti vestiti di rosso, sarà un'atmosfera davvero speciale».

Tecnica La 499 P non è cambiata nell'aerodinamica rispetto a un anno fa. Ma è stata migliorata nei controlli di guida e a livello di elettronica. Inoltre c'è stata una crescita nella gestione delle gomme e un meticoloso lavoro dei piloti al simulatore. Il risultato è che a Spa, il tracciato con le caratteristiche più simili a Le Mans, le Ferrari sono andate più forte del 2023 risultando velocissime sul dritto. Ma per questa 24 Ore la Fia ha deciso di introdurre un nuovo parametro nel BOF per il quale la velocità viene limitata sopra i 250 km/h penalizzando le rosse, che perdono fra i 10 e i 20 cavalli di potenza. Vedremo se prima della gara la situazione sarà "ricalibrata" alla luce dei risultati del Test Day e delle prove. La sfida delle sfide è partita.

© ESPRESSIONE RISERVATA

LA TERZA VETTURA

Kubica, Shwartzman e Yifei sul Cavallino giallo numero 83

La Ferrari quest'anno schiera alla 24 Ore di Le Mans anche una terza vettura Hypercar 489 P classe LMH, gestita dal team AF Corse di Amato Ferrari. La guida sarà del polacco Robert Kubica, il russo Robert Shwartzman e il cinese Ye Yifei. L'equipaggio ha centrato un ottimo 4° posto in

Qatar e due ottavi posti a Imola e a Spa nelle gare precedenti del Wec, tanto da essere in lotta per il titolo fra i team indipendenti. Inoltre è stato fondato un tale per il confronto dei dati necessari allo sviluppo della macchina, considerando che Porsche può contare su più vetture e corse anche in linea nella classe LMH.



Outsider La Ferrari 489 P del team AF Corse guidata da Robert Kubica

Capolavoro tecnologico
La Ferrari 499 P è spinta da un motore ibrido da 680 cavalli, ha 4 ruote motrici e una aerodinamica derivata dalla F1

LA GUIDA

La 24 Ore di Le Mans

L'edizione numero 92 della gara prenderà il via sabato alle 16. Intanto oggi due sessioni di prove libere dalle 14 alle 17 e dalle 22

a mezzanotte. In mezzo ci sarà la qualifica dalle 19 alle 20.

Hyperpole

Giovedì la terza sessione di prove dalle 16 alle 18. Poi la Hyperpole (ore 20-20.30) fra le otto macchine più veloci della qualifica. A seguire l'ultima sessione di prove dalle 22 alle 23.

TEMPO DILETTURA 253"

Milano in volata

Basket, che passione
Da sinistra Adriano Galliani, amministratore delegato del Monza, la signora Laura con il marito Dan Peterson, il presidente e amministratore delegato di Ras MediaGroup Urbano Cairo e Roberto Premier. A destra il Forum pieno per gara-3



GARA-3

MIROTIC È UNA SENTENZA MELLI STOPPA LA VIRTUS SCUDETTO A UN PASSO

di Paolo Bartezzaghi
MILANO

L

a mano rapace di Shabazz Napier scippa l'ultima palla che sta raccogliendo Awudu Abass per l'ultima possibilità di pareggiare a meno di due secondi dalla fine. In attesa del verdetto dell'istant replay, per stabilire chi ha toccato per ultimo il pallone uscito, finto sospeso perché il momento è tipico per la partita e, forse ma forse, per la serie. Palla a Milano, 2-1. La Virtus si arrende dopo essere stata sotto nel punteggio per quasi tutta la partita, ma senza mollare mai. «Partita dura» dice Ettore Messina - grazie al pubblico che ci ha sostenuto. Nel secondo tempo siamo riusciti a limitare le triple che avevano tirato bene nella prima parte. Abbiamo co-

All'Olimpia la battaglia del Forum, serie sul 2-1: se vince domani sera sarà campione. Il capitano decisivo con la giocata difensiva su Lundberg



ANALISI E ANTICIPAZIONI SU
Gazzetta.it

struito buoni tiri, non abbiamo avuto alte percentuali. La difesa ci ha aiutato». «Un'altra partita ad alta intensità - dice Luca Bianchi -, ci siamo tenuti costantemente a contatto, non riuscendo a trovare le giocate che sarebbero servite. Ora manteniamo determinazione e coraggio, per trovare lucidità e continuità per portare la serie a gara-5».

Migliore La partita è la migliore della serie, finora. Il massimo vantaggio è di 7 punti l'Olimpia e 1 per Bologna. L'attacco di Milano appare trasformato fin dalla prima azione, con un assist di Melli che premia il taglio di Shields. La palla gira veloce e soprattutto arriva sotto canestro a Mirotic che fa valere la sua abilità nel gioco spalle a canestro, vista troppo poco in questa serie. La Virtus risponde con Belinelli e Pajola che ispira anche Dunston, mentre stavolta Shengelia trova pane duro contro Melli. «L'ha chiesto lui», dice Messina. Il ritmo è alto, il punteggio

MILANO	81
VIRTUS	78
29-25, 46-44, 62-59	

EAT MILANO

Napier 14 (5/7, 3/4), Torut 3 (0/1, 1/3), Shields 13 (6/10, 0/6), Melli 6 (2/5, 0/1), Mirotic 21 (6/8, 1/3), Ricci (0/2 da 3), Flaccadori 12 (4/6, 1/2), Hall 5 (1/1, 1/1), Hines 2 (1/1), Voigtmann 5 (1/1, 1/2), N. Borici, Caruso. **AL:** Messina.

SEGAFRED O VIRTUS BOLOGNA

Pajola 7 (2/3, 1/2), Belinelli 10 (2/5, 2/5), Cordner 4 (1/1, 0/1), Dunston 6 (3/3), Shengelia 11 (3/5, 1/3), Lundberg 11 (3/4, 1/2), Hackett 2 (1/2, 0/2), Mickey 17 (5/6), Polonara (0/1 da 3), Zuc 2 (1/2), Abass 8 (1/2, 2/3), N. Mascolo. **AL:** Bandi.

ARBITRI Paternicò, Rossi, Baldini
NOTE Tiri liberi: Milano 17/20, Virtus 11/12. Rimbalzi: Milano 34 (Melli 9), Virtus 32 (Belinelli 5, Pajola 5). Assists: Milano 16 (Napier 6), Virtus 18 (Pajola 1). Spettatori: 12.657.



corre. Le prime triple dell'Olimpia entrano nel finale di parziali con Flaccadori e Hall che rispondono a una doppietta di Lundberg. Con 7 assist dopo 10 minuti, Milano è già ai livelli delle prime due partite complete e produce 29 punti. Se Bologna da tre punti parte con un sostanzioso 4 su 5, l'Olimpia ritrova uno Shields che attacca con decisione in uno contro uno. In più ha maggiore reattività sotto canestro: sei rimbalzi offensivi

Muro
Nicola Melli, 33 anni, stoppa Ante Zizic sotto lo sguardo di Mirotic
DAV/DAV

Occhio a...



A2: gara-4 Trieste-Cantù (ore 21)
Lunedì quasi un milione alla tv

● Dopo il 75-74 di lunedì per i brianzoli (nella foto, Hickey), questa sera (ore 21) c'è gara-4 della finale promozione Trieste-Cantù (al meglio delle 5, situazione 2-1): diretta Rai Sport. Gara-3 ha registrato il record di presenze (6.314 spettatori), sia quello di pubblico alla tv: 946.032 contatti netti e share medio dello 0,67%, cresciuto al 3,3% negli ultimi cinque minuti di partita.



LE PAGELLE

di Paolo Bartezzaghi

MILANO
8

Leader Napier. Hines solido

L'ALLENATORE



8 Messina

Contatto è equilibrato, fin dai primi minuti la squadra si cerca e si trova. Seguono gli assist, limitate le palle perse e una difesa sempre attenta, anche se sui cambi difensivi Mickey ha fatto bottino.

IL MIGLIORE



8 Mirotic

Ben servito sotto canestro, mette in campo la sua dimensione di attaccante completo. Recupera anche un rimbalzo da terra nel finale e non sbaglia i liberi decisivi. Il Forum applaude il vero Miroic atteso a lungo.



7,5 Napier

Protagonista assoluto dell'ultimo quarto con 11 punti, assiste quella leadership di chi tiene la squadra in mano. Ha aspettato il momento giusto per tirare fuori il talento che ha.



6 Torut

Si sboccia con una tripla dopo l'intervallo ma non è la sua partita. Gioca solo 13 minuti stretto tra la serata di Flaccadori e l'indisponibilità sia di Hall sia di Shields.



6,5 Shields

Tornato in quintetto, non mette neanche una tripla (0/6), sbaglia tanto ma in uno contro uno fa lavorare la difesa, costringendo Cordner a 4 falli già nel terzo quarto.



7,5 Melli

Chiede di marcare Shengelia e il georgiano si ferma a 4 su 11 al tiro. Parte bene anche con gli assist, domina a rimbalzo e gioca più di tutti, non per caso. Stoppa Lundberg.



7 Hall

Partita senza gli acuti in attacco delle prime due, ma alla sua multidimensionalità si dà due lati del campo. Messina non rinuncia. Sui cambi si trova ad arrancare contro Mickey.



7 Hines

Indici minuti di sostanza, difesa, presenza. A un certo punto strappa un rimbalzo, si fa tutto il campo in contropiede, assist a Miroic. Contro di lui Mickey non passa.



7,5 Flaccadori

Entra con energia, prendendosi responsabilità al tiro che i primi canestri rinforzano con la fiducia. Una partita da protagonista con anche due palle recuperate.



6 Voigtmann

Una tripla al momento giusto, sei rimbalzi in soli 13 minuti e mezzo di gioco. Contro i lunghi mobili della Virtus arranca. Ma la squadra con lui in campo tiene.

match point



in 10 minuti con Hines che sbucca da tutte le parti e, già che c'è, conduce anche un contropiede. Brillano le cosiddette seconde linee: da una parte uno splendido Flaccadori che segna 10 punti nella prima metà e si gela urlando al pubblico la gioia di essere finalmente protagonista, dall'altra Abass segna 5 punti di fila. Il massimo vantaggio tocca anche il +7 per l'Olimpia, due volte nella seconda metà del parziale. La Virtus torna sempre a contat-

to. Oltre ai 9 assist in 20 minuti, spiccano le sole due palle perse dell'Olimpia e il 55 per cento da tre punti per Bologna.

Intensità Dopo l'intervallo il ritmo del punteggio cala, non l'intensità, anzi. Mirovic si carica l'attacco sulle spalle, segna la prima tripla della sua partita, mentre Cordinier arriva a quattro falli già al 25'. Sotto canestro Mickey continua a trovare spazi e punti (7 nel parziale) sulla falsa

riga dell'ottima gara-2. C'è ancora Flaccadori in campo, e si fa sentire con una volata in contropiede, nel tentativo di allungare per il solido motivo che è in vantaggio. Così sembrava dopo i primi minuti di gara-2, quando stava dominando e la Virtus pareva stanca e alle corde. Invece. Per questo è difficile anche solo sostenere che ora c'è una favorita per domani. Sono impressioni, più che indizi concreti. Le partite sono spesso indecifrabili anche all'interno dello stesso quarto. Trovare fili conduttori è complicato e illusorio. L'unica certezza è che la serie adesso è 2-1 per Milano. E che l'appuntamento è per domani, stessa ora, stesso luogo.

NUMERO

10

Gli assist di Pajola

Per Alessandro Pajola 10 assist - il migliore della partita - e anche cinque rimbalzi: con Belinelli è stato il più efficace della Virtus.

1

Errore al liberi di Milano

Un solo errore ai tiri liberi per Milano, che ha siglato un 17/18. A sbagliare è stato Shields (7/8). Un errore anche per la Virtus (11/12).

linea di fondo. Al +6 a 6'30" dalla fine, replicano Abass da tre e poi Lundberg. La Virtus reagisce a due svantaggi di 5 punti con Mickey e ancora con Shengelia a +15". Abass manda in lunetta Mirovic che fa 2 su 2 con 12" da giocare. Melli stoppa il tentativo da tre di Lundberg. Belinelli sbaglia. Napier scippa quella palla. «Inespugnabile» dice Banchi - sconcertante decisione. Ne prendo atto senza perdere energie».

Inerzia Come dopo le prime due partite, la cosiddetta inerzia della serie a questo punto pare girata dalla parte dell'Olimpia, per il solido motivo che è in vantaggio. Così sembrava dopo i primi minuti di gara-2, quando stava dominando e la Virtus pareva stanca e alle corde. Invece. Per questo è difficile anche solo sostenere che ora c'è una favorita per domani. Sono impressioni, più che indizi concreti. Le partite sono spesso indecifrabili anche all'interno dello stesso quarto. Trovare fili conduttori è complicato e illusorio. L'unica certezza è che la serie adesso è 2-1 per Milano. E che l'appuntamento è per domani, stessa ora, stesso luogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'46"

News

PALLAVOLO: NATIONS LEAGUE

Canada travolto 3-0 Azzurre, Parigi è vicina

● È iniziata nel migliore dei modi la terza settimana di Nations League per l'Italvolley di Velasco. A Fukushima (Giappone) l'Italia ha battuto il Canada 3-0 (25-16; 25-15; 25-14) e ora, grazie ai 6,18 punti guadagnati, la qualificazione olimpica è a un passo. Manca solo la certezza aritmetica. Grande partita delle azzurre (Sylla 9, Danesi 8, Fegura 16, Bosetti 11, Lubian 2, Orro 1, Antropova 2, Fahr 3), che hanno imposto ritmo e gioco senza concedere nulla alle canadesi in quella che potrebbe rappresentare la sfida snello dell'estate azzurra con la posizione nel world ranking sempre più blindata e la prospettiva di esserci nelle finali. Venerdì c'è la Sud Corea (12.20 italiane), sabato Usa (8.30) e domenica Serbia (8). Velasco: «Stiamo crescendo, gli errori del Canada ci hanno aiutato ma la squadra ha risposto bene. Guadagnati poco più di 6 punti, il Canada ne ha persi 6 e questo, a meno di cataclismi, significa che Parigi è vicina».



Verso Parigi Le azzurre esultano. Giochi a un passo

OLIMPIADI: OGIL'ESECUTIVO CIO

Alpi francesi e Salt Lake City Giochi 2030 e 2034 a un passo

● L'Esecutivo del Cio, a meno di 50 giorni dal via dell'Olimpiade di Parigi (26 luglio), si riunisce da oggi a venerdì a Losanna. All'ordine del giorno dei lavori della prima giornata, gli aggiornamenti della commissione di coordinamento e del comitato organizzatore di Milano-Cortina 2026 e quelli delle (sole) candidate a ospitare le future edizioni dei Giochi invernali. Sebbene la votazione che assegnerà quella del 2030 alle Alpi francesi e quella del 2034 a Salt Lake City (Usa) si terrà il 24 luglio a Parigi, l'odierna attesa raccomandazione dell'Esecutivo varrà quale virtuale scelta definitiva.

NUOTO: EUROPEI TRA ARTISTICO E FONDO

Minisini riparte dal bronzo Oggi Paltrinieri-Acerenza



Stella Giorgio Minisini, 28 anni, 4 ori mondiali e 5 europei

● Due bronzi artistici per l'Italia agli Europei di Belgrado. Prima il podio nel Team tecnico con Beatrice Andina, Valentina Risti, Beatrice Esegio, Alessia Macchi, Giorgio Macino, Marta Murru, Carmen Rocchino e Sophie Tabbiani (256.8584) dietro Spagna (278.4684) e Grecia (257.8918). Poi la medaglia tutta di Giorgio Minisini, nel Solo tecnico di cui è argento mondiale in carica. A subentrare nell'albo all'azzurro è lo spagnolo Dennis Boses Gonzalez (225.8466), che batte il britannico Ranjoo Tomblin (204.4466) e Giorgio (185.9800). È la decima medaglia europea (5-4-1), tante quante quelle mondiali (4-4-2), per il 28enne campione mondiale di Ladispoli. Una medaglia che consola poco Minisini dopo l'esclusione dal team olimpico. Oggi intanto scattano le prove nel fondo: test molto atteso nella 10 km olimpica per l'ex iridato Gregorio Paltrinieri (che poi rientrerà a Roma per il Settecolli) e il detentore Domenico Acerenza, in gara con Dario Verani. Il via alle 12 dopo la prova femminile dalle 9 con Giulia Gabriellucci, Barbara Pozzobon e Veronica Santoni. Agli Europei ci saranno i tuffatori, ma non gli azzurri di corsia a causa della concomitanza col Settecolli (21-23).

Mickey incide, Cordinier sottotono

VIRTUS
7

L'ALLENATORE



7 Banchi

La Virtus resta sempre attaccata alla partita, tirando bene da tre punti nella prima parte, poi giocando la palla sotto dove lo ripaga ancora la scelta di puntare su Mickey. Follonier è ripescato dopo gara-1 in tribuna.

IL MIGLIORE



7,5 Mickey

La sua mobilità sotto canestro fa soffrire la difesa di Milano, soprattutto sfruttando i vantaggi sui cambi difensivi. Segna 17 punti in meno di 23 minuti con soli due errori al tiro e fa riparto da solo sotto canestro.



6,5 Belinelli

Parte sbagliando il primo tentativo da tre come nelle prime due partite, poi si raddrizza. Stessi tiri presi da due e di tre, è insolito. Nel finale sbaglia una tripla troppo storta anche per lui.



7 Pajola

Con i 10 assist, supera il record totale societario nel playoff detenuto da un certo Mito Teodosio. Una certezza in difesa, solido a rimbalzo (8) e anche un paio di tempi offensivi.



5 Shengelia

Contro la difesa di Melli, non trova la continuità in attacco che gli ha permesso di dominare la seconda partita. Chiude con 4 su 11 al tiro e quattro palle perse.



5 Cordinier

Tre falli a inizio terzo quarto, resta in campo e commette il quarto. Su Shields non molla, ma sfalda il confronto diretto lo perde e resta in campo meno di 17 minuti.



6 Dunston

Per la prima volta nella serie si vede anche in attacco dove segna 4 punti già nel primo quarto imbeccato da Pajola. Con quest'o Mickey, rientra solo nell'ultimo quarto.



7 Lundberg

Impatto notevole in attacco con i suoi tiri dal paleggiato, praticamente immarcescibili. Sbaglia poco e l'ultimo tentativo, un grande classico per lui, è stoppato da Melli.



5,5 Hackett

Ancora una partita faticosa, non trovando e offrendo poco ritmo in attacco. Alla ondata di Pajola sta corrispondendo una flessione dei combattenti e numero 1.



7 Abass

Oltre alla difesa per cui si alterna a Cordinier su Shields ma anche Napier, stavolta trova pure i punti per incide in attacco sia da tre che con un bellissimo tiro in allontanamento.



Sul nostro sito tutte le notizie, le interviste, le analisi e gli approfondimenti sulla finale Milano-Virtus

AltriMondi



Sì di Hamas al cessate il fuoco dell'Onu

● Hamas, attraverso un portavoce, ha fatto sapere che verrà accettata la proposta per un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, presentata dagli Stati Uniti e sostenuta da una risoluzione Onu. In precedenza, secondo rivelazioni, il leader Sinwar aveva definito le morti civili palestinesi «un sacrificio necessario».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

DOPO LE EUROPEE

MELONI SI PREPARA AL G7 L'UE FUTURA E IL PRESSING PER IL RUOLO DELL'ITALIA LA STRATEGIA DI SCHLEIN

La premier è già in Puglia, da domani inizia il vertice con i leader Roma preme per un Commissario "di peso": ipotesi Belloni Il Pd chiede unità alle opposizioni. Sindaci, centrosinistra avanti



Il resort a Fasano
Ultimi sopralluoghi per la premier Meloni, già nel resort di Borgo Egnazia (foto), in Puglia, che da domani ospiterà il G7. Dopo le Europee si inizia a delineare il futuro dell'Ue: l'Italia rivendica un ruolo e Meloni cercherà di spostare a destra l'asse del sostegno alla Commissione. Nel Pd, altro appello di Schlein ai possibili alleati. Conte fa "mea culpa". Caos nello spoglio per i sindaci: colpo di scena a Lecce e Campobasso

di Pierluigi Spagnolo

1 Dopo il successo nelle Europee, la premier Giorgia Meloni è in Puglia: da domani c'è il G7, la cui presidenza spetta all'Italia. E si inizierà a lavorare sottotraccia anche per il ruolo di Roma nell'Ue del futuro. I temi da affrontare, per i leader dei Paesi economicamente più solidi (Stati Uniti, Canada, Giappone, Regno Unito, Germania, Francia e appunto l'Italia), sono decisi da tempo: l'Ucraina e la Russia, l'intelligenza artificiale, il piano per l'Africa, i rapporti con la Cina. Borgo Egnazia, il super resort di Fasano, tra Bari e Brindisi, diventa crocevia politico e diplomatico globale. La tre giorni del vertice (da domani a sabato) arriva a pochi giorni dalle Europee, nel pieno delle grandi manovre per il futuro dell'Ue e delle trattative per la Commissione che verrà, alla vigilia della conferenza di pace sull'Ucraina, nel weekend, in Svizzera. In Puglia ci saranno il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, quello ucraino Volodymyr Zelenskyy e soprattutto Papa Francesco. I leader saranno impegnati su più tavoli, anche in incontri bilaterali. E Meloni, all'appuntamento con il presi-

dente francese Emmanuel Macron e con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, sarà l'unica felice dopo lo spoglio per Strasburgo. Con loro, Meloni affronterà anche il tema degli equilibri nell'Ue. E inizierà il pressing affinché all'Italia spetti un Commissario "di peso", dopo il ruolo all'Economia svolto dal dem Paolo Gentiloni, provando a spostare a destra l'asse della Commissione Ue. Il primo nome che circola è quello dell'ambasciatrice Elisabetta Belloni, alla Politica estera (dove oggi c'è Josep Borrell).

2 L'altra vincitrice delle Europee, la dem Elly Schlein, prova a costruire l'alternativa. Andare avanti, più «testardamente uniti» di prima. Il messaggio che Schlein ha lanciato ai gruppi parlamentari del Pd, riuniti ieri a Montecitorio, sembra diretto anche a tutti gli altri partiti d'opposizione. «Possiamo costruire ampie convergenze con le forze alternative alle destre. Spero che quanto successo convinca tutti, ma proprio tutti, che non è il momento delle divisioni», ha detto la segretaria con tono perentorio. Quel «proprio tutti», sembra un messaggio a Conte e al suo M5S, ma anche ai centristi Carlo Calenda e Matteo Renzi.

Schlein si muove sull'onda del risultato elettorale, convinta che la sua strategia sia quella vincente. Ovvero, tenere il Pd «lontano dalle polemiche, vicino ai bisogni delle persone». Per farlo, secondo Schlein, si dovrà portare avanti con determinazione la battaglia su sanità, salario minimo, no al premiato e all'Autonomia.

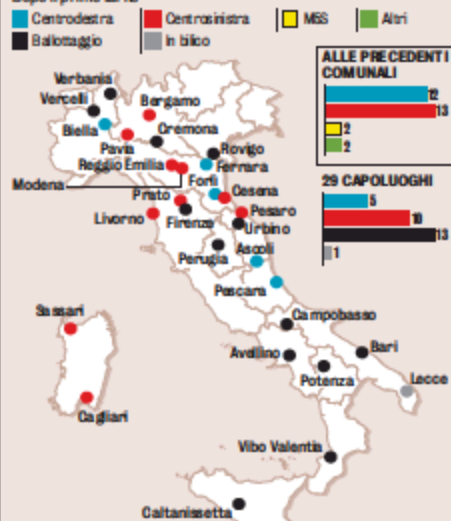
3 La delusione del M5S. Conte ha detto: «Se è colpa mia, sono pronto a farmi da parte». Non è passato inosservato il commento dell'ex guru pentastellato, Davide Casaleggio, che ha definito «disastroso» l'esito del voto e ha invitato Conte a dimettersi. E ieri c'è stato il «fuoco amico» dall'ex ministro Danilo Toninelli, membro del collegio dei probiviri M5S, che ha definito Conte «un tecnico che non emoziona», denunciando l'assenza di Beppe Grillo, garante e cofondatore del Movimento, rimasto silenzioso. Esistono giorni di riflessione nell'ex Terzo polo, per Renzi e Calenda, che non sono riusciti a superare la soglia di sbarramento al Parlamento europeo. Un flop che ha prodotto anche l'ironia del leader della Lega, Matteo Salvini: «Proprio i più europeisti, Renzi e Calenda, sono stati bocciati dagli italiani» ha detto il vicepremier.

In televisione La premier Giorgia Meloni sullo schermo dello studio di Bruno Vespa, su Raiuno: da domani sarà la padrona di casa al G7 ANSA



Così in 29 capoluoghi

Dopo il primo turno



L'ennesimo femminicidio: la coppia si contendeva l'affido dei figli

A Modena uccide la moglie e va in caserma con il cadavere

Macabre cronache da Modena. Nella tarda serata di lunedì, un uomo si è presentato alla guida di un furgone nel comando provinciale dei carabinieri, dichiarando di aver trasportato il cadavere della moglie. La donna era rannichiata nel bagagliaio, aveva un sacchetto nero di plastica a coprire il capo, stretto con un filo elettrico. E poi una cintura intorno al collo. Scene strazianti. Andrea Paltrinieri, 48 anni, è stato dunque arrestato «quasi in flagranza di reato» e portato in carcere. Lei era Anna Sviridenko, 41

anni, medico di origini russe (aveva lavorato anche in Trentino e in Emilia), madre di due bimbi di 2 e 3 anni che voleva riportare con sé e - loro malgrado - sono diventati l'oggetto della tragedia: davanti all'autorità giudiziaria di Innsbruck, in Austria, aveva infatti avviato una procedura per regolamentare l'affidamento prevalente dei due figli e l'esercizio del diritto di visita. Il 17 maggio del 2023 era stata decisa la collocazione prevalente nell'abitazione della madre e il diritto di visita del padre, poi a gennaio di quest'anno il marito aveva fatto ricorso al tribunale civile di Mo-



Arrestato Andrea Paltrinieri, 48 anni

derna per separazione con addebito a carico della donna, contestando la giurisdizione austriaca: ricorso respinto, confermate le disposizioni di Innsbruck.

Dolore. E con questo, siamo a 27 femminicidi in Italia dall'inizio dell'anno (il precedente era stato quello di Giada Zanolini, il cui corpo era stato lanciato da un cavalcavia sulla A4 tra Padova e Venezia, con l'arresto del compagno Andrea Favero. Massimo Mezzetti, fresco sindaco di Modena, è passato dalla gioia per l'elezione al dolore per l'omicidio: «Non potremo mai definire un Paese davvero civile, libero e sicuro - ha detto - se continueremo ad assistere a queste tragedie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'18"

MORTA A 30 ANNI, NEI GUAI UN AVVOCATO

Travolta sul kayak a Napoli Tre barche sotto sequestro

● Ci sono almeno tre imbarcazioni sospettate per la morte di Cristina Frazzica, la trentenne tra volta e uccisa domenica pomeriggio nelle acque di Napoli mentre era a bordo di un kayak con un amico, misteriosamente illeso. Quella ma giorno te indiziata è un ab in stato di 18 metri, ora sotto sequestro, di proprietà di un avvocato che a tarda sera è risultato indagato: era il soccorritore del superstite, dopo l'incidente sarebbe tornato sul luogo. Bisognerà effettuare gli accertamenti tecnici per verificare la presenza di un eventuale impatto. La dinamica era stata



Vittima Cristina Frazzica, 30 anni

ricostruita dalle immagini di sorveglianza di Villa Rosebery, storica residenza napoletana del Presidente della Repubblica. La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e omissione di soccorso.

Reggio Calabria, indagato Falcomatà

● Affari tra politica e 'ndrangheta nell'inchiesta "Ducale" condotta dalla Dda di Reggio Calabria, con 14 misure cautelari (7 sono in carcere). Tra i 22 indagati il sindaco Pd Giuseppe Falcomatà (nella foto) e il capogruppo di Fdi nel Consiglio regionale, Giuseppe Neri: l'ipotesi di reato è scambio elettorale.



Il Papa torna a parlare di «frociaggine»

● Forse per ribadire che non c'erano intenti offensivi. Sta di fatto che Papa Francesco (nella foto), in un incontro a porte chiuse con i parroci, ha parlato ancora di «frociaggine», confermando la contrarietà ad ammettere gay in seminario. Termine che aveva già usato - tra le polemiche - in un incontro coi vescovi.



4 Dopo quello per le Europee, anche le Regionali in Piemonte e le Comunali in 29 capoluoghi danno un'indicazione politica.

In quasi la metà dei casi (precisamente 13 su 29), servirà il ballottaggio per decidere chi sarà il sindaco. Dove la scelta degli elettori è già stata più netta, con il superamento del 50% dei voti già al primo turno, si registra una predominanza del centro-sinistra (Cagliari, Bergamo, Pavia, Reggio Emilia, Modena, Cesena, Pesaro, Prato, Livorno e Sassari) sul centro-destra (Ferrara, Pescara, Ascoli Piceno, Biella, Forlì), per dieci a cinque. In tre casi, a Cagliari, Sassari e Modena, il centro-sinistra si è presentato agli elettori con il "campo largo", con dentro il M5S. Il secondo turno si svolgerà domenica 23 e lunedì 24. Fari puntati soprattutto su Firenze e Bari, dove il centro-sinistra parte in vantaggio. Nel capoluogo toscano, Sara Funari, 48 anni, psicologa ed ex assessora al Welfare, parte da 10 punti di scarto sul candidato del centro-destra Elke Schmidt, già direttore degli Uffici. In Puglia, il candidato del Pd Vito Leccese ha sfiorato la vittoria al primo turno su Fabio Romito, del centro-destra. E può contare sui voti del terzo incomodo, l'av-

vvocato Michele Laforgia, sostenuto da M5S e Sinistra italiana.

5 Occhi puntati sui casi di Lecce e Campobasso.

Nel capoluogo salentino si sta procedendo al riconteggio in 4 sezioni. In bilico ci sono 2.200 voti, decisivi per decretare la vittoria al primo turno o il ballottaggio. La candidata del centro-destra, l'ex ministro Adriana Poli Bortone, dopo una notte oltre il 50%, è tornata poco sotto la soglia, rimandando al ballottaggio la sfida con Carlo Salverini, del centro-sinistra. Ieri mattina, però, sono state denunciate incongruenze: al momento, l'esito può considerarsi in bilico. Poi c'è Campobasso, dove per un errore nel calcolo dei voti aggiunti sono state ricalcolate le preferenze: il candidato del centro-destra Aldo De Benedittis (già dato per vincitore) andrà al ballottaggio con Maria Luisa Forte, del campo largo. Edopo il voto per le Regionali in Piemonte, con Alberto Cirio (centro-destra) riconfermato governatore, il quadro resta invariato: 15 Regioni a 5 per il centro-destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'48"

NUOVE ELEZIONI

Svolta in Francia I Repubblicani con Le Pen alle legislative

● Un minuto dopo gli exit poll, già si era capito: ogni scenario è possibile. Sensazione diventa la certezza, in Francia, quando il presidente Emmanuel Macron - il grande sconfitto - ha annunciato lo scioglimento del parlamento e ha indetto a sorpresa le elezioni legislative per fine mese. La svolta - ecco lo scenario più azzardato - assomiglia alla caduta di un tabù: Eric Clotet, leader dei Repubblicani, ha annunciato ieri un accordo con il Rassemblement National, il partito di Marine Le Pen e Jordan Bardella, trionfatore alle Europee. Quell'estrema destra con la quale, a veva sempre detto Clotet, non si sarebbero mai seduti al tavolo. «Ma abbiamo bisogno di un'alleanza» - ha spiegato per tranquillizzare chi contestava la decisione, anche i suoi uomini - pur restando noi stessi. Siamo troppo deboli per opporci ai due blocchi più pericolosi. Ovvero quello di Macron e la sinistra di Jean-Luc Mélenchon. A contestare l'alleanza però è anche Marion Marechal (di Rassemblement), nipote di Le Pen: ce l'ha con lei. Intanto il presidente ha messo le cose in chiaro: «Non lascio, qualunque sia l'esito del voto. Il parlamento sciolto? Non sono matto, dimostreremo che il partito di Le Pen non può governare».



Destra Marine Le Pen, 55 anni, assieme a Jordan Bardella, 28

HA DETTO

“Rispettiamo il verdetto. Io e mia moglie Jill e siamo orgogliosi dell'uomo che Hunter è oggi”



Joe Biden Presidente Usa

“È solo una distrazione dal vertice di famiglia Biden, quelli finanziari”



Donald Trump Ex-presidente

Il verdetto del tribunale di Wilmington

Biden jr colpevole Da tossicodipendente acquistò una pistola

Hunter rischia fino a 25 anni di prigione E a settembre ci sarà il processo per frode fiscale

di Franco Carroia

Una brutta giornata per Joe Biden, quando si staglia all'orizzonte il grande traguardo elettorale. Il figlio Hunter, 54 anni, è stato ritenuto colpevole per tutti e tre i capi d'accusa nel processo per l'acquisto di un'arma (revolver Cobra) nonostante le dipendenze dalle droghe. Accadde nell'ottobre del 2018, nascose sia al negoziante sia all'Fbi che facesse uso di sostanze stupefacenti e adesso la giuria del tribunale di Wilmington ha emesso la sentenza all'unanimità: rischia 750 mila dollari di multa e una condanna fino a 25 anni di carcere, ma dovrebbero essere molto meno perché Biden junior non ha precedenti. A quantificarla sarà la giudice federale Maryellen Noreika, nominata da Donald Trump sei anni fa, ma sostenuta pure dai due senatori democratici del Delaware. L'udienza si terrà entro 120 giorni, dunque potrebbe anche essere fissata nell'imminenza delle elezioni di novembre.

Le reazioni La legge dice che potrebbe ottenere la grazia presidenziale, ma la Casa Bianca ha fatto sapere che non se ne parlerebbe. Il papà, comunque, non ha tardato a commentare il verdetto: «Rispettiamo l'esito. Io e mia moglie Jill ci saremo sempre per lui. Amiamo nostro figlio e siamo orgogliosi dell'uomo che è oggi. Molte famiglie che hanno visto i loro cari lottare contro la dipendenza capiscono il sentimento di orgoglio nel vedere la persona che ami riuscire a uscire ed essere forte e resiliente nella guarigione». Parole a cui ha



Ne ha burla Hunter Biden, 54 anni, all'arrivo al tribunale di Wilmington con la moglie Melissa.

Il figlio seguito l'intervento dell'interessato (che farà appello, come annunciato dal legale Abbe Lowell): «Sono più grato per l'amore ricevuto dalla mia famiglia che deluso per l'esito del processo». Così Hunter Biden diventa il primo figlio di un presidente in carica a essere dichiarato colpevole da una corte penale. Si sa che Donald Trump auspicava una condanna, però fa sorridere - amaramente - che il tycoon si sia sempre detto contrario alle «ingerenze» della giustizia sulla vita privata di chi intende armarsi. In dieci giorni di dibattimento, Biden junior non ha mai voluto testimoniare (strategia difensiva). Cosa che invece ha fatto tra gli altri i suoi fratelli Kathleen Buhle, raccontando di quando trovò in casa la pipa per fumare crack. Ma i guai di Hunter non sono finiti, anzi: a settembre è atteso in California da un processo per frode fiscale. Ed è il tasto che batte lo staff di Trump, con una nota inviata alla Cnn: «Il processo a Wilmington non è stato altro che una distrazione dai veri crimini della famiglia Biden, che ha ammassato decine di milioni di dollari da Cina, Russia e Ucraina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'08"

DA LUNEDÌ LA SECONDA STAGIONE DEL PREQUEL DI "GAME OF THRONES"

IDraghi tornano a volare: meno fantasy e più realtà

di Alessandro De Simone

House of the Dragon, prequel e spin-off di Game of Thrones, basato sui romanzi della saga del ghiaccio e del fuoco creati da George R.R. Martin, lunedì torna con la seconda stagione, in esclusiva su Sky e in streaming su Now (e per la prima volta da subito in italiano, oltre che in versione originale sottotitolata). Un riassunto di quanto successo: il Trono di spade è contestato tra la principessa Rhaenyra Targaryen, erede designata da suo padre, Re Viserys I, e la moglie di quest'ultimo, la regina consorte Alicent Hightower, una volta migliore amica di Rhaenyra

e madre di Aegon, scelto come successore sul letto di morte dal padre stesso. Questo e altri eventi porteranno alla guerra, nota come La danza dei draghi, che vedremo in questo secondo capitolo, scritto da Ryan Condal, incontrato a Londra poco prima della premiere. «Rispetto a Game of Thrones, l'elemento fantasy in House of the Dragon è sullo sfondo, draghi a parte. È una storia moderna, simile a Succession, in cui contano politica e informazioni». Una seconda stagione che si iscrive nella realtà che viviamo. «Raccontare la storia di Westeros oggi - continua - fa un certo effetto, le coincidenze con l'Europa di oggi sono poche, ma il fantasy e il lavoro di Martin



Protagonisti House of the Dragon torna di lunedì

hanno sempre attinto dalla realtà storica, talvolta anticipandola». Un lavoro non semplice quello di Condal, che in House of the Dragon mantiene l'alta l'attenzione dello spettatore nonostante linee narrative diverse da Game of Thrones. «Non è semplice - spiega Condal - in GoT tutto era ben definito, famiglie con un destino da compiere e personaggi che affrontavano il viaggio del Ferro. Qui c'è una lotta intestina nello stesso albero genealogico, la tensione si mantiene alta lavorando sull'aspetto psicologico». Nel cast ritroviamo Emma D'Arcy e Olivia Cooke nei panni di Rhaenyra e Alicent, l'ex Doctor Who Matt Smith in quelli di Daemon Targaryen (diventato nel

mentre sposo di sua nipote Rhaenyra) e Rhys Ifans come Otto Hightower, padre di Alicent e burattinaio degli eventi. Ma in questa seconda stagione grande importanza hanno le nuove generazioni, e i relativi interpreti. Come Ewan Mitchell, talento britannico che riveste il ruolo del Principe Aemond Targaryen, fratello di Re Aegon, uno dei personaggi più affascinanti della serie. «Daemon è un personaggio tormentato», ha spiegato Mitchell. «Da piccolo era bullizzato dagli stessi fratelli e cugini che oggi lo temono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'08"

L'EVENTO

A Milano Domenica al Castello Sforzesco evento gratuito (dalle 22.30) che culminerà con la proiezione, in contemporanea Usa, del 1° episodio della seconda stagione di House of the Dragon. Registrazione sul sito tuttedivisioni-saggiere.com

MILANO
FOOTBALL
WEEK

La Gazzetta dello Sport



MILANO FOOTBALL WEEK

14 > 23 GIUGNO ▶ PIAZZA GAE AULENTI, PORTANUOVA

PROGRAMMA
Talk e Tornei

ven 14 GIUGNO

16:30 **CESC FÀBREGAS
e FABIO PECCHIA**
la nostra Serie A18:00 **Calcio d'inizio**

URBANO CAIRO, presidente e amministratore delegato RCS MediaGroup, **STEFANO BARGELLI**, direttore La Gazzetta dello Sport e **MARTINA RIVA**, assessora allo Sport, Turismo e Politiche Giovanili del Comune di Milano aprono la Milano Football Week.

Con **ARRIGO SACCHI** e **FABIO CAPELLO**
Conduce **GIULIA MIZZONI**

sab 15 GIUGNO

11:00 **DAVID TREZEGUET**
chiamatemi Trezegol18:00 **JÜRGEN KLINSMANN**
il pallone è un mondo17:00 **WALTER ZENGA**
il numero 1

dom 16 GIUGNO

dalle 10:00 **In campo con
Special Olympics Italia**
Esibizioni, partite e slide 2vs2 assieme agli atleti di Special Olympics Italia
Powered by CISALFA SPORT

11:30 **SARA GAMA**
orgoglio nazionale15:00 **CLAUDIO MARCHISIO**
il principe azzurro

18:00 **Padel Showmatch**
Un grande torneo di padel con le leggende del calcio
NICOLA AMORUSO, ALESSANDRO BUDEL, VINCENT CANDELA, LUGI DI BUAGIO, BORJA VALERO e GIANLUCA ZAMBROTTA
e la Hall of Fame del CUPRA Padel Tour
Powered by CUPRA

mar 18 GIUGNO

dalle 18:00 **Torneo calcio balilla**
Powered by DOVE MEN + CARE

sab 22 GIUGNO

dalle 10:00 **Milano Football Week
soccer tournament**
Il torneo per eleggere la miglior squadra di calcio 2vs2 della Milano Football Week 2024

dalle 18:00 **Milano Football Week
padel tournament
maschile**

dalle 18:00 **Milano Football Week
padel tournament
misto**

dom 23 GIUGNO

dalle 14:30 **Milano Football Week
padel tournament
femminile**

FAN
VILLAGE

dal 14 al 23 GIUGNO

dalle 10:00 alle 21:00

PADEL ARENA

Stanco dei soliti campi? Prenota il più bello di Milano, vincere sarà indimenticabile (e perdere pure)

BY CUPRA

CALCIO
AL CARRELLO

Con la palla fai quello che vuoi? Prova a centrarlo, sembra facile solo finché non ci provi

BY ESSELUNGA

VIRTUAL GOL

Sfida i migliori portieri del mondo del calcio ai calci di rigore e rilassati nella Fan Lounge

BY HISENSE

FANTACAMPIONATO

Iscriviti al Fantacampionato Europeo e sfida i tuoi amici live al Fantaduello

BY LA GAZZETTA DELLO SPORT

SOCCER CAGE
KIDS&FAMILY

Sfide, giochi, partite: un campo dove i più piccoli sono tutti capitani

BY CISALFA SPORT

CALCIO BALILLA

Il 2 contro 2 c'è, ma anche il maxi, il 7 contro 7... è talmente divertente che non serve neanche dirtelo

BY DOVE MEN + CARE

MILANO
FOOTBALL PITCH

Siete i fenomeni del campo? Iscrivetevi al torneo di street soccer 2 contro 2 e dimostratelo!

14, 15, 16 GIUGNO

DA MOVE

Scopri i migliori tricks con i numeri uno del freestyle

SPEED SOCCER

Hai la dinamite nei piedi ma non prendi mai la porta? Batti il record di potenza dei più grandi cannonieri, potrai almeno raccontarlo

BY INTRED

HEADER
CHALLENGE

"Alzala che poi di testa ci penso io". Ti aspettiamo per vedere se è vero

BY CLEAR

FANTA SELFIE

Fatti un selfie come un vero bomber e scopri SocialFanta League. Il nuovo fantasy game de La Gazzetta dello Sport

BY SOCIALFANTA LEAGUE

SCOPRI DI PIÙ
E PRENOTA

MILANOFOOTBALLWEEK.IT

• **SCARICA**
l'App Portanuova Milano!

TOP PARTNER



MAIN PARTNER



PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON

Portanuova

MEDIA PARTNER

URBAN VISION

THANKS TO



RADIO UFFICIALE



TURISMO TCR E DSG ITALY 2024



Battaglia. Sopra Salvatore Tavano, leader del campionato, precede Nicolas Taylor e Michele Imberti. In alto a destra, l'estone Ruben Volt è stato vincitore di gara 2 e più in basso Paolo Silvestrini in battaglia con Luca Francia in gara 2 DSG, ha poi vinto davanti al pilota del team Aikoa, con Roccadelli terzo



di **Andrea Cremonesi**

Salvatore Tavano è il nuovo leader del TCR Italy 2024 dopo la tappa nella sua Sicilia. Ma quanto sia consistente il suo vantaggio in classifica è ancora un punto interrogativo. Spieghiamo: il siciliano, deciso a ben figurare davanti al proprio pubblico, ha rispettato le attese, firmando la pole al sabato e ponendosi al comando della prima gara. Ma anche a lui il circuito di Pergusa, reso insidioso dai detriti, non ha fatto sconti. Alla ripartenza dopo una neutralizzazione, proprio per ripristinare corrette condizioni di utilizzo dei 4,9 chilometri del tracciato che ha ospitato la seconda tappa stagionale, Salvatore ha commesso un errore, finendo lungo, prima di riaccelerare. Ma, secondo i commissari sportivi, in quella fase delicata, prima di dare gas in maniera risolutiva, avrebbe rallentato eccessivamente. Da qui la penalizzazione di 5 secondi che lo ha privato del successo e la retrocessione al quarto posto.

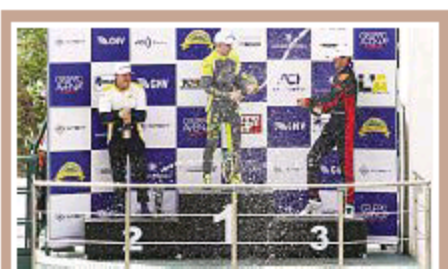
Appello. Alla decisione la Scuderia del Girasole ha fatto appello e di conseguenza la classifica, che ha visto passare il successo

Tavano è leader a Pergusa Ma la vittoria va a Baldan

Il siciliano punito e retrocesso (4°), classifica congelata
Volt trionfa in gara 2. DSG: primo successo per Verdi

nelle mani di Nicola Baldan (Audi RS3, team Aikoa), è al momento congelata. Così ovviamente gli altri piazzamenti da podio: il secondo del canadese Nicolas Taylor (Audi RS3 LMS, PMA) e il terzo dell'estone Ruben Volt (Honda Civic FL5, ALM), subentrato dopo la premiazione a Michele Imberti (Hyundai Elantra N, Kombi). Pure il bergamasco è stato penalizzato di 5 secondi, ed è scivolato quinto, per aver superato Taylor prima della linea del traguardo.

Trionfo giovane. Tavano, pur partendo in quarta fila per l'inversione della griglia, ha provato a rifarsi nella seconda, rimontando posizione su posizione,



Che deb. Luca Verdi, 19 anni, bergamasco, festeggia sul podio la vittoria in Gara 1 nel DSG tra Alessandro Aikoi, leader del campionato, e Paolo Silvestrini, poi vincitore di Gara 2

ma ha trovato in Volt un ostacolo insormontabile. Dopo i successi di Alex Ley e Junni Park a Misano, a trionfare è stato così un altro giovanissimo, visto che Ruben ha soli 18 anni (è un 2006). Con lui e Tavano, sul podio anche Imberti. Sfortunatissimo Baldan, costretto a parcheggiare la propria Audi tricolore in fiamme, a bordo pista mentre era il primo inseguitore di Volt.

Verdi. È un altro giovanissimo si è imposto nel TCR DSG; Luca Verdi che, scattato davanti a tutti grazie alla pole del sabato, si è comportato da veterano malgrado i suoi 19 anni (portando a casa il suo primo successo). Soprattutto nelle ripartenze dopo

le neutralizzazioni provocate da Marco Roccadelli (Cupra Leon, incidente) e da Angelo Marino (la sua Audi è andata in autoprotezione). Il bergamasco della Planet ha costruito un piccolo ma salvifico margine che gli ha consentito di stare alla larga dal duello alle sue spalle che ha visto prevalere Alessandro Aikoi (VW Golf) su Paolo Silvestrini (Audi RS3, Progetto E20) e Mattia Lancellotti (Cupra Leon). In gara 2, Verdi, rallentato da noise al cambio, ha chiuso quarto, lasciando la scena a Silvestrini, che ha sfruttato al meglio la partenza in prima fila per l'ordine di schieramento invertito, prendendo il comando. Il pilota brindino si è poi difeso sino alla bandiera rossa, che ha messo fine in anticipo alla gara, da un arrembante Luca Francia (Audi RS3, team Aikoa), ben deciso a rifarsi della sfortuna di gara 1 (foratura, dopo un errore iniziale) mentre Roccadelli ha completato il podio. Ma in testa alla classifica DSG ora c'è l'umbrino Aikoi che del team Tuder è anche direttore tecnico, e che ha terminato gara 2 in quinta posizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'40"

LA GUIDA

Tavano adesso al comando per 30 punti

TCR Italy. GARA 1. 1. Baldan (Audi RS3 LMS, Aikoi) 16 giri in 31'10"170 (1° Master); 2. Taylor (Can-Audi RS3 LMS) a 1070 (primo Under 25); 3. Volt (Est-Honda Civic FL5, ALM) a 2'778; 4. Tavano (Cupra VZ, Girasole) a 3'948; 5. Sub Judice. GARA 2. 1. Volt 14 giri in 31'07'92 (primo Under 25); 2. Tavano a 0'272; 3.

Imberti (Hyundai Elantra N, Kombi) a 0'686; 4. Taylor a 7'327; 5. Roccadelli (Hyundai Elantra N, Trico WRT) a 9'047 (primo Master).

TCR DSG. GARA 1. 1. Verdi (Audi RS3 DSG) in 29'32'033 (primo Under 25); 2. Aikoi (Volksleagan Golf) a 7'988; 3. Silvestrini

(Audi RS3, Progetto E20) a 7'685; 4. Lancellotti (Cupra Leon, RC Motorsport) a 22'080 (primo Master). GARA 2. 1. Silvestrini in 28'01'847; 2. Francia (Audi RS3 DSG, Aikoi) a 0'624; 3. Roccadelli (Leon Cupra) a 7'139 (primo Under 25); 4. Verità a 8'330; 5. Aikoi a 12'989; 6. Antonello a 23'233.

(primo Master). **Classifica TRC ITALY 1.** Tavano 146 punti; 2. Taylor 116; 3. Volt 107; 4. Junni Park 107; 5. Imberti 107. **TCR DSG.** 1. Aikoi 182 punti; 2. Francia 142; 3. Silvestrini 126; 4. Verdi 112.

Campionato Sport Prototipi. GARA 1. 1. Hellberg (Sve-Wolf Racer

GBR, team Bad Wolves) 15 giri in 27'58'960; 2. Young (Mal-Luxury) a 0'381 (primo Under 25); 3. Ubaldi (Emotion) a 5'236. GARA 2. 1. Ubaldi, 8 giri in 22'57'444; 2. Jans (Bad Wolves) a 0'508; 3. Forri (V-Action) a 2'217. **Classifica 1.** Ubaldi 32 punti; 2. Hellberg 27; 3. Tarsi 21. **Prossima gara.** 12-14/07 Mugello

CAMPIONATO ITALIANO SPORT PROTOTIPI

Ubaldi infinito, subito in testa al campionato con la Wolf

Il veterano vince gara 2 davanti a Tarsi
Lo svedese Hellberg primo in gara 1
Fra i giovani in luce anche Marchiante

N è passata di acqua sotto i ponti da quando, ancora bambino, Davide Ubaldi spostava le vetture nella concessionaria paterna, dando l'impressione ai clienti che si muovessero da sole! Cresciuto tra le automobili, ma con la passione del calcio, a vent'anni ha deciso di intraprendere una carriera al volante che lo ha portato a correre e a vincere un po' dappertutto. Ora, che ha passato la boa dei 50 anni, Davide si ritrova dopo la prima uscita stagionale

a Pergusa a guidare la classifica del Campionato Italiano Sport Prototipi che in terra siciliana non ha solo iniziato un nuovo campionato, ma ha proprio voltato pagina: nuova macchina - la Wolf 08 Raiden - che, dotata di effetto suolo ha un carico aerodinamico cresciuto del 28% rispetto alla precedente Thunder. Una trasmissione completamente rivista e un motore, quello dell'Aprilia RSV, portato da 1 a 1,1 litri. «Potrebbe esprimere anche qualche cavallo in più ma è autolimitato per poter



Veterano. Davide Ubaldi, 51 anni, sulla Wolf 08 Raiden motorizzata Aprilia

rispettare il rapporto peso/potenza necessario a renderlo guidabile dai giovanissimi», spiega Ivan Bellarosa, un passato da pilota, che insieme a papà Giovanni e al fratello Maurizio guida l'azienda costruttrice.

Alternativa. La finalità di questo rinnovato Campionato Italiano Sport Prototipi è proprio quella di diventare una allestimento alternativa ad altre e più costose formule addestrative. È proprio un ragazzo di soli 15 anni, Mattia Marchiante da Legnano, sabato ha colto la pole, il più giovane ad aver ottenuto un simile risultato sul tracciato siciliano. E il suo coetaneo Riccardo Tarsi ha poi chiuso gara 2 alle

spalle di Ubaldi, vincitore con un pizzico di fortuna: il motore si è ammutolito pochi istanti dopo che era stata data bandiera rossa. «Sono passato dalla dispenzione alla gioia in un attimo», ha poi spiegato Davide, leader con 32 punti grazie anche al terzo posto in gara 1 vinta dal campione in carica, lo svedese Emil Hellberg, davanti al mallese Alister Young, figlio di Alex, già pilota Minardi in F1. Ma non c'è tempo per riposare perché questo fine settimana si corre a Vallelunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'10"

Eventi

La prevenzione



Vittoria for Women La partita più bella tra rugby, salute e divertimento

Parte il 22 giugno da Milano Marittima il Tour dedicato alla lotta contro i tumori femminili

I NUMERI

15

Mila
euro
Raccolti nella prima edizione del Vittoria For Women Tour, dal 24 giugno al 30 luglio 2023. A cui si sono poi aggiunti ulteriori fondi grazie alle iniziative di Vittoria

600

Partecipanti
Nel 2023, si sono tra ragazze e ragazze hanno preso parte alle partite di beach rugby, dalla categoria Under 6 al Under 16

di Francesco Maletto
Cazzullo

I

Il 14 agosto del 1912 è il giorno in cui Milano scoprì il mare. Proprio quell'anno, grazie alla concessione di un terreno dal Comune di Cervia, nasce Milano Marittima. Al centro dell'iniziativa c'era Giuseppe Palanti, un pittore che del mare era innamorato, e che sulle sue tele disegnava vele colorate e pini scagolosi. Una città fondata sull'arte e dall'arte: i progetti delle prime case vennero sviluppati secondo

il modello della città giardino dell'urbanista inglese Ebenezer Howard, che sognava di collegare le persone con la natura e combinare i benefici della città e quelli della campagna. Insomma, fin dal suo primo giorno Milano Marittima è stata simbolo di eleganza e innovazione, e il prossimo 22 giugno lo sarà di nuovo con un evento tutto al femminile.

Itinerante È ai nastri di partenza la seconda edizione del "Vittoria For Women Tour", il viaggio itinerante realizzato da Vittoria Assicurazioni in collaborazione con la Fondazione Specchio dei tempi e la Federazione Italiana Rugby (FIR), per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla prevenzione delle ma-

lattie oncologiche femminili. La data è quella di sabato 22 giugno, la cornice il Trofeo Italiano di Beach Rugby, con la spiaggia di Milano Marittima che ospiterà la prima tappa del nuovo roadshow estivo voluto dalla Compagnia per continuare a smuovere le coscienze, e rendere sia le donne sia gli uomini più consapevoli del ruolo cruciale che gioca la prevenzione nella propria vita e in quella delle persone care. Il claim dell'iniziativa è "la prevenzione femminile è la nostra meta", e in ognuna delle sei tappe sarà a disposizione il "VittoriaBus", un centro di informazione e prevenzione itinerante, acquistato grazie alla raccolta fondi avviata nel 2023 in occasione della prima edizione del Tour e donato alla Fondazione

Grandi sfilate sulla sabbia
Una partita di beach rugby nel Vittoria Tour del 2023, cui hanno preso parte il 70% di squadre maschili e il 90% delle femminili iscritte al Trofeo Italiano



Specchio dei tempi, che sarà adibito a sala medica per una visita senologica gratuita. Inoltre, per l'intera durata dell'iniziativa, verrà promossa una nuova raccolta fondi, volta quest'anno ad acquistare uno o più ecografi mobili per ampliare l'operato sul territorio nazionale. Ovviamente tutti gli eventi vedranno anche il coinvolgimento e la partecipazione diretta delle agenzie di Vittoria Assicurazioni di riferimento per il territorio. In questo viaggio per la prevenzione, i partecipanti potranno an-

che testare sul posto un'innovativa soluzione di Digital Health, sviluppata da "Come Stai" in collaborazione con il Gruppo De Pasquale. L'applicazione consentirà loro di monitorare i più importanti parametri vitali e di ricevere l'esito del check up direttamente sullo smartphone. Nei weekend targati "Vittoria For Women Tour", la Saluterò non sarà l'unica protagonista; spazio anche a buona musica e sano sport. I tormentoni estivi saranno, infatti, la colonna sonora che accompagnerà tutti

Sullo smartphone
In questa seconda edizione del tour si potrà testare un innovativo check up digitale

I FINE SETTIMANA

La palla ovale al mare, il nuovo sport dell'estate

Tutto è iniziato quando un gruppo di ex raghisti ha portato sotto l'ombrellone la celebre palla ovale. Da allora le spiagge italiane hanno scoperto quello che a tutti gli effetti è il nuovo sport dell'estate: il beach rugby. A differenza di quello classico, questa variante prevede la quasi assenza di contatti: una volta che si viene piazzati, è obbligatorio passare la palla entro due secondi, impedendo così alle squadre di formare

mischie e rendendo il gioco molto più dinamico. Per evitare infortuni e insolazioni, i minuti di gioco sono solo dieci, divisi in due tempi da cinque, in modo da poter disputare più incontri nella stessa giornata. Ogni tappa prevede dalle 15 alle 25 partite (5 contro 5), con l'inizio della prima gara alle nove del mattino per poi finire la sera davanti alla tavola. Infatti proprio come nel rugby tradizionale, è previsto il terzo tempo al termine degli



Rugby e hit estive Un intermezzo musicale durante una delle tappe del "Vittoria For Women Tour"

incontri. Uno sport basato sull'aggregazione: le iscrizioni sono libere e si effettuano al momento, tra un bagno e l'altro. L'anno scorso, il torneo ha registrato 85 squadre partecipanti per un totale di circa 2500 atleti coinvolti. I presupposti per ripetersi e migliorarsi ci sono tutti, infatti quest'edizione toccherà tutta Italia, dalla Sardegna al Veneto per un totale di 32 tappe, al termine delle quali le prime classificate parteciperanno alla finale in Campania. Una

disciplina che oltre ad essere innovativa e divertente sembra portare fortuna a chi la segue, infatti la finale del 2023, disputata in Puglia, si è conclusa con il concerto di Angelina Mango, futura vincitrice del Festival di Sanremo. E all'elenco dei fortunati si è aggiunto anche Cristian Stoiian, che dopo aver vinto l'Europeo di Beach Rugby è stato convocato dalla nazionale maggiore.

f.m.c.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia femminile per le pratiche virtuose

● The Numbers of Prevention è la maglia indossata dalle giocatrici dell'Italia femminile di rugby il 20 aprile prima di Italia-Scotia del Sei Nazioni 2024. A ogni numero di maglia era associato un dato per ricordare come l'adozione di pratiche virtuose può rivelarsi la migliore attenzione a se stessi



“Il rugby è l'unico sport dove qualunque talento non può nulla se non collabora con la squadra»

Marco Padilini Drammaturgo, regista, attore e scrittore

finisce in meta



gli adulti e i bambini che, affiancati da esperti e giocatori, vorranno imparare le tecniche del rugby e i valori che lo caratterizzano, per un'esperienza di gioco davvero unica.

Prevenzione Dopo i risultati della scorsa edizione, che si è conclusa con 1048 visite senologiche effettuate che hanno permesso di individuare 31 casi sospetti a cui è stato consigliato un immediato approfondimento diagnostico, questa nuova stagione del "Vittoria For Women Tour" si prospetta ancora più ricca, perché, come dichiara Matteo Campaner, direttore generale di Vittoria Assicurazioni: «Il percorso iniziato per le donne non deve esaurirsi in pochi mesi. Il messaggio di prevenzio-

ne necessita di essere ribadito e perseguito nel tempo per avere un impatto duraturo. Siamo quindi orgogliosi di portare avanti questo impegno inaugurando una seconda edizione del Tour, grazie anche al significativo feedback ricevuto. Come compagnia assicurativa, riteniamo che la prevenzione sia cruciale per proteggere prima che si verifichino eventi avversi. Proprio come nel rugby dove la palla ovale deve essere difesa per raggiungere la meta, anche la nostra salute deve essere protetta tramite la prevenzione per raggiungere quante più mete possibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

IL PROGRAMMA

Dal 22 giugno fino al 28 luglio Ecco le sei tappe del viaggio

● Il Tour del 2024 inizia nella fine settimana del 22 e 23 giugno a Milano Marittima (Ravenna). Una settimana dopo (29 e 30) tocca a Pescara, mentre a seguire ci saranno altre quattro tappe per un totale di sei appuntamenti: il 6 e 7 luglio a Rosolina Mare (Rovigo), il 13 e 14 luglio a San Felice Circeo (Latina), il 20 e 21 luglio a Viareggio e - per concludere - 27 e 28 luglio a Capaccio Paestum (Salerno).



HA DETTO

“Il percorso iniziato per le donne non poteva esaurirsi. Siamo orgogliosi di questa seconda edizione

“Come nel rugby l'ovale deve essere protetto per raggiungere la meta, la salute deve essere difesa con la prevenzione

Matteo Campaner
d.g. di Vittoria Assicurazioni

L'AMBULATORIO MOBILE VISITE PER TUTTI



Diagnostica in fila per il "VittoriaBus", centro di prevenzione itinerante che offre visite senologiche gratuite

Screening gratuito sul "VittoriaBus"

«La salute è il primo dovere della vita». Parole che sembrano uscite dalla bocca di un medico zelante, ma che in realtà sono di Oscar Wilde. E se lo ha detto uno dei massimi esponenti del decadentismo, allora è doveroso fidarsi. Senza salute non si può fare nulla; per questo il nostro primo dovere deve essere verso noi stessi, e l'unico modo

per adempiervi è attraverso la prevenzione. Proprio per questo, Vittoria Assicurazioni ha deciso di offrire a tutti l'opportunità di prendersi cura di sé. «Sentivamo l'esigenza di cambiare il paradigma della nostra comunicazione mettendo in primo piano i valori che ci guidano, tra cui il sostegno delle donne - afferma Luciano Chillemi, responsabile comunicazione di Vittoria Assicurazioni -. La Compagnia ha quindi deciso di scendere in campo per la lotta alla violenza di genere e la prevenzione delle malattie oncologiche femminili. Nasce così l'idea di offrire visite senologiche gratuite con il VittoriaBus, un ambulatorio mobile che portiamo in giro per l'Italia grazie al supporto della Fondazione Specchio dei tempi e al sodalizio con la FIR. Un rapporto, quest'ultimo, nato quasi per caso, ma che si è rivelato vincente, perché siamo uniti dagli stessi principi, come l'importanza del gruppo, perché la palla in meta

non la può portare una persona sola, deve essere fatto attraverso il gioco di squadra. La risposta della gente è stata fantastica, non solo per le donazioni ottenute ma soprattutto per i sorrisi e l'entusiasmo dei partecipanti». Anche quest'anno durante il viaggio sarà promossa una raccolta fondi per acquistare ecografi mobili che potranno essere utilizzati per la prevenzione del tumore al seno. La raccolta fondi sarà promossa anche attraverso la vendita all'asta delle maglie "The Numbers Of Prevention", indossate dalle giocatrici della Nazionale Italia-

na Femminile di Rugby nel match Italia-Scotia, lo scorso 20 aprile per il Sei Nazioni femminile. Le prime dodici sono già state acquistate, mentre le altre potranno essere comprate durante le sei tappe del tour. Dopo le partite del sabato, a cui parteciperanno anche ospiti d'eccezione della Nazionale di rugby, il giorno successivo sarà aperto a tutti, con attività ludiche per diffondere la passione per questo sport e laboratori di comunicazione. Uno scopo nobile, con la missione di raggiungere più persone possibile. Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni.

f.m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'40"



Novità Quest'anno si potrà anche testare una soluzione innovativa di Digital Health, per monitorare importanti parametri vitali

HHH-SPIDER®
LINEEVITA

**PER LAVORARE SICURI
IN QUOTA, OVUNQUE**

LINEE VITA • DISPOSITIVI ANTICADUTA • SPAZI CONFINATI • ALTA SCUOLA DI FORMAZIONE



100% CHIAVI IN MANO

LINEEVITA.IT



HHH-SPIDER®
LINEEVITA

Official Sponsor
2023/24